DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 78

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 2 Aprile 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Aziende chiuse ma aumentano i costi per i rifiuti
A pagina VI

Storia
Gli anni della ferocia italiana in Jugoslavia
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
Focolaio azzurro: Bonucci positivo, gli altri nazionali in quarantena
Trani a pagina 19

Vaccini-lumaca, caos e rinvii

▶Veneto: consegne flop, Ulss costrette a cambiare i piani. Ritorno alla normalità non prima di martedì

▶Ieri il record di 37.276 dosi. Zaia: «Possiamo farne 80mila, ma devono arrivare le forniture»

I ritardi da parte delle aziende farmaceutiche nelle consegne dei vaccini hanno mandato in tilt il sistema di somministrazione delle dosi in Veneto. In alcune province sono state sospese, in altre garantiti solo i richiami, in altre ancora si continuerà fino ad esaurimento delle scorte. Difficilmente prima di martedì, ci sarà un ritorno alla normalità. Tutto ciò mentre ieri il Veneto aveva fatto segnare un nuovo record nella somministrazioni giornaliera: oltre 37 mila. «Potremmo arrivare a 80 mila, se le consegne fossero garantite», ha commentato Zaia.
Vanzan a pagina 4

Il retroscena

Il portale parte male, Luca furioso con i dg e Flor

Un Luca furioso così, dicono, non s'era mai visto. Il nuovo portale per le prenotazioni dei vaccini partito ieri ha raccolto 18mila prenotazioni ma anche molte proteste. Fino a bloccarsi. E Zaia ha strigliato i dg di Ulss e Sanità
Vanzan a pagina 4

L'analisi

Turismo, quel favore ai nostri concorrenti

Bruno Villois

Che meraviglia Venezia, le Dolomiti, i colli trevigiani, Giotto a Padova, il Delta del Po, Una meraviglia che gli occhi dei turisti italiani non potranno vedere, visitare, soggiornare, apprezzare nel weekend di Pasqua. In cambio e senza alcuna limite potranno prendersi un aereo, anche in aeroporti di altre regioni a quella in cui risiedono e raggiungere qualunque località estera per godersi una vacanza in barba ad un'Italia rossa che impone, per gli ancora alti livelli di contagio, agli altri concittadini di non potersi muovere neppure dal comune di dove vive e se fermato dover dimostrare, con autocertificazioni, gli urgenti e irrevocabili motivi per cui lascia la misura domiciliare. E fin qui una beffa che non può che far sbottare decine di milioni di italiani, i quali anche solo per fare il giretto giornaliero, chiaramente nelle vicinanze, dovranno dimostrare i gravi motivi, fare l'auto certificazione consumare qualunque cosa in piedi e distante da chi gliela venduta. A peggiorare le cose si aggiunge la perdita di giro di affari, che regaliamo a portoghesi, spagnoli greci tanti altri che invece, pur sotto stretto controllo si sarebbe potuto generare in ogni dove (...)
Continua a pagina 23

Mogliano Parla la madre: perchè l'ha fatto?

«Marta? Non capisco, ma non giustifico mio figlio»

La mamma del quindicenne che ha accoltellato Marta Novello a Mogliano
De Salvador a pagina 11

Contagi, dati in calo il Veneto ora spera di tornare arancione

▶Sotto la soglia l'indice Rt e il rapporto tra positivi e abitanti. Resta rosso il Fvg

È il giorno dei colori e se il Friuli Venezia Giulia sa già che resterà rosso, il Veneto spera invece di essere promosso in zona arancione. Significherebbe riaprire i negozi e soprattutto far tornare a scuola tutti i ragazzi delle medie e il 50% di quelli delle superiori. Il verdetto arriverà oggi alle 15, quando nella sede del ministero della Salute verranno analizzati i dati del monitoraggio regionale della Cabina di regia. Ma i numeri in mano al Veneto sono promettenti.
Vanzan a pagina 5

Treviso

Il coro canta senza mascherine: 12 positivi al funerale

Tutto per colpa di un funerale e del coro che ha cantato senza mascherine. Ora è scoppiato un focolaio a Borso del Grappa (Treviso): 76 in isolamento.
Favaro a pagina 5

Il caso

Sieri, anche l'Oms boccia l'Europa: «Troppo lenta»

UE Ursula Von der Leyen

Il ritmo delle vaccinazioni anti-Covid in Europa è di una lentezza «inaccettabile», mentre si registra un'impennata di casi che da diversi mesi è «la più preoccupante» nel mondo: suona come una frustata alla politica del Vecchio Continente quella arrivata dall'Organizzazione mondiale della Sanità. E obiettare alle critiche dell'Oms su come finora l'Europa ha gestito le vaccinazioni appare difficile, visto che i risultati ottenuti non raggiungono neppure i traguardi stabiliti dalla stessa Commissione Ue.

A parlare, alla fine del primo trimestre, sono i numeri: una comunicazione del 19 gennaio dell'esecutivo comunitario fissava la soglia da raggiungere in almeno l'80% degli operatori sanitari e altrettanti ultra-ottantenni vaccinati entro marzo. Secondo il tracciamento quotidiano del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, finora tra gli operatori sanitari solo il 47% ha ricevuto la seconda dose, mentre per gli over-80 solo il 27,4% ha concluso la vaccinazione.
Evangelisti a pagina 2

Mattia, fine delle speranze: si è suicidato

Il cadavere di Mattia Fogarin, il ragazzo padovano di 21 anni scomparso da casa oltre dieci giorni fa, è stato trovato ieri mattina lungo l'argine del Bassanello, nel fiume Bacchiglione che scorre a sud di Padova. Il ragazzo era scappato di casa domenica 21 marzo, lasciando esterrefatti i genitori ai quali, prima di andarsene, aveva detto di aver commesso qualcosa di «molto grave», preannunciando di volersi togliere la vita. Sembra che il ragazzo avesse ricevuto un rifiuto definitivo da parte della ragazzina padovana di cui era innamorato, e questa sarebbe la causa del suicidio.
Lucchin a pagina 10

AVEVA 21 ANNI Mattia Fogarin in una immagine recente

Italia-Russia

Biot ha "venduto" 108 documenti Lui: ero disperato

Ha fatto tutto da solo o c'era una rete dietro di lui? Questo l'interrogativo per gli investigatori che hanno bloccato il capitano di fregata Walter Biot, finito in carcere per spionaggio. La sua difesa? Aver passato solo documenti poco importanti.
Mangani e Scarpa a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 ✤ "Serenissima: Anno Zero - vol. 2" + € 7,90

La campagna che non decolla

Vaccinazioni a rilento l'Oms boccia la linea dell'Unione europea

▶L'Organizzazione mondiale: l'epidemia cresce ma l'Europa va inaccettabilmente piano

▶Per rispettare gli obiettivi, in aprile dovrebbero arrivare in Italia 15 milioni di dosi: saranno la metà

IL CASO

ROMA Se due regioni importanti come Veneto e Lazio, tra le più costanti nel ritmo delle vaccinazioni, sono costrette a dire «le forniture delle dosi sono irregolari» allora una riflessione sulla reale efficacia del piano vaccinale italiano bisognerà farla. Ma il problema è nazionale. Anzi: europeo. Gli altri paesi della Ue stanno andando alla stessa deludente velocità, non paragonabile con quella del Regno Unito e degli Stati Uniti. I dati forniti dall'ufficio del commissario Francesco Figliuolo parlano di 8 milioni di dosi previste per il mese di aprile, ma si tratta di uno scenario non da cambio di passo, perché di fatto conferma i numeri di marzo e non certifica l'accelerazione sperata. Sono numeri lontani anni luce dalle famose tabelle che prospettano, nel secondo trimestre, per l'Italia 52,48 milioni di dosi. Anche eliminando dal conto Curevac (ancora da autorizzare e in ritardo) ne restano, sulla carta, 45 milioni. In uno scenario da flusso costante, vorrebbe dire 15 milioni di dosi in aprile, invece ne sono attese poco più della metà, con Johnson&Johnson che, tra l'altro, non ha ancora chiarito quante ne invierà con la prima forniture. Se le quattro case farmaceutiche coinvolte (Moderna, Pfizer-BioNTech, Moderna e AstraZeneca) manterranno gli impegni sui quantitativi totali (e questo è tutto da dimostrare), a maggio ci sarà un forte afflusso di vaccini che rischia di ingolfare una macchina che invece questo mese continuerà a viaggiare a metà del suo potenziale.

L'ACCCUSA

Il ritmo delle vaccinazioni anti-Covid in Europa è di una lentezza «inaccettabile», mentre si registra un'impennata di casi che da diversi mesi è «la più preoccupante» nel mondo: suona come una frustata alla politica del Vecchio Continente quella arrivata dall'Organizzazione mondiale della Sanità. E obiettare alle critiche dell'Oms su come finora l'Europa ha gestito le vaccinazioni appare difficile, visto che i risultati ottenuti non raggiungono neppure i traguardi stabiliti dalla stessa Commissione Ue. A parlare, alla fine del primo trimestre, sono i numeri: una comunicazione del 19 gennaio dell'esecutivo comunitario fissava la soglia da raggiungere in almeno l'80% degli operatori sanitari e altrettanti ultra-ottantenni vaccinati entro marzo. Mentre per l'estate gli Stati membri dovrebbero aver immunizzato almeno il 70% degli adulti. Se il secondo obiettivo può ancora in teoria essere raggiunto, il primo per il momento è sfumato: finora il 61,1% degli operatori sanitari ha ricevuto almeno la prima dose e solo il 47% la seconda, dati che per gli over-80 scendono rispettivamente al 56,7% che ha ricevuto almeno una dose e al 27,4% che ha concluso la vaccinazione.

QUESTO MESE ATTESI SOLO OTTO MILIONI DI RIFORNIMENTI NESSUN AUMENTO RISPETTO A MARZO

STIME

Nuove stime circolate in una riunione degli ambasciatori di stanza nell'Ue e calcolate sulla base degli ordini di vaccini sembrerebbero ora far sperare in un possibile cambio di passo. Secondo il documento, in Italia sarà vaccinato ad esempio entro giugno il 57,14% della popolazione, in Francia il 58,16%, in Germania il 61,04%. Anche gli Stati più indietro dovrebbero raggiungere comunque una quota soddisfacente per giugno. Ad aiutare i cinque Paesi più colpiti dalla penuria di vaccini - Bulgaria, Estonia, Croazia, Lettonia e Slovacchia - potrebbe arrivare una quota dei 10 milioni di dosi Pfizer anticipate al secondo trimestre da un lotto successivo: nonostante Austria, Slovenia e Repubblica Ceca non hanno dato il loro assenso, gli altri 24 Stati membri intendono proseguire da soli con l'azione di solidarietà. Intanto a Bruxelles puntano anche su un'accelerazione del passaporto sanitario, che dovrebbe secondo gli auspici aiutare la ripresa del turismo.

Dopo avere presentato la propria proposta, la presidente della Commissione Ursula Von der Leyen, ha invitato il Parlamento europeo e gli Stati ad adottarla in fretta. Ma perché finora l'Europa è andata così lenta coi vaccini? La stessa von der Leyen ha ammesso a febbraio i fallimenti nella gestione Ue, emersi in maniera plateale soprattutto nel confronto con altri Paesi che hanno messo il turbo come Israele o il Regno Unito: «Siamo arrivati in ritardo nelle autorizzazioni. Eravamo troppo ottimisti sulla produzione di massa e forse troppo fiduciosi che ciò che avevamo ordinato sarebbe stato effettivamente consegnato in tempo».

PROSPETTIVA

Bene, ma cosa si può fare per accelerare? Ancora Johnson&Johnson non ha comunicato quante fiale invierà all'Italia (e al resto dell'Europa). Pfizer ha garantito regolarità nelle consegne, è vero che a fine marzo sono arrivate 2,8 milioni di dosi che vanno aggiunte alle 8 programmate per aprile. Ma ancora l'obiettivo delle 500mila vaccinazioni al giorno appare molto lontano.

Mauro Evangelisti

Vaccini all'Auditorium di Roma (foto ANSA)

Pasticcio alla J&J in Usa

Ingredienti errati, 15 milioni di flaconi persi

Un errore umano manda in fumo 15 milioni di dosi di vaccino Johnson & Johnson e rischia di causare ritardi nelle consegne previste al governo statunitense. L'incidente è avvenuto nell'impianto di Emergent BioSolutions di Baltimora, che ha accordi con Johnson & Johnson e AstraZeneca e che non ha ancora ricevuto l'autorizzazione ufficiale alla produzione. Alcuni addetti hanno accidentalmente confuso gli ingredienti dei due vaccini, basati su vettori biologicamente diversi e non intercambiabili. Un errore che solleva dubbi sulla formazione e sulla supervisione degli addetti ai lavori: non è infatti stato scoperto per giorni. A quel punto però 15 milioni di dosi erano ormai rovinate.

G Il contatore

dati: 01/04/2021 ore 19.31

Dosi somministrate (ITALIA)

305.826

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

10.324.127

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+62%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+31%

Su Telegram gli sciacalli delle fiale: dosi di contrabbando a 155 euro l'una

L'INCHIESTA

ROMA Un mercato nero dei vaccini, gestito sul web, pericoloso e carissimo. Un raggiro che ha rischiato di mettere seriamente a rischio la salute di migliaia di persone che, pur di saltare la fila e accorciare i tempi previsti dalla campagna vaccinale, erano disposte a spendere fino a 20mila euro per mettere la mani su una fiala. Peccato che si trattasse, oltretutto, di farmaci contraffatti, vendevano illegalmente attraverso il dark web. L'inchiesta è della procura di Milano e ieri ha portato al sequestro di due canali Telegram, che contavano più di quattromila iscritti. Le pagine sono state bloccate dai finanzieri dl Nucleo speciale tutela privacy e frodi tecnologiche. Le accuse sono frode in commercio e contraffazione.

LE CHAT

Alle chat, private, si poteva accedere solo dopo avere avuto l'autorizzazione degli organizzatori. Veniva proposto l'acquisto di fiale di AstraZeneca, Pfizer e Moderna a prezzi esorbitanti: dai 155 Euro per una dose fino a 20mila euro per uno stock di 800 fiale. L'organizzazione prometteva di garantire l'anonimato e la tracciabilità della spedizione, Venivano anche date garanzie sulle procedure di imballaggio a temperatura refrigerante controllata. Nell'offerta veniva spesso incluso anche il richiamo. In realtà le indagini hanno accertato che si trattava di un imbroglio vero e proprio: le fiale contenevano soluzioni inefficaci a combattere il Covid e, oltretutto, potenzialmente dannose per la salute.

IL SEQUESTRO

Il sequestro è scattato ieri ed è stato disposto dai pubblici ministeri Maura Ripamonti e Bianca Maria Eugenia Baj Macario, e dal procuratore aggiunto Eugenio Fusco. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, i canali Telegram funzionavano come una vetrina: l'acquirente veniva poi indirizzato nei mercati clandestini del dark web, dove poteva perfezionare l'acquisto. Una particolarità: il pagamento avveniva unicamente con criptovalute. Il gruppo aveva pensato a tutti i dettagli e aveva addirittura organizzato un servizio clienti, gestito tramite utenze anonime, che funzionava con le applicazioni di messaggistica istantanea: agli acquirenti venivano spiegate le modalità di somministrazione e venivano fornite informazioni su consegna e conservazione.

I vaccini in vendita nel "catalogo" social sequestrato dalla Gdf (foto ANSA)

L'INDAGINE DELLA PROCURA DI MILANO SULLA VENDITA ON LINE SEQUESTRATI DUE CANALI WEB. FARMACI INEFFICACI

IL TRAFFICO

Ora le indagini puntano a ricostruire la provenienza di falsi vaccini e le modalità di commercializzazione fuori dai canali autorizzati. Un business molto redditizio nelle mani di organizzazioni criminali che puntano a monopolizzarne il traffico clandestino dei farmaci anti-Covid. In una nota i finanzieri sottolineano «che i vaccini contraffatti, oltre ad essere inefficaci nella lotta al Covid, rappresentano un grave rischio per la salute pubblica».

Intanto i pm di Milano hanno aperto un altro fascicolo - per il momento senza ipotesi di reato né indagati - dopo il deposito da parte della Regione Lombardia dell'elenco di coloro che hanno contattato Aria, la centrale acquisti regionale, o gli uffici dell'assessorato alla Sanità, proponendosi come intermediari per la fornitura di partite anche considerevoli di vaccini.

Mic. All.

Dosi solo al 2% dei 70enni le terapie intensive in tilt

▶Ieri altri 501 morti. E Gimbe denuncia: in 13 Regioni superata la soglia di sicurezza

▶Nell'ultima settimana 3mila decessi Ancora molto lento l'effetto zone rosse

I casi accertati in Italia

Guariti 2.933.757

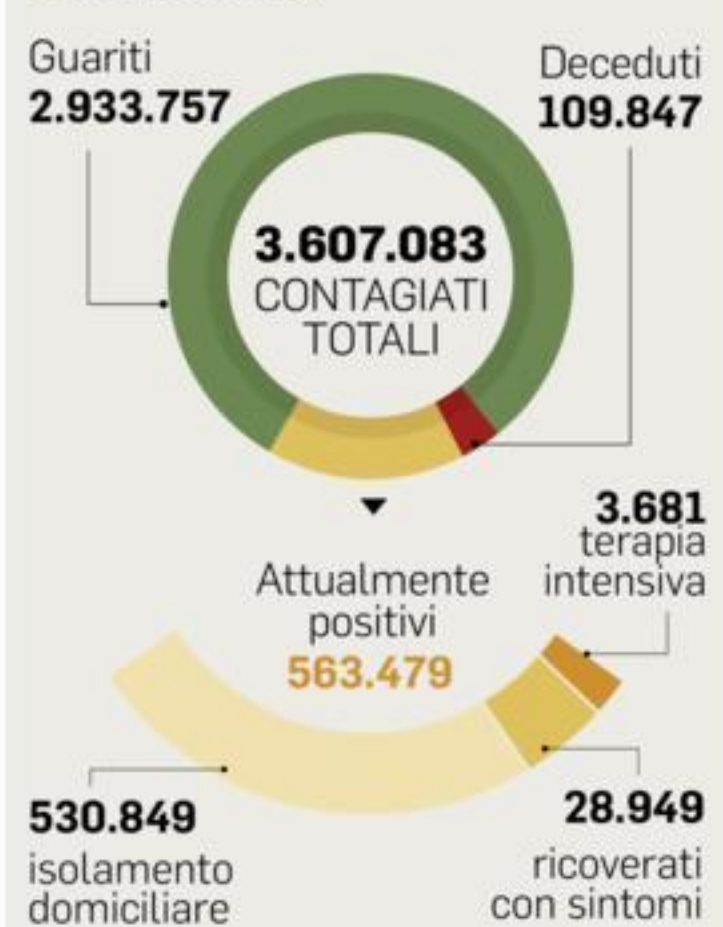
Deceduti 109.847

3.607.083 CONTAGIATI TOTALI

3.681 terapia intensiva

Attualmente positivi 563.479

530.849 isolamento domiciliare

28.949 ricoverati con sintomi

Incremento giornaliero

Regione	Incremento
Lombardia	+4.483
Veneto	+1.633
Campania	+2.258
Emilia-Romagna	+1.809
Piemonte	+2.584
Lazio	+1.838
Toscana	+1.631
Puglia	+2.369
Sicilia	+1.282
Friuli Venezia Giulia	+720
Liguria	+710
Marche	+487
P.A. Bolzano	+117
Abruzzo	+272
Umbria	+174
Calabria	+522
Sardegna	+351
P.A. Trento	+140
Basilicata	+181
Molise	+36
Valle d'Aosta	+52

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi	tasso positività
+23.649	+356.085	6,6%

attualmente positivi	in terapia intensiva	decessi
+971	-29	+501

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 17 del 1 aprile

L'Ego-Hub

IL FOCUS

ROMA L'eredità che marzo lascia ad aprile è pesante: la diminuzione dei nuovi casi positivi è appena percettibile, anche ieri altri 23.649 nuovi infetti; i decessi sono stati 3.000 in una settimana (ieri altri 501) e tredici regioni hanno le terapie intensive in affanno. Eppure, invece di proteggere le categorie che rischiano una malattia più grave e che dunque finiscono in ospedale, l'Italia ha preferito vaccinare i più giovani. E ha trascurato, drammaticamente, i settantenni. Ieri Gimbe, la fondazione che da inizio pandemia analizza i dati, ha spiegato: «Nella fascia di età 70-79 anni degli oltre 5,9 milioni di italiani, solo 106.506 (1,8 per cento) hanno completato il ciclo vaccinale e 481.418 (8,1) hanno ricevuto solo la prima dose, anche qui con notevoli difformità regionali».

Cure in terapia intensva al Sant'Orsola di Bologna (foto ANSA)

STRATEGIA

Un dato inspiegabile, che mette in discussione la strategia applicata in Italia, visto che il tasso di letalità nella fascia di età 70-79 anni, tra chi si contagia, è molto alto, sopra il 9 per cento. Per gli over 80 va meglio, ma siamo comunque a solo il 28,8 per cento di anziani di quella età che hanno ricevuto prima e seconda dose. In numeri assoluti, tutte le categorie di età inferiore hanno ricevuto più iniezioni dei settantenni, ad esclusione della fascia 20-29 anni che ha comunque un dato simile a quello degli over 70. Se non proteggi i più fragili in fretta, difficilmente decessi e ricoveri possono diminuire. La rilevazione di Gimbe dimostra anche che l'effetto delle Regioni in fascia rossa o arancione c'è ma è lento e a macchia di leopardo. Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe: «Per la seconda settimana consecutiva a livello nazionale si rileva una lenta discesa del numero di nuovi casi e del loro incremento percentuale, anche se il dato risente di notevoli differenze regionali correlate al livello di restrizioni di 3 settimane fa». Il monitoraggio è riferito alla settimana 24-30 marzo e nel confronto con la precedente vede «una lieve riduzione dei nuovi casi (141.396 rispetto a 150.181) a fronte di un incremento dei decessi (3.000 rispetto a 2.878). In aumento i ricoveri con sintomi (29.231 rispetto a 28.428) e le terapie intensive (3.716 rispetto a 3.546)». In sintesi: nove Regioni vedono l'incremento percentuale dei nuovi casi ancora in crescita, soprattutto le 4 che tre settimane fa si trovavano in area bianca o gialla (Calabria, Liguria, Sardegna e Valle d'Aosta). «Al contrario si rilevano riduzioni rilevanti in Regioni che tre settimane fa erano in zona arancione o rossa».

NEL CALO DEI CONTAGI PESA L'IMPATTO DELLA VARIANTE INGLESE, PIÙ VELOCE NELLA TRASMISSIONE

C'è poi il nodo degli ospedali. Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi sanitari della Fondazione: «Entrambe le soglie di allerta di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid in area medica (40 per cento) e in terapia intensiva (30) sono superate a livello nazionale, attestandosi rispettivamente al 44 e al 41». Sono 10 le Regioni sopra soglia per l'area medica e 13 quelle per le terapie intensive. L'occupazione di pazienti Covid in terapia intensiva supera il 40 per cento in Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Toscana, Molise, Lazio e il 50 in Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Emilia-Romagna, con valori superiori al 60 in Lombardia e nelle Marche. «Sul fronte dei nuovi ingressi giornalieri in terapia intensiva – dice Marco Mosti, direttore operativo di Gimbe – dopo la frenata registrata la scorsa settimana, il dato si è stabilizzato». Ieri altri 244 pazienti sono entrati in terapia intensiva, mentre il saldo ha avuto una prima diminuzione (ma ricordiamo sempre che quel dato è influenzato non solo dalle guarigioni ma, purtroppo, anche dai decessi): i ricoverati totali per Covid 19 ora sono 32.630 con una diminuzione di posti letto occupati di 260 unità, di questi 3.681 sono in terapia intensiva (meno 29).

L'ASSEDIO

Che l'effetto delle limitazioni collegate alla fascia rossa sia lento lo dimostra anche l'andamento dei contagi nel Lazio, regione che, dopo due settimane con il livello massimo di chiusure, da martedì scorso è tornata in arancione. Invece di diminuire, i nuovi casi positivi sono di fatto stabili, sempre tra 1.800 e 2.000, con una forte pressione sugli ospedali che hanno reso necessaria la dichiarazione dello «scenario IV» (più posti riservati a pazienti Covid), anche se l'Rt (indice di trasmissione) permane appena sotto al livello di guardia di 1 (0,98). In termini brutali: tenendo conto che dopo Pasqua ci sarà anche la riapertura delle scuole, al momento non si vede lo spiraglio che consentirà, già ad aprile, il ritorno di alcuni territori in fascia gialla.

Mauro Evangelisti

IL MARGINE DI OCCUPAZIONE DEI POSTI LETTO IN AREA MEDICA HA SUPERATO IL 40 PER CENTO

L'intervista Francesca Zerbini

«Col casco-respiratore made in Italy i pazienti intubati calano del 40%»

Abbiamo imparato a conoscerlo da quando è scoppiata l'epidemia da Covid-19. È il casco trasparente, con apertura laterale, che da oltre un anno indossano i malati in ospedale. Permette ai pazienti con grave insufficienza respiratoria di ossigenare l'organismo senza l'intubazione.

Parliamo di un casco made in Italy nato nel distretto biomedicale di Mirandola (Modena). Fino a marzo 2020 veniva utilizzato solo nelle rianimazioni. Poi è arrivato anche in altri reparti. Primi tra tutti quelli delle malattie respiratorie. Uno studio pubblicato sulla rivista scientifica Jama, dimostra che la via non invasiva italiana all'ossigenazione riduce del 40% la necessità di ricorrere all'intubazione.

Domenico Luca Grieco e Massimo Antonelli, per il Gruppo di Studio Covid-Icu Gemelli, sono gli autori del lavoro. È stato finanziato dalla Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva e condotto in collaborazione con l'Ospedale di Rimini e le Università di Ferrara, Chieti e Bologna. Una parte dei caschi è stata utilizzata al Columbus Covid2 Hospital-Gemelli di Roma.

«Come è iniziata l'epidemia da noi si è scatenato l'inferno. E da un turno di lavoro ne abbiamo organizzati tre, mattina, pomeriggio e notte» racconta Francesca Zerbini, responsabile dell'Ufficio comunicazione e marketing dell'azienda produttrice del casco, Intersurgical, a Mirandola. Specializzata in produzione di prodotti monouso per la respirazione in reparti di terapia intensiva.

Certo non eravate preparati...

«Allora eravamo, in tutto, 48 persone a lavorare qui. Siamo stati sopraffatti di richieste, il casco permette ai pazienti meno gravi di essere ricoverati anche fuori dalle terapie intensive. Si doveva decidere in poche ore, Stefano Bellarmi, amministratore delegato, è diventato il nostro capitano e tutti ci siamo messi a lavorare a capofitto».

In un anno e mezzo la produzione è salita del 700% e ora lo studio è stato pubblicato su un rivista prestigiosa come Jama. Che effetto fa?

«Una soddisfazione inimmaginabile. Prima producevamo 200 caschi al giorno, oggi 1600. Per mesi le luci, qui, sono state sempre accese. Ci siamo trovati tutti in magazzino a impacchettare i nuovi kit monouso creati per l'emergenza».

Quindi, oggi quanti siete?

«Siamo arrivati a 110. Ottantasei donne. Il dottor Mario Veronesi, farmacista padre negli anni Sessanta di questa Silicon Valley Padana e fondatore di tante piccole aziende dedicate a questi prodotti diceva che le donne sono più precise...».

Una di queste era la Starmed acquisita dalla Intersurgical inglese, per questo tutti lo chiamano "casco Starmed", vero?

«Già siamo il polo produttivo, oltre che di tutte le strumentazioni per il respiro, anche del casco. Un miracolo italiano».

Che prima conoscevano solo i super addetti ai lavori...

«Ora lo conoscono tante persone, ci scrivono i pazienti e ci ringraziano. Parlo di miracolo italiano perché il dottor Mario Veronesi, allora, iniziò a sperimentare i prodotti usa e getta nel garage di casa sua a Mirandola».

Francesca Zerbini. A sinistra, il casco

PARLA LA RESPONSABILE MARKETING DELLA INTERSURGICAL: PRIMA NE PRODUCEVAMO 200 AL GIORNO, ORA 1.600 E ALL'ESTERO CI IMITANO

Con il casco si evita l'intubazione ma il paziente è comunque sedato?

«Certo, viene sedato ma non subisce quel trauma e riesce ugualmente a migliorare. Un oblò laterale permette agli operatori di entrare con la mano, anche solo per dare da bere».

Ma non è ingombrante e fastidioso per il paziente?

«I pazienti guariti dal Covid ci hanno detto che è sopportabile anche se così ingombrante. È dotato, oltre che dei tubi destinati al supporto respiratorio, anche di bretelle fissate sotto le ascelle. L'ossigeno all'interno tende, infatti, a farlo sollevare e così viene tenuto fermo».

Vi hanno contattato anche ospedali stranieri?

«In Italia siamo tre aziende produttrici, un'altra qui nel Modenese e una non lontano da Milano. Hanno bussato alle nostre porte e, in diversi Paesi, hanno cercato di imitarci».

Quanto costa il casco?

«Il tipo basic oscilla tra i 90 e 100 euro, quello top arriva a 150 euro. Per fornire gli ospedali Covid abbiamo messo a punto un nuovo kit capace di adattarsi a tutte le macchine che sono a disposizione nei diversi centri. Costo, 119 euro».

Carla Massi

La lotta al Covid

LA PROFILASSI

Dosi finite in molte Ulss Sospese le vaccinazioni

▶Il Veneto raggiunge il record di 37mila iniezioni in un giorno, ma è costretto a modificare i piani

▶Il governatore: «Potremmo anche farne 80mila» Il ritorno alla normalità non prima di martedì

VENEZIA Succede quando si vaccina troppo e le dosi scarseggiano o tardano ad arrivare. È come nei film di guerra: si comincia con un bombardamento di palle di cannone, ma alla fine, se non arriva la cavalleria, restano poche cartucce da sparare. Il Veneto è così: mercoledì ha raggiunto la cifra record di 37.276 iniezioni, è al primo posto in Italia nel rapporto dosi somministrate su dosi ricevute (91,6%) ed è sempre primo quanto a media di vaccinazioni ogni 10mila abitanti (63,8, secondo il Lazio con 38,9) Se poi, come vorrebbe il governatore Luca Zaia, si mettessero in campo i 30mila medici di base, le 1.400 farmacie e i 1.350 specializzandi, si potrebbe arrivare a somministrare 80mila dosi al giorno. Appunto, una macchina da guerra. «In un mese potremmo fare 2,4 milioni di iniezioni, capite che per l'estate potremmo farcela?», sospira Zaia. Ed è un sospiro che si tramuta in ansia perché dopo aver aperto il portale delle prenotazioni, pur con tutti i disguidi e i problemi tecnici che si sono verificati nelle prime ore, ai 18mila appuntamenti fissati in mattinata si sono aggiunti quelli del pomeriggio, solo a Padova 9mila. Ma oltre non si può andare perché dosi per tutti quelli che vorrebbero vaccinarsi non ce ne sono. Risultato: stop alle prenotazioni, fintantoché non arriveranno i camion con le nuove forniture in magazzino ci sono fiale solo per i richiami. Tra oggi e domani arriveranno, pur in ritardo sulla tabella di marcia, le 38mila dosi Moderna e le 100mila di AstraZeneca, ma, ha avvisato il direttore generale della sanità veneta Luciano Flor, con una media di 30mila punture al giorno, oltre a martedì non si arriverà. E dunque stop. Si fanno solo i richiami. Le prime dosi sono bloccate finché non arriva la "cavalleria". Le prenotazioni sono possibili non oltre una settimana, anche se alcune Ulss, come Padova, avendo i frigoriferi vuoti, hanno sospeso gli appuntamenti per le sedute di Pfizer agli ultraottantenni, dedicandosi solo alle somministrazioni di AstraZeneca. Venezia ha aperto le sedute vaccinali anche ai settantenni, ma ha avvisato che tutti i calendari sono "occupati".

SCORTE SOLO PER 3 GIORNI TRA OGGI E DOMANI SEPPUR IN RITARDO POTREBBERO ARRIVARE 38MILA FIALE MODERNA E 100MILA ASTRAZENECA

LE ATTESE

«Si fa quel che si può», ripetono in Regione ricordando che le forniture vanno sempre divise per due. È per quello che le 221mila dosi di questa settimana, di cui le 83mila di Pfizer arrivate martedì scorso e per buona parte consumate, e le 100mila di AstraZeneca e le 38mila di Moderna che si stanno aspettando in queste ore, sono valide per 110mila persone: al ritmo di 30mila iniezioni quotidiane, è una fornitura destinata a essere consumata in poco più di tre giorni. Appunto, come ha detto Flor, fino a martedì. «Le scorte sono a filo, abbiamo margini di riserva non di giorni, ma di ore».

Ma aprile, il secondo trimestre del 2021, non doveva registrare un cambio di passo? Al Veneto è stato detto che martedì prossimo riceverà non 83mila dosi di Pfizer, ma 120mila e sarà un contingente costante per ogni settimana. «Le useremo per i richiami e per nuove prime dosi», ha detto il direttore Flor ricordando che il 30 per cento degli over 80 ancora aspetta la prima iniezione e va aggiunto il 60% dei "fragili" e dei disabili (in valore assoluto 140mila persone). Di Johnson & Johnson, che richiedendo una sola somministrazione senza richiami potrebbe essere usato nelle farmacie, si sa che le forniture inizieranno dal 19 aprile. «Quante dosi? Non lo sappiamo». «La macchina è a regime, se abbiamo carbone da buttare nelle caldaia possiamo fare un buon lavoro», ha detto il governatore Zaia. Ma, appunto, dipende tutto dalle forniture. La giornata critica sarà oggi: con Pfizer riservato solo ai richiami e in attesa dell'arrivo degli altri due farmaci, oggi si vaccinerà gran poco o nulla.

LE VERIFICHE

Intanto, in applicazione del decreto legge sull'obbligo vaccinale al personale sanitario, la Direzione Prevenzione della dottoressa Francesca Russo sta preparando le lettere agli Ordini professionali per avere gli elenchi dei propri iscritti e quindi far scattare i controlli nelle Ulss. Chi non si vaccinerà sarà spostato di settore o sospeso. «Dei 10mila operatori sanitari non vaccinati - ha detto Russo - 1.167 sono medici, ma non è detto che non abbiano voluto vaccinarsi, comunque saranno tutti chiamati». «Il vaccino - ha detto Zaia - è un requisito per chi lavora con gli anziani. C'è poi c'è un aspetto che nessuno ha considerato, ovvero le nuove assunzioni: dovremo avere dei bandi e dei concorsi che esplicitino l'obbligatorietà delle vaccinazioni».

Alda Vanzan

IN PALESTRA Le vaccinazioni al Lido di Venezia

Fondazione Gimbe

Diminuiscono i nuovi casi, vaccini ancora sotto la media

Nella settimana dal 24 al 30 marzo si registra un miglioramento dell'indicatore dei «casi attualmente positivi per 100.000 abitanti» e si attesta una diminuzione dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente. Sotto la soglia di saturazione i posti letto in area medica e terapia intensiva occupati da pazienti Covid-19. A fornire i dati è la Fondazione Gimbe sulla situazione del Coronavirus in Veneto. La percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 5,1% (media Italia 5,3%); la percentuale di over 80 che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 26,3 (media Italia 28,8%); la percentuale di popolazione 70-79 anni che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 1,7% (media Italia 1,8%). Inoltre la percentuale di dosi di vaccino somministrate alla categoria «altro», fascia 16-69 è pari al 12,1% (media Italia 8,7%). E nei due giorni successivi la situazione per quanto riguarda il numero dei vaccini effettuati è ulteriormente migliorata.

IL CASO

Il portale unico regionale parte con disguidi: Zaia sgrida i direttori delle Ulss

VENEZIA Il Luca furioso se l'è presa con tutti: con i direttori generali delle nove Ulss, con il big manager della sanità veneta Luciano Flor per non aver messo in riga i suoi ex colleghi delle Unità sociosanitarie, con Azienda Zero per non aver controllato che tutto fosse in ordine, perfino un appunto alla sua stimatissima assessora Manuela Lanzarin: «Devi stargli di più col fiato sul collo». Poi, in diretta social e televisiva, il solitamente diplomatico governatore ha pronunciato due avverbi che hanno reso plastica la sua arrabbiatura: «Le Ulss, maldestramente, imprudentemente, non hanno messo il banner per le informazioni sulle prenotazioni».

Nel giorno del debutto del nuovo portale regionale per le prenotazioni dei vaccini anti-Covid che nella sola mattinata ha registrato 18mila appuntamenti, il presidente del Veneto Luca Zaia voleva che funzionasse tutto alla perfezione. Lunedì scorso a Marghera c'era stato perfino un punto stampa per mostrare, con il direttore di Azienda Zero Roberto Toniolo e con il responsabile dell'informatica Luca Giobelli, come funzionava il sito. Doveva andare tutto liscio, anche se, scaramanticamente, Zaia aveva avvertito: potrà esserci qualche disguido. I disguidi sono stati parecchi, le lamentele non sono mancate: codici fiscali necessari per avviare la prenotazione che venivano respinti, persone disabili che non venivano accettate e per finire il numero verde 800462340 che risultava alternativamente non raggiungibile o inesistente. Con vari paradossi: a Venezia chi non riusciva a prenotare la vaccinazione sul portale della Regione riusciva a farlo sul sito dell'Ulss 3, a Padova il calendario risultava "rosso" fino al maggio 2022. «Alcune Ulss (la 2 Marca Trevigiana, la 4 Veneto Orientale, la 5 Polesana, la 6 Euganea, ndr) - ha detto il governatore - non hanno aperto la prenotazione perché non avevano vaccini e non essendoci un banner informatico i cittadini si sono attaccati al telefono e il numero verde *xe ndà per aria*. Ci scusiamo - ha aggiunto Zaia - ora le Ulss hanno messo i banner informativi nei propri siti». «Stiamo dando indicazioni ai medici di medicina generale per dare corrette informazioni ai pazienti "fragili" nel caso in cui non fossero in lista - ha aggiunto l'assessore Lanzarin - ma il messaggio che deve passare è che non tralasceremo nessuno: tutti verranno vaccinati».

SANITÀ Il dg Luciano Flor e il governatore Luca Zaia

REGISTRATI 18MILA APPUNTAMENTI IN MEZZA GIORNATA, MA LA SCHERMATA CON LE INFORMAZIONI SPESSO ERA INVISIBILE

Ma esattamente cos'è successo? «C'è stato un problema piccolino che ha generato tanti inconvenienti - ha spiegato il direttore della sanità Luciano Flor -. È successo che chi si collegava al sito veneto veniva reindirizzato a quello della propria Ulss che, però, bypassava la pagina di informazioni». Persone con varie patologie che pensavano di potersi prenotare venivano così respinte. «Ci è anche sfuggita una categoria, quella dei malati reumatici, risolveremo anche questo».

LE REAZIONI

«Era da mettere in conto che qualcosa potesse non funzionare nei primi tempi, ma così è ancora caos e, soprattutto, mancanza di indicazioni», hanno commentato i sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp Veneto, pur riconoscendo che «la procedura è effettivamente semplice». «Portale unico regionale, ma le Ulss vanno in ordine sparso», ha accusato il portavoce dell'opposizione in consiglio regionale, Arturo Lorenzoni, mentre Italia Viva con i parlamentari Sara Moretto, Daniela Sbrollini e Davide Bendinelli hanno invitato il generale Figliuolo: «Venga in Veneto a vedere in prima persona le criticità».

Al.Va.

Il Veneto verso l'arancio il Friuli ancora in rosso

▶L'indice Rt e l'incidenza sono scesi «I dati non sono più così aggressivi»

▶Tutti in classe, soltanto alle superiori lezioni in presenza per il 50 per cento

IL VERDETTO

VENEZIA È il giorno dei colori e se il Friuli Venezia Giulia sa già che resterà rosso, il Veneto spera invece di essere promosso in zona arancione. Significherebbe riaprire i negozi, rivedere alzate le saracinesche di parrucchieri e centri estetici, ma, soprattutto, vorrebbe dire far tornare a scuola tutti i ragazzi delle medie e, sia pure con una percentuale limitata al 50%, anche quelli delle superiori. Il verdetto arriverà oggi alle 15, quando nella sede del ministero della Salute verranno analizzati i dati del monitoraggio regionale della Cabina di regia. Ma i numeri in mano al Veneto sono promettenti.

I PARAMETRI

Il governatore Luca Zaia è fiducioso: «Aspettiamo il pronunciamento ufficiale, anche perché è questione di virgole e decimali, ma dai dati in nostro possesso dovremmo tornare in zona arancione». Due i parametri che possono consentire la "promozione". Il primo è l'indice di trasmissione del contagio Rt il cui limite è 1.25: il Veneto ieri era 1.12, quindi ampiamente sotto soglia per tornare arancione. L'altro parametro è l'incidenza, cioè il rapporto massimo di 250 positivi ogni 100mila abitanti: qui si è scesi a 226,8. Anche gli indicatori ospedalieri, benché non vengano considerati nella classificazione, sono buoni: l'occupazione dei posti letto nelle terapie intensive è al 29% contro il limite del 30%, quella nelle aree non critiche è al 27% contro il tetto massimo del 40%. E poi ci sono i dati giornalieri del bollettino: nelle ultime 24 ore su 42.612 tamponi eseguiti sono stati trovati 1.633 positivi per una incidenza del 3,83%. «I dati non sono più così aggressivi - ha detto in mattinata il presidente della Regione -. È presto per dire se c'è una inversione di tendenza, vediamo cosa succede nei prossimi giorni, ma è indubbio che un contenimento c'è». «In questi giorni c'è una timida tregua», ha confermato il direttore della sanità veneta, Luciano Flor.

Il bollettino di ieri sera ha registrato 1.489 nuovi casi positivi e 29 decessi, ma 10 posti letti si sono liberati nelle aree non critiche e c'è stato solo un ricovero in più in rianimazione. La maggior parte dei contagi, ha detto il governatore, risente della variante inglese, presente in Veneto per l'88,5% contro la media nazionale dell'86,7. La variante brasiliana è limitata all'1,4%.

LA PROSPETTIVA

Se sarà confermato dalla Cabina di regia nazionale, il passaggio del Veneto all'arancione scatterebbe mercoledì 7 aprile, considerato che durante le festività pasquali l'intera Italia sarà rossa e che l'attuale Dpcm resterà in vigore fino al 6 aprile. Da mercoledì, dunque, gli studenti veneti potrebbero tornare tutti in classe: «Per le superiori con una capienza del 50% - ha precisato Zaia - e la vicepresidente Elisa De Berti sta già lavorando al piano dei trasporti». E poi ci sarebbe la riapertura dei negozi e dei mercati: proprio ieri mattina un centinaio di ambulanti ha manifestato a Marghera. «Li ho incontrati - ha detto Zaia -. Quello degli ambulanti è un settore che ha sofferto, giustamente fanno presente che i centri commerciali dovrebbero essere chiusi ma di fatto molte attività sono aperte e loro, che lavorano all'aperto e con tutte le regolamentazioni per gli accessi ai banchi, non possono lavorare». Un appello a riaprire le attività economiche arriva dal senatore Udc Antonio De Poli: «La parola d'ordine si chiama riaperture. Al Governo chiediamo di lavorare e accelerare la campagna vaccini per raggiungere questo obiettivo».

FRIULI VENEZIA GIULIA

Destinato a restare in fascia rossa anche la prossima settimana, il Friuli Venezia Giulia ha registrato nelle ultime 24 ore 481 nuovi contagi su 8.075 tamponi molecolari con una percentuale di positività del 5,96% e altri 239 casi dai 3.548 test rapidi antigenici (6,74%). I decessi registrati sono 15, i ricoveri nelle terapie intensive scendono a 81 e decrescono anche quelli in altri reparti a 652.

BOLZANO

La Provincia di Bolzano torna invece rosso scuro sulla mappa aggiornata del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), assieme a Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Campania e Provincia di Trento. A Bolzano dal 7 aprile le studentesse e gli studenti delle scuole superiori e professionali potranno però tornare alle lezioni in presenza. La condizione, come già previsto per le scuole elementari e medie, è di partecipare all'attività di screening: chi non aderirà al programma di testing proseguirà le attività scolastiche in modalità di didattica digitale integrata.

Alda Vanzan

88,5
La percentuale raggiunta in Veneto dalla mutazione inglese, brasiliana limitata all,1,4%

3,83
la percentuale dei positivi sui tamponi effettuati che nelle ultime 24 ore sono stati 42.612

NEL POMERIGGIO LA DECISIONE DELLA CABINA DI REGIA NAZIONALE. E BOLZANO OBBLIGA GLI ALUNNI AL TAMPONE

La variante brasiliana più virulenta tra i giovani

LO STUDIO

VERONA La cosiddetta «variante brasiliana» potrebbe essere non solo più contagiosa ma anche associata a una maggiore mortalità, in particolare nella fascia giovane di popolazione, dai 20 ai 49 anni. La scoperta, se confermata da altri studi, andrebbe a sottolineare ancora una volta la necessità di una rapida e capillare campagna di vaccinazione. Autori dello studio, ancora preliminare, appena pubblicato sulla rivista MedRxiv, sono Giuseppe Lippi, direttore della sezione di Biochimica clinica nell'ateneo di Verona, Maria Helena Santos de Oliveira e Brandon Michael Henry. La ricerca è stata realizzata dalla Federal University of Parana, (Curitiba, Brazil), dal Cincinnati Children's Hospital Medical Center, (Cincinnati, OH, USA) e dall'università di Verona.

Lo studio ha analizzato oltre 500 mila casi di Covid-19 nello Stato del Paraná, nel sud del Brasile, con diagnosi fatta nel febbraio 2021 quando la variante P.1 (cioè la variante detta «brasiliana») è divenuta quasi endemica e comunque con diffusione superiore al 70%, e nel gennaio 2021, quando la circolazione della variante P.1 era minima o assente. Lo studio preliminare, evidenzia che in tutte le fasce di età la variante P.1 sembra associarsi a mortalità maggiore per Covid-19. L'incremento del tasso di decessi appare particolarmente evidente (fino a 3 volte) in pazienti di età compresa tra i 20 e 29 anni. Ciò conferma alcune osservazioni preliminari, secondo cui la variante P.1 non solo potrebbe essere più contagiosa, ma anche maggiormente virulenta e patogena.

Marghera La manifestazione degli ambulanti

«I nostri banchi sono all'aperto, fateci aprire»

In centinaia sono arrivati a Marghera, davanti alla sede della Protezione civile, armati di cartelli, striscioni, perfino una croce. "Abbiamo il diritto di lavorare come gli altri". Sono gli ambulanti dell'extra-alimentare che hanno dovuto chiudere i banchi nonostante operino all'aperto. Mercoledì 7 aprile, anche se si fosse ancora in zona rossa, sono pronti a rimettere i banchi nei mercati, «costi quel che costi».

Coro senza mascherina: focolaio dopo il funerale

IL CASO

BORSO (TREVISO) Il coro della chiesa canta senza mascherine e il funerale si trasforma in un focolaio di coronavirus con 12 contagi già confermati e 76 cittadini messi in isolamento. È quanto accaduto a Borso del Grappa (Treviso). Il funerale è stato celebrato la settimana scorsa. All'inizio non sembravano esserci stati problemi. Ma a quanto pare, come ipotizzato dall'Usl trevigiana, proprio tra i 16 componenti del coro ci sarebbero state una se non due persone positive al Covid.

Dopo la conferma del primo caso, sono subito scattati i controlli. Il dipartimento di Prevenzione sta effettuando uno screening generale, in collaborazione con i medici di famiglia. Al momento risultano 12 contagiati. Tutti i cittadini coinvolti, comunque, dovranno ora rispettare la quarantena di due settimane: i 16 componenti del coro così come i 60 fedeli che avevano partecipato alla funzione. «Il coro ha cantato in chiesa senza indossare la mascherina – spiega Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl trevigiana – questo aumenta esponenzialmente il rischio di contagi. Speriamo che quanto accaduto possa almeno servire come esempio per altre situazioni simili».

Sulla stessa linea Stefano De Rui, direttore del dipartimento di Prevenzione: «Abbiamo contattato il parroco per ricostruire la lista delle persone presenti al funerale – sottolinea – attraverso questa, stiamo eseguendo tutti i controlli del caso. Al momento abbiamo individuato 12 positività. Lo screening ci sta permettendo di circoscrivere il focolaio». Anche alla luce di questa ultima scia di contagi, Borso del Grappa ha superato la soglia di guardia dei 250 casi per 100mila abitanti. Il piccolo paese del trevigiano è colorato di rosso scuro sulla mappa che indica la diffusione del coronavirus. Il sindaco Flavio Dall'Agnol sta seguendo la vicenda attimo dopo attimo. «I contagi aumentano di ora in ora, colpendo nella maggior parte dei casi persone anziane – rivela – chiedo a tutti i partecipanti alla recente cerimonia funebre di ricostruire i loro contatti, rivolgersi al proprio medico e sottoporsi al tampone rapido ed eventualmente al molecolare».

Nelle ultime ore ha lanciato un vero e proprio appello: «La situazione crea apprensione, non solo al servizio sanitario, ma all'intera comunità – conclude – lo so che c'è chi non ci crede e chi minimizza. Ma ritengo che abbiamo tutti, nessuno escluso, la responsabilità di garantire la salute nostra e quella di tutta la cittadinanza. Possiamo e dobbiamo agire rispettando scrupolosamente le regole. Siamo in difficoltà, lo ammetto, ma sono certo che con la collaborazione di tutti supereremo tutto questo».

Mauro Favaro

MUNICIPIO Borso del Grappa

SCREENING DI MASSA A BORSO DEL GRAPPA: GIÀ 12 CONTAGIATI E 76 IN ISOLAMENTO, COLPITI SOPRATTUTTO GLI ANZIANI

Pasqua

▶Per una festa in famiglia concesse piccole eccezioni alle norme delle zone rosse Si può andare a messa

▶Saranno permessi i pasti da asporto ma sempre nel rispetto del coprifuoco che resta in vigore dalle 22

Cosa si può fare

1 LE VISITE
Permesso andare da parenti e amici una volta al giorno

Sì alle visite a parenti e amici ma nel rispetto del coprifuoco. Gli spostamenti verso altre abitazioni private abitate saranno possibili solo una volta al giorno, restando all'interno della Regione. Il provvedimento consente gli spostamenti per visite private a parenti o ad amici ad un massimo di due persone.

2 IL PRANZO A CASA
Distanziamento e non scambiare piatti e posate

Per i pranzi dei giorni festivi valgono le raccomandazioni di evitare incontri con non conviventi tenendo soprattutto al riparo persone anziane e fragili. Opportuno indossare la mascherina e tenere aperte le finestre. A tavola osservare il distanziamento ed evitare di mescolare piatti e posate.

3 ARIA APERTA
Consentite le passeggiate nei parchi

Si potrà uscire per fare una passeggiata (ma restando vicino alla propria abitazione) e anche andare al parco. Nel secondo caso, però, potrebbero intervenire restrizioni locali. E le ville di Roma saranno presidiate più che mai dalle forze dell'ordine per evitare assembramenti come già avvenuto.

4 I VIAGGI
All'estero si può andare seguendo tutti i protocolli

Ci si potrà recare all'estero nei Paesi aperti al turismo, seguendo sempre il protocollo dell'autodichiarazione e del test molecolare o genico all'arrivo o al rientro. L'elenco dei paesi è molto esteso, dall'Andorra all'Ungheria. Ma conviene, anche per andare dietro l'angolo, portarsi dietro un foglio per l'autocertificazione.

5 SECONDE CASE
Solo il nucleo familiare e non in tutta Italia

Per le seconde case è consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione, compreso il rientro nelle "seconde case" ubicate dentro e fuori Regione. Può andare soltanto il nucleo familiare e solo se la casa non è abitata da altri. Molte regioni hanno introdotto dei divieti, dalla Sardegna alla Toscana, alla Sicilia.

Cosa non si può fare

1 GLI SPOSTAMENTI
Vietato andare in altra regione se non è urgente

Nei giorni di Pasqua e Pasquetta rimarrà in vigore il divieto di spostamento tra le regioni. È possibile spostarsi dalla regione di residenza solo per motivi di lavoro, di salute o per urgenze. In questo caso, gli spostamenti vanno tutti giustificati con l'autocertificazione.

2 IL PRANZO FUORI
Non al ristorante: si può ordinare e portare a casa

Ristoranti e bar saranno chiusi al pubblico. Ma il ristorante potrà venire da te, visto che rimarrà ammesso l'asporto, il cibo a domicilio e le ordinazioni on line o telefoniche. Ma il pranzo vero e proprio di Pasqua in un bel locale, serviti e riveriti, quello no: sarà vietato.

3 CHI È VACCINATO
Profilassi già fatta? Stesse regole per tutti

Per le persone vaccinate valgono esattamente le stesse regole di tutti gli altri. Non c'è alcuna evidenza scientifica che chi è immunizzato non possa contrarre il virus e contagiarlo, quindi anche chi è vaccinato deve continuare a rispettare le misure decise dal governo e le indicazioni della comunità scientifica.

4 AREE OFF LIMITS
Spiagge "chiuse" Niente picnic negli spazi verdi

Vietati i picnic nei parchi e tutte le occasioni di possibili assembramenti. Gli spazi verdi saranno monitorati dalle forze dell'ordine. Chiusi anche gli stabilimenti balneari. Già nei giorni scorsi il presidente della regione Toscana aveva annunciato che a Capalbio nessuna spiaggia sarebbe stata accessibile e aperta.

5 I NEGOZI
Domenica aperte solo farmacie edicole e tabaccai

Nel week end saranno chiusi i mercati, i negozi di abbigliamento e di calzature. Così come parrucchieri, barbieri e centri estetici. Sabato ipermercati e supermercati aperti. Come pure edicole, tabaccai, librerie, farmacie. Domenica 4 aperti solo farmacie, edicole e tabaccai. Chiusi anche i supermercati.

LA STRETTA

L'ordine del Viminale: intensificare i controlli 70mila agenti in campo

ROMA Ancora 24 ore e tutte le regioni italiane torneranno in zona rossa per tre giorni. L'ennesimo lockdown per cercare di limitare spostamenti e assembramenti durante le festività pasquali. Per questo il Viminale, durante il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, ha chiesto ai prefetti di intensificare i controlli. In particolare le forze dell'ordine, che saranno in campo con 70 mila unità, dovranno presidiare le aree urbane più esposte al rischio di assembramenti, parchi, litorali, arterie stradali e autostradali, stazioni, porti e aeroporti. Un monitoraggio «rigoroso» ma equilibrato - come l'ha definito il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese - per verificare il rispetto delle norme anti-covid che da domani a lunedì vietano gli spostamenti anche nel proprio comune, se non per andare a trovare parenti o amici in massimo di due persone, con minori di 14 anni conviventi.

Ed intanto cresce l'attesa per il consueto monitoraggio del venerdì. Oltre al Veneto, anche la Campania spera di passare dal rosso all'arancione. Con tutte le conseguenze del caso a partire dalla prossima settimana, ma anche con il timore che la discesa dell'indice di contagio spinga la popolazione a un "liberi tutti" pasquale. Le regioni, comunque, non potranno più tornare in giallo almeno fino a maggio, così come previsto dal nuovo decreto che entrerà in vigore il 7 aprile. Si va invece verso la riconferma dei colori per tutte le altre regioni, anche se la Basilicata, alle prese con diversi focolai e un Rt che di nuovo in crescita, rischia di finire in rosso. Si aggrava la pandemia in Liguria, con il presidente Giovanni Toti che ha disposto la zona rossa nel Ponente ligure, nelle province di Savona e di Imperia, da domani fino a domenica 11 aprile compresa.

L'ANDAMENTO

La provincia di Bolzano, invece, torna rosso scuro sulla mappa aggiornata del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, raggiungendo Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Campania e provincia di Trento. Il Piemonte, che per la prima volta dopo cinque settimane registra un lieve calo dei contagi, non solo chiude i supermercati a Pasqua e Pasquetta ma impone anche il divieto di raggiungere le seconde case per i proprietari che vivono in un'altra regione. «Siamo in una fase importante di lotta all'epidemia - ha ribadito il ministro della Salute, Roberto Speranza -. Ma chi racconta che stiamo come un anno fa dice una cosa clamorosamente non vera».

LA SCUOLA

Sul fronte scuola, invece, dal 7 aprile prenderà il via il «nuovo corso» voluto dal governo Draghi. Vietate le ordinanze regionali e ritorno alle lezioni in presenza fino alla prima media in zona rossa e fino alla terza media in arancione, con le superiori in classe al 50%. Torneranno sui banchi 5,3 milioni di studenti, su poco più degli 8 milioni in totale. Contrario alle riaperture il direttore di malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, Massimo Galli, secondo il quale «è profondamente sbagliato» mandare a scuola bambini non vaccinati. Aprire le scuole, per Galli, «è un atteggiamento di guardia abbassata». Secondo invece altri esperti, che oggi si sono confrontati durante un convegno su «Covid e varianti», «l'apertura o la chiusura delle scuole non modifica l'Rt».

MILANO **Controlli di polizia in piazza Duomo** (foto ANSA)

DA DOMANI TUTTA L'ITALIA IN LOCKDOWN PER TRE GIORNI DAL 7 APRILE RIAPRIRANNO LE SCUOLE

Trieste

Fa il tampone al posto della madre: denunciate

Sfruttando la forte somiglianza fisica, una donna, di 36 anni, già positiva al Covid, ha inviato la figlia, di 21, a sottoporsi al tampone al posto suo. La sostituzione è stata però scoperta da agenti in abiti civili della squadra mobile di Trieste che hanno denunciato le due donne. Una pattuglia ha notato le due donne che, confabulando, si scambiavano i documenti. Subito dopo una delle due è entrata nella struttura per effettuare il tampone. Gli agenti hanno identificato madre e figlia di origini sud americane, e accertato il trucco, è scattata la denuncia.

L'intervista Carlo Sangalli

«Sostegni insufficienti, riaperture un miraggio»

▶Il presidente nazionale di Confcommercio: «Nessun cambio di passo col governo Draghi»

▶«Per salvare l'estate turistica passaporti vaccinali e mete Covid-free: Spagna e Grecia sono più avanti»

Carlo Sangalli, presidente nazionale di Confcommercio, è deluso. Il governo ha prorogato a tutto aprile le zone rosse e arancioni, ma per il commercio è cambiato poco o nulla. «Le imprese del terziario sono di fronte ad una situazione estrema: sostegni del tutto insufficienti e, alla luce del nuovo decreto, prospettive di riaprire un miraggio. Servono, invece, subito riaperture progressive e in sicurezza. Serve soprattutto, prima che sia troppo tardi, la svolta tanto attesa del governo Draghi che ancora non si vede».

Gli ultimi provvedimenti del governo quindi non bastano?
«Ci aspettavamo un deciso cambio di passo che non c'è stato. Le risorse sono del tutto insufficienti e la riapertura in sicurezza delle attività ancora un miraggio. Bene che si sia archiviato il meccanismo dei codici Ateco, raccogliendo peraltro una nostra richiesta, ma la platea di beneficiari è molto ampia e l'indennizzo medio è di appena 3.700 euro. Una cifra che non tiene conto della drammaticità della situazione a partire dall'impatto sul terziario di mercato di un crollo dei consumi prossimo, nel 2020, ai 130 miliardi di euro.

Che cosa vi aspettate allora?
«Anzitutto, chiediamo che si prenda atto dell'evidente insostenibilità economica e sociale del ricorso alle chiusure. È necessario concentrarsi sul decollo della campagna vaccinale e fare di tutto per consentire riaperture in sicurezza. Associazioni e imprese sono pronte a fare la propria parte: tutta e sino in fondo. In ogni caso, le scelte adottate vanno spiegate. Anche perché continuiamo a non comprendere, ad esempio, perché i ristoranti non possano lavorare mantenendo le distanze di sicurezza e i protocolli sanitari. O perché i negozi di abbigliamento non siano ricompresi tra le attività essenziali, e che rischiano di saltare ancora una "stagione" decisiva per la tenuta delle attività. Così come i mercati che si svolgono, tra l'altro all'aperto. Ed ancora, il tema della montagna con l'incredibile dietro-front che ha messo a rischio tante attività della filiera turistica e commerciale».

Ma i ristori sono partiti...
«Servono indennizzi più adeguati, più inclusivi e più tempestivi. E servono anche la proroga della moratoria sui prestiti bancari in scadenza a giugno, nonché l'allungamento dei tempi di rimborso dei prestiti bancari assistiti da garanzie pubbliche a non meno di 15 anni. Ancora, moratorie fiscali decisamente più ampie. E bisogna intervenire sulla TARI: una vera assurdità visto che le imprese devono continuare a pagare questo tributo anche se sono chiuse e non producono rifiuti. E poi il nodo dei canoni di locazione degli immobili commerciali: il credito d'imposta va riproposto e la riduzione dei canoni va incentivata anche fiscalmente».

I centri storici delle nostre città rischiano la desertificazione per affitti alti e smart working: che cosa proponete?
«Serve, nel PNRR, un progetto specifico per i servizi di prossimità a partire dal commercio e dal turismo. Vanno affrontate e vinte le sfide della accessibilità, della trasformazione digitale e della sostenibilità. Il Presidente Draghi ha detto che i tempi per un accordo globale sulla web tax sono maturi. Bene. Perché un'equa web tax è più che mai necessaria ed urgente».

La stagione estiva si avvicina: cosa chiedete per aiutare l'arrivo dei turisti?
«Vaccini, tamponi, programmazione e promozione dell'offerta turistica italiana. Lo strumento è il PNRR, che però deve dare più spazio al turismo di quello previsto nello schema approvato dal Governo precedente».

Passaporto vaccinale e luoghi Covid-free come per esempio Jesolo o Venezia possono aiutare? Ed è una operazione possibile?
Non solo possibile ma urgentissima. Paesi come la Grecia e la Spagna sono più avanti di noi. Se a Pasqua 300 voli con turisti prenotati partono dalla Germania per le isole Baleari è perché questa è una destinazione Covid-free, riconosciuta anche dalle autorità tedesche. Perché non è ancora stato attivato un piano per identificarle e realizzarle anche in Italia? Va fatta da subito una cabina di regia per prepararci almeno per l'estate. Sul passaporto vaccinale, che l'Europa varerà a breve, non devono esserci né dubbi né incertezze: bisogna adottarlo subito e crederci con convinzione».

Il Nordest registra la mancanza nel progetto dell'alta velocità dello snodo di Padova. Confcommercio nazionale può aiutare in questa battaglia?
«I temi che pone il Nordest sono parte integrante della nostra agenda in materia di infrastrutture. Tutto il nostro sistema infrastrutturale, logistico e portuale sconta enormi ritardi e inefficienze. Rimane dunque prioritario favorire una maggiore accessibilità dei territori per connettere l'Italia in maniera più capillare ed efficiente. Solo così saremo più competitivi».

Maurizio Crema

CONFCOMMERCIO Il presidente nazionale Carlo Sangalli

«SERVE UN PIANO SPECIFICO PER AIUTARE LA SVOLTA DIGITALE NEI SERVIZI DI PROSSIMITÀ ED È URGENTE ANCHE UN'EQUA WEB TAX»

«PIENO APPOGGIO AL NORDEST SULLE INFRASTRUTTURE: LA COMPETITIVITÀ PASSA DA TERRITORI PIÙ ACCESSIBILI»

VENETO Patrizio Bertin

Bertin: «Rischio scontro sociale» Dalla Regione pronti 18 milioni

L'INCONTRO

VENEZIA L'incontro è stato franco e dalla Regione sono venute rassicurazioni: i 18 milioni di ristori per le imprese venete di commercio e sevizi chiuse per Covid arriveranno da metà aprile. Nel frattempo la crisi corre come la Tari, la tassa sui rifiuti, che secondo Confcommercio a livello nazionale continua a crescere (va un po' meglio nel Nordest grazie ai tagli dei Comuni). «Comprendo che il virus non ha esaurito la sua azione letale, però chiedo che si comprenda anche che le imprese del terziario sono di fronte a una situazione estrema», avverte Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto e Ascom Padova, che ieri mattina ha incontrato il presidente del Veneto Luca Zaia. «Al governatore non è nemmeno servito che sottolineassi, tanta è la sua condivisione con le nostre problematiche, che i sostegni messi in campo dal governo sono del tutto insufficienti. Con Zaia abbiamo condiviso la necessità di una riapertura, progressiva e costante che consenta di evitare lo scontro sociale che rimane sullo sfondo: la forbice tra garantiti e non garantiti si sta sempre più allargando».

14.000 DOMANDE

La Regione ha messo in campo 16,8 milioni e l'Unioncamere Veneto 1 milione. «Il bando scade il 4 aprile, sono arrivate quasi 14mila domande. Mi dicono da Unioncamere che dal 14 aprile inizieranno a fare i pagamenti - spiega Roberto Marcato, assessore allo Sviluppo del Veneto -. Capisco che per chi ha bisogno anche un minuto può essere un problema, ma vagliare migliaia di richieste non è semplice. Con questo provvedimento però siamo riusciti ad aiutare anche palestre, le filiere dello sport e dello spettacolo, un segnale d'attenzione per chi non è stato considerato prima. E stiamo ragionando per altri aiuti».

M.Cr.

Prestiti a imprese e famiglie dalla Diocesi di Treviso con i soldi dell'8 per mille

IL PROGETTO

TREVISO Anche la carità, ai tempi del Covid, assume forme nuove. La Diocesi di Treviso lancia un progetto di solidarietà per sostenere famiglie e piccole imprese messe in ginocchio della pandemia, con aiuti economici e micro-prestiti. A garantire una prima dotazione finanziaria sarà la stessa Chiesa trevigiana con 550mila euro, derivanti in prevalenza dall'8 per mille. L'obiettivo è incrementarla tramite ulteriori donazioni di singoli, aziende, associazioni o enti. I primi a contribuire sono stati gli stessi sacerdoti: le offerte raccolte ieri nella colletta della messa del Crisma del Giovedì santo con il clero in Cattedrale, tradizionalmente devolute a scopi di beneficenza, quest'anno infatti saranno destinate al progetto.

Per annunciare ufficialmente l'iniziativa, il vescovo Michele Tomasi ha scelto proprio la celebrazione che apre il Triduo pasquale: «Abbiamo scoperto in questo tempo di pandemia che è necessario prenderci cura gli uni degli altri. È il Risorto presente tra noi che ce ne fa capaci. È Lui che ce lo chiede. È Lui che ci apre la strada. Con Lui possiamo incontrarci e collaborare per costruire reti di solidarietà e di dono reciproco, di vicinanza, di responsabilità, di amore», ha spiegato il presule durante l'omelia. "Sta a noi. Per un patto di comunità" - così è stato intitolato il programma – in realtà si articolerà in due linee di intervento distinte: un fondo di comunità e una serie di operazioni di micro-credito. Il primo è rivolto alle famiglie che hanno visto il proprio reddito compromesso dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria. A costituirlo servirà lo stanziamento iniziale attuato dalla Diocesi. Ciascun nucleo familiare potrà ricevere un contributo a fondo perduto fino ad un massimo di tremila euro, con cui acquistare cibo, ma anche far fronte ad affitti, mutui, bollette, spese per cure mediche, per i trasporti, per dispositivi informatici necessari per il lavoro o la scuola dei figli.

IL VESCOVO CREA UN FONDO DI 550MILA EURO CHE SARÀ INCREMENTATO DALLE OFFERTE E DALLE COLLETTE

L'OBIETTIVO

Destinatarie del microcredito, invece, saranno piccole e piccolissime attività produttive colpite dalla crisi economica causata dal virus (unico requisito: avere sede o comunque operare nel territorio della Diocesi). Attraverso un percorso di accompagnamento, potranno ottenere un finanziamento fino a 25mila euro, a tassi pressoché nulli, da restituire nel lungo periodo, fino a 72 rate. Soldi che potranno essere utilizzati per acquistare merce, attrezzature, arredi, ma pure per coprire le esigenze di liquidità. In concreto l'erogazione sarà effettuata dalla società specializzata PerMicro su un conto corrente di Banca Etica: dettagli e fondi si stanno mettendo a punto in questi giorni.

In entrambe gli ambiti, un ruolo cruciale lo giocheranno i volontari: oltre 220 quelli coinvolti. Una sessantina di "coppie-sentinelle" avranno il compito di intercettare i segnali di bisogno di altre famiglie in difficoltà e orientarle verso i cinque sportelli, attivati a breve nei comprensori della diocesi (che oltre a parte della provincia di Treviso, comprende anche comuni dell'area di Camposampiero nel Padovano e di Mirano e San Donà nel Veneziano). Qui verranno accolti e assistiti da operatori fiduciari, debitamente formati in questi mesi. Presenti anche nello sportello per le imprese, situato nella sede della Caritas diocesana. Le ditte potranno richiedere un appuntamento anche tramite un numero di telefono dedicato e un modulo sui siti internet della Diocesi e della Caritas. Il vescovo Tomasi, tra l'altro laureato in Economia alla Bocconi, ha sollecitato tutti, fedeli e non, a fare la propria parte, con risorse, ma anche con idee e partecipazione: «Di fronte a una grande emergenza, si auspica un'azione comunitaria che nasce dal bisogno di trovare una soluzione condivisa a un problema comune».

Mattia Zanardo

VESCOVO Michele Tomasi

Le scelte dei partiti

«Rifonderò il Movimento» Conte archivia Rousseau

▶L'ex premier parla all'assemblea degli eletti. Dopo anni ritorno dello streaming

▶Raggi interviene e difende il modello «Continuare la rivoluzione gentile»

IL CASO

ROMA Lo streaming come rassicurazione identitaria, come rispolverata delle origini, c'è. E Conte che sceglie lo streaming per il suo esordio da leader in pectore è un colpaccio social: like (centomila), applausi e commenti positivi (quasi diecimila su Facebook). Ma questo è superficie o, come dicono alcuni, fuffa o casalinismo in purezza. Il divieto del terzo mandato parlamentare è tema vero, ma è Grillo a sbandierarlo e non Conte. Il quale ha scelto la modalità ecumenica ed è arrivato all'assemblea via Zoom dei parlamentari, europeputati e amministratori locali M5S (Raggi compresa) pieno di timore di deluderli prima ancora di cominciare la sua stagione da leader politico. Quindi, troncare, sopire, promettere senza sbilanciarsi: «Rifondazione del movimento non significa rinnegare». Supercazzola? Sì, a detta di tutti. E ancora: «Propongo una nuova carta dei principi e dei valori». Di più: «Dopo Pasqua, presento una proposta di ridefinizione del nostro movimento su cui voi, tutti, potrete avanzare suggerimenti e fare integrazioni».

RIPARTENZA

Il piano di ricostruzione del movimento, passato secondo i sondaggi dal 30 al 15% dei voti, Conte ancora non lo ha finito di preparare. Ma la risoluzione del contratto con Casaleggio per lui sarebbe riassumibile così: vuole quasi mezzo miliardo di arretrati da parte dei parlamentari 5Stelle, chiudiamo a 120mila euro (clap clap da parte dei debitori) e non se ne parli più. Però dice altro per evitare sconquassi: «La democrazia diretta e digitale resta per noi un punto fermo». (Rousseau non lo nomina mai). Il problema è che Grillo vorrebbe una separazione meno traumatica, perché Davide Casaleggio è pur sempre il figlio del compianto Gianroberto.

«Dobbiamo essere sempre innovativi ma non dimenticarci mai i successi da cui proveniamo e il cambiamento che abbiamo portato nella politica italiana». Conte dice così, per titillare l'orgoglio dei parlamentarti stellati. «Vuole salvare capre e cavoli», dicono di lui nel ventre dell'assemblea stellata. I deputati e senatori stellati un po' si fidano di lui e un po' no. Grillo li ha definiti dei «miracolati», Conte la pensa riguardo a molti di loro esattamente alla stessa maniera, anche se dalla tagliola del no al terzo mandato salverà Di Maio - con il quale fa da tandem e il ministro degli Esteri è l'assicurazione sulla vita del professore nel movimento - e il suo piano è questo in completo accordo con l'Elevato, cioè Grillo: fare piazza pulita di quasi tutti e dare un senso nuovo, tutto verde e ecologista, tutto competenza e non qualunquismo, tutto non protestatario e compatibile con l'alleanza con il Pd, al nuovo movimento. Ma non perdendo per la strada completamente Casaleggio, il Dibba, la Lezzi, Morra e gli altri «matti», per usare l'espressione che l'ala ministeriale e filo Draghi di M5S utilizza nei confronti dei colleghi ancora affezionati al passato dell'illusione rivoluzionaria.

Conte è un piacione e ha utilizzato tutta questa sua arte per rassicurare il partito di cui sta per diventare capo. E' prodigo di complimenti: «Questa è una squadra che ha raggiunto tanti obiettivi». Al tempo del suo governo.

Alleanza con il Pd: su questo, almeno su questo, Conte sarebbe voluto essere chiaro. Ma dopo di lui parla la Raggi - definita da Letta «la pietra d'inciampo» sull'accordo Pd-M5S per le Comunali d'autunno - e Virginia per molti è una bandiera identitaria ma per altri no. E lei a sua volta intende questa assemblea come occasione di conquista di benevolenza in nome di una strategia che è questa: «A testa alta, per continuare la rivoluzione gentile su Roma».

LA FAMA

Intanto Conte ha parlato ai parlamentari, ma fioccano i loro dubbi: «Lui un po' è una speranza e un po' è un azzeccagarbugli». Dicono tutti più o meno così. E si chiedono vicendevolmente: «Ma tu hai capito se ci vuole rottamare oppure no?». Boh. Si bofonchia, si protesta, tra parlamentari ed europarlamentari ed esponenti locali: «Ma dov'è il vero processo democratico che dovrebbe comportare un dibattito, un confronto e poi un voto? Non è che insieme all'Elevato numero 1, Grillo, adesso abbiamo anche l'Elevato numero 2» cioè Conte? Il quale annuncia: «Il nostro modello è l'economia equo-solidale di mercato». E grilleggia per farsi amare: «C'è bisogno non di semplici consumatori ma di consumautori». I presenti trasecolano. Poi respinge l'ideologia del vaffa: «Dobbiamo ascoltare le ragioni degli altri». E si inalbera: «No alle correnti interne». Pochi lo invidiano, molti lo compiangono per l'impresa che sta intraprendendo. Ma il desiderio di fama non è mai gratis.

Mario Ajello

IL RITORNO Giuseppe Conte, ex presidente del Consiglio e ormai leader M5S (foto ANSA)

«RIGENERARE SENZA RINNEGARE» IL SUO SLOGAN MA LA PLATEA PENTASTELLATA: «CI PRENDE IN GIRO?»

Pesce d'aprile

E Letta "nomina" Schwarzenegger

Un pesce d'aprile social, quello lanciato ieri in rete dal neo segretario del Partito democratico Enrico Letta. Ha postato infatti un fotomontaggio di lui con Arnold Schwarzenegger, in popolare Terminator della saga cinematografica. E ha "annunciato": ecco il mio nuovo responsabile per i rapporti con le correnti del Pd. Messaggio ironico ma anche molto serio.

Salvini-Orban: ecco i sovranisti Il patto che imbarazza il governo

IL PROGETTO

ROMA «Vogliamo un Rinascimento europeo». Non usano giri di parole Matteo Salvini, Viktor Orban e Mateusz Morawiecki che ieri a Budapest hanno firmato un patto per un asse sovranista con l'obiettivo di cambiare il volto dell'Europa. Affinché sia fondata su «temi concreti a partire dalle radici comuni, dalla salute, dal lavoro» e non sia più quella «burocratica e lontana dai cittadini».

Il progetto è quello di uscire dalla pandemia e dall'emergenza economica rivoluzionando gli equilibri a Bruxelles. Contrapporre all'asse Ppe-Pse un nuovo gruppo nazionalista che possa andare oltre gli attuali schieramenti, fondere in qualche modo 'Identità e democrazia' (la casa che la Lega divide con gli oltranzisti tedeschi di Afd e con il Rassemblement National francese) e i 'Conservatori e riformisti europei', dove siedono i polacchi di Pis e FdI. Mettere tutti insieme sarà alquanto complicato e non solo per i distinguo dei polacchi sulla figura di Marine Le Pen e per il no grazie già pronunciato da Giorgia Meloni, presidente di Ecr. Tuttavia l'incontro di ieri tra il leader della Lega, il premier ungherese e quello polacco, è servito a dare uno scossone alle «attuali elite europee» dopo «il fallimento sul piano vaccinale».

RESURREZIONE

Per una "resurrezione" dell'Europa. La missione di Salvini rischia tuttavia di acuire le distanze nel centrodestra e di creare un terremoto anche nei rapporti tra Roma e l'Ue. È questa la convinzione delle forze politiche che sostengono Draghi, proprio insieme al partito di via Bellerio. «Come si fa a stare in un esecutivo europeista e andare oltre i confini a parlare male dell'Europa?», si chiede un ministro. «Salvini è tornato ad essere quello di sempre», sospirano i forzisti. M5S, Iv e Leu attaccano, il Pd con Letta aveva invitato il Capitano ad entrare nel Ppe, una parte della Lega da tempo – con Giorgetti in primis – stava lavorando ad un avvicinamento nella famiglia dei popolari europei. Il segretario ha imboccato una strada diversa. «Ogni Paese dell'Europa non può essere oggetto di ricatto per le sue scelte. Non ci può essere un organismo che da patenti di democrazia e bontà», taglia corto l'ex ministro dell'Interno, «siamo qui non per distruggere ma per costruire qualcosa di più bello e più giusto. Questa è una giornata storica, parte un percorso».

«È la prima tappa di un lungo viaggio, dice Orban, «qui nessuno è estremista». E via qualche sassolino dalle scarpe dopo la chiusura dei rapporti con il Ppe che ha scelto «di schierarsi facendo cooperazione con la sinistra», continua il premier ungherese esaltando Salvini, «il nostro eroe», colui che «da ministro ha saputo arrestare l'immigrazione». «Bisogna gettare le basi per una nuova Europa», l'invito di Morawiecki.

Tra i temi sul tavolo la difesa della famiglia, dei confini e della vita, «la difesa della libertà», l'atlantismo, la collaborazione intergovernativa. Si guarda alle elezioni nel 2024. Ci saranno altri passaggi, «in diverse capitali europee, allargando il gruppo, coinvolgendo nuovi partiti, governi e famiglie», dicono in coro i promotori dell'incontro di Budapest. «Oggi ci troviamo in tre. Contiamo tutti che rappresenteremo la maggioranza dell'Europa bella, giovane, solidale e accogliente e felice. Ci proponiamo come un nucleo storico alternativo alla sinistra, non ci accontentiamo di essere terzi, quarti o secondi», aggiunge ancora Salvini, accompagnato dal nuovo responsabile Esteri del partito Fontana, designato al posto di Giorgetti.

Emilio Pucci

BUDAPEST Matteo Salvini con Viktor Orbán e Mateusz Morawiecki

ASSE ANCHE CON IL POLACCO MORAWIECKI PER UN NUOVO GRUPPO NAZIONALISTA CHE SFIDI PPE E PSE

Il ritrovamento

▶Sommozzatori dei Vigili del fuoco e Carabinieri recuperano il corpo del giovane dalle acque del Bacchiglione a Padova

La speranza è svanita «Mattia si è suicidato»

▶Ritrovato nel Bacchiglione a Padova il corpo del 21enne scomparso da 10 giorni

▶L'ultima telefonata alle 4 di notte alla mamma: «Mi butto in un cassonetto»

IL DRAMMA

PADOVA Dopo undici giorni di ricerche disperate, le speranze che il 21enne Mattia Fogarin fosse ancora vivo sono svanite ieri mattina, poco dopo le 10. A quell'ora, lungo l'argine del Bassanello - passeggiata molto amata dai padovani - uno dei tanti podisti ha visto galleggiare in acqua un corpo. Proprio lì, dove i sommozzatori dei vigili del fuoco avevano cercato per giorni e giorni Mattia, senza mai trovare alcuna traccia. Una situazione che aveva acceso nel cuore dei genitori e della sorellina del giovane la speranza che il ragazzo fosse ancora vivo. Magari nascosto chissà dove. Ma vivo.

La realtà, invece, purtroppo era ben altra: il 21enne ha messo in atto i propositi suicidi che aveva preannunciato al padre in quella disperata e confusa telefonata di lunedì notte: «Mi butto in un cassonetto. Non seguitemi». Ma il cassonetto non c'entrava nulla. Mattia si è gettato nelle fredde e limacciose acque del Bacchiglione, lato canale Scaricatore, probabilmente pochi minuti dopo aver chiuso l'ultima telefonata con la madre, alle 4 di notte.

Lì, a pochi passi dal ponte pedonale del Bassanello, i carabinieri avevano localizzato l'ultima cella agganciata dal suo cellulare. E lì, in effetti, nascosto dal fondo fangoso del canale, si trovava il corpo di Mattia.

Dopo giorni e giorni di ricerche ovunque, in acqua e a terra, il suo corpo è venuto a galla dopo essere stato liberato dalla corrente dalla stretta del limo che l'aveva imprigionato per giorni. In pochi minuti i vigili del fuoco, che stavano scandagliando il letto del canale un poco più a valle, sono arrivati con la lancia e hanno recuperato il cadavere. Riconoscere Mattia è stato semplice: aveva addosso i vestiti con cui era uscito furiosamente di casa quella notte. Il pubblico ministero Sergio Dini è arrivato sul luogo del ritrovamento assieme anche al comandante provinciale dell'Arma, Luigi Manzini. È stata disposta l'autopsia e si continueranno a svolgere le indagini, ma sembra ormai praticamente certo che il giovane si sia tolto la vita.

IL DOLORE DEI GENITORI

Sull'argine sono arrivati anche Marzia e Nicola, i genitori di Mattia. Avevano saputo di un corpo che galleggiava al Bassanello e sono voluti andare sul posto subito, di persona. Quando hanno saputo che era finita, che quel corpo era quello del loro figliolo, l'urlo straziante di mamma Marzia ha squarciato il silenzio che era calato lungo la stradina arginale ricoperta di sassolini bianchi. Quelli che papà Nicola sentiva scricchiolare sotto i piedi del figlio durante quell'ultima telefonata. Non erano i sassolini del Parco Iris, dove aveva detto confusamente al padre di trovarsi. Erano quelli della strada bianca sul lungargine Bassanello. A una quindicina di minuti a piedi dalla sua casa, a Terranegra.

POCHI MINUTI PRIMA DELLA SCOPERTA LA RAGAZZA DI CUI ERA INNAMORATO (NON CORRISPOSTO) AVEVA LANCIATO UN APPELLO

21 ANNI Mattia Fogarin

I carabinieri avevano ricostruito nel dettaglio gli ultimi giorni e le ultime ore del ragazzo. Mattia era un giovane timido. Attraversava un momento difficile e aveva il cuore spezzato. Spezzato perché era innamorato, non corrisposto, di una ragazza poco più giovane. Lei nel suo appello, pochi minuti prima che il passante avvistasse il corpo galleggiare nell'acqua, gli aveva chiesto di tornare, gli aveva detto che era come un fratello e che tutto si sarebbe potuto risolvere. Era proprio questa ragazza la "lei" che Mattia continuava a ripetere ai genitori: «Ho fatto qualcosa a cui non posso rimediare, se non faccio qualcosa "lei" verrà a casa».

Lunedì notte, dopo l'una, era uscito stravolto, urlando ai suoi di non seguirlo. Papà Nicola era riuscito a chiamarlo: lui era confuso, disperato, avvilito. Gli aveva ripetuto che aveva fatto qualcosa di grave e che per questo si sarebbe "buttato in un cassonetto". Non ha voluto sentire ragioni. L'ultimo contatto alle 4 con la mamma: una telefonata fatta proprio dalla zona lungo l'argine. Lì lo posizionava l'ultima cella agganciata dal cellulare. E lì 11 giorni dopo è emersa la verità: Mattia si era buttato nel fiume pochi minuti dopo aver salutato per sempre mamma Marzia.

Marina Lucchin

«Era timido, ma aveva tutta la vita davanti»

LA FAMIGLIA

PADOVA «In cuor mio ho continuato a sperare ma sapevo che sarebbe andata così». Lo dice Marzia, la mamma di Mattia Fogarin, a Rosemary Laboragine, la veggente contattata dalla famiglia per aiutare a ritrovare il 21enne. «Abbiamo fatto tutto il possibile» dice papà Nicola. Compare sulla porta di casa con il volto tirato. I suoi occhi sembrano voler urlare ma il tono di voce resta pacato. «Speravamo fino all'ultimo in notizie migliori, davvero non capiamo cosa gli sia saltato in testa. Anche se una ragazza ti rifiuta, hai 21 anni, tutta la vita davanti...». L'uomo si ferma un momento, è scosso dai singhiozzi. Ma si riprende dopo pochi secondi e continua a parlare: «Era un ragazzo chiuso, introverso, non amava parlare troppo di cosa aveva dentro – continua asciugandosi gli occhi bagnati di lacrime con la mano –. Forse per questo ha creato un mondo tutto suo e si è convinto che avesse fatto qualcosa di grave, quando così non è. Ho ringraziato personalmente i carabinieri e i vigili del fuoco che erano sull'argine stamattina per il lavoro che hanno fatto. Non hanno mai smesso di cercarlo, ci hanno sempre tenuti aggiornati».

Nell'arco di tutta la giornata di ieri sono arrivati alla famiglia centinaia di messaggi di cordoglio e di sostegno da parte di parenti, amici ma anche estranei che avevano letto la notizia sui giornali e hanno deciso di inviare un segno di vicinanza. «Il supporto lo abbiamo sentito, stiamo ricevendo messaggi da tantissime persone. Siamo una famiglia normalissima», allarga le braccia Nicola Fogarin. Dovrà aspettare che venga effettuata l'autopsia prima di poter organizzare il funerale che sarà celebrato dopo Pasqua.

Silvia Moranduzzo

Fontana, soldi all'estero i sospetti su 2,5 milioni «Falsificata una firma»

L'INCHIESTA

ROMA Transazioni e investimenti in valute estere, dubbi sulla provenienza di 2,5 milioni di euro accreditati su un conto bancario svizzero e, soprattutto, una firma considerata falsa in calce ai documenti utilizzati per aprire quel rapporto finanziario. Ad aggravare la posizione del presidente della Lombardia, Attilio Fontana, indagato dalla procura di Milano per false dichiarazioni e autoriciclaggio, c'è una consulenza grafologica disposta dagli inquirenti su uno dei documenti bancari depositati dal governatore durante la voluntary disclosure, cioè lo strumento che il fisco mette a disposizione dei contribuenti per regolarizzare la propria posizione fiscale. Nel mirino dei magistrati e del Nucleo di polizia valutaria della Finanza c'è in particolare una firma: quella che riporta il nome della madre di Fontana - deceduta nel 2015 - e che è stata utilizzata nel 2005 per aprire il conto Ubs a Lugano sul quale potrebbero essere state depositate - è la tesi degli investigatori - somme frutto di evasione fiscale. Secondo la consulenza, quella firma sarebbe falsa. Ora gli inquirenti puntano a capire chi potrebbe averla apposta: verrà fatto un confronto con la grafia del governatore che ha ereditato il conto svizzero e i 5,3 milioni che conteneva, che sono stati scudati.

I magistrati hanno anche fatto partire una rogatoria verso la Svizzera per consultare gli estratti conto e gli originali dei documenti bancari. A Fontana viene contestato l'autoriciclaggio per investimenti in strumenti finanziari, ma anche immobiliari, che avrebbe fatto dal 2015, secondo l'accusa dopo aver "scudato" il denaro in modo irregolare: dichiarando che i 5,3 milioni di euro presenti sul conto estero erano un'eredità. Oltre a risparmiare 170mila euro di sanzioni tramite la procedura di voluntary, il governatore lombardo avrebbe anche reimpiegato denaro ottenuto - secondo i pm - in modo illecito: su 2,5 milioni depositati sul conto avviato 16 anni fa, gestito da un trust alle Bahamas, non sarebbero state pagate le tasse.

UNA PERIZIA METTE IN DUBBIO L'ATTO DI APERTURA DEL CONTO SVIZZERO: «NON FU SIGLATO DALLA MADRE»

I DUBBI

Per gli inquirenti sarebbe dubbia anche l'origine dei 2,5 milioni utilizzati per l'apertura del conto: la madre di Fontana, dentista, all'epoca percepiva circa 25mila euro all'anno di pensione e non sarebbe stata in grado di versare una cifra simile. Il sospetto è che siano anche stati portati in Svizzera molti contanti, ma per il momento si tratta solo di un'ipotesi. Intanto Fontana, che non è mai stato interrogato, tramite i suoi legali, gli avvocati Jacopo Pensa e Federico Papa, ha detto di voler fornire chiarimenti e ha sempre sostenuto che quei soldi erano i risparmi di una vita di lavoro della madre dentista. Il governatore ha raccontato di avere saputo l'entità della somma nel 2015, dopo la morte della donna, e di avere aderito allo scudo fiscale. La madre del presidente, ha spiegato l'avvocato Pensa, «curò il suo patrimonio anche da anziana, recandosi con una certa periodicità autonomamente in Svizzera, dove aveva il suo conto in banca fin dagli anni '90». La difesa, inoltre, esclude «nel modo più assoluto» che per l'apertura del conto sia stata utilizzata una firma falsa.

Michela Allegri

GOVERNATORE **Attilio Fontana (Lega), presidente della Regione Lombardia**

5,3

i milioni contenuti nel conto svizzero ereditato nel 2015

L'aggressione

▶La mamma del quindicenne che ha ferito a coltellate Marta Novello (a destra) alla periferia di Mogliano

«Mio figlio dovrà pagare per quelle coltellate assurde»

▶Parla la mamma del quindicenne di Mogliano che ha ferito Marta: «Spero guarisca presto. Una rapina? Incomprensibile»

L'INTERVISTA

MOGLIANO (TREVISO) «La prima cosa che spero è che Marta si riprenda. Ma voglio anche risposte: voglio capire cosa sia scattato nella testa di mio figlio. Questa tragedia ha distrutto due famiglie». A dieci giorni dal brutale accoltellamento di Marta Novello, la madre del 15enne finito in carcere ha raccolto le forze e ha deciso di parlare, assistita dall'avvocato Matteo Scussat. La prima a non avere risposte è proprio lei, che ora spera di trovarle nelle indagini della Procura dei minori di Venezia.

La Procura indaga per tentata rapina (oltre che per tentato omicidio *ndr*), da subito era la prima ipotesi. Dunque suo figlio avrebbe agito per denaro, trafiggendo poi Marta con 25 coltellate. Crede a tale ipotesi?

«Di sicuro è una rapina anomala. Non mi ha mai dato motivo di pensare che avesse bisogno di soldi o problemi con qualcuno, gli sarebbe bastato chiedere. Qualcosa deve per forza essere scattato nella sua mente. Che cosa, non lo so: non è mai stato violento né aggressivo, mai richiami a scuola, nessun precedente penale. Ha fatto una cosa terribile e non lo giustifico, ma non è mai stato un delinquente né un bullo, era un adolescente come gli altri».

Ora i carabinieri e gli specialisti in carcere stanno analizzando la sua psiche. C'è mai stato un gesto o una parola che oggi ricollega a un'avvisaglia?

«Me lo chiedo continuamente: ma no. Anzi mi sento in colpa per non aver colto eventuali segnali, ma non ha mai detto o fatto nulla che potesse destare sospetto. Tutti quelli che lo conoscono sono sconvolti. Ora sarà la sua mente a dover parlare».

Che persona è suo figlio? Come viveva le sue giornate?

«È sempre stato attivo, amava il calcio, la musica, in casa cantava sempre e adorava cucinare: si era iscritto all'alberghiero proprio al corso di cucina. Prima del Covid era contento della scuola, si allenava tre volte a settimana e ogni domenica aveva le partite, usciva con gli amici in paese. Le restrizioni sono state un duro colpo: per un po' ha continuato ad andare in presenza ai laboratori a scuola due volte a settimana, poi sono stati sospesi sia quelli che il calcio. Era dispiaciuto, stare incollato al computer a seguire le lezioni non lo appassionava. La routine stravolta lo aveva reso un po' insofferente, ma nessun comportamento aggressivo. Mai».

«NON CONOSCEVA QUELLA RAGAZZA. AMA IL CALCIO E LA CUCINA, NON AVEVA BISOGNO DI SOLDI, BASTAVA CHE ME LI CHIEDESSE»

«MAI STATO VIOLENTO, ESCLUDO CHE FOSSE DIPENDENTE DA SOCIAL O VIDEOGIOCHI. ERA SOLO INSOFFERENTE PER IL LOCKDOWN»

IN CAMPO Il giovane calciatore

In questi mesi poteva aver sviluppato qualche dipendenza? Magari dai social, dai videogiochi, da internet.

«Lo escludo. Anzi, tutti i pomeriggi passava qualche ora fuori proprio per non stare sempre in casa. Tanto che quel lunedì quando non l'ho visto pensavo fosse in garage a sistemare la bici o in zona con i coetanei».

Come è andata quella giornata?

«Nulla di strano inizialmente. La mattina ha fatto lezione, io ero al lavoro. Alle 15.30 sono rientrata e lui era in camera, tranquillo. Ho fatto una doccia per mezz'ora e quando ho finito non lo ho trovato. Non mi sono preoccupata fino a quando, vedendo che non era in cortile, ho notato il cellulare in camera. Era l'unica stranezza, infatti ho provato a chiedere agli amici se sapessero dov'era. Nel frattempo sono arrivati i carabinieri».

Cosa è successo a quel punto?

«Avevo appena sentito delle ambulanze, ero terrorizzata. Pensavo avesse avuto un incidente. Quando mi hanno detto che aveva accoltellato una ragazza non volevo crederci. Ho chiesto mille volte se fossero sicuri. Poi mi hanno fatto controllare e ho scoperto che mancava un coltello da cucina. Mi è crollato il mondo addosso».

Lui conosceva Marta?

«Che io sappia assolutamente no».

Lei ha incontrato i Novello?

«Non ancora, è una questione delicata che gestiremo in privato. Spero solo che Marta sia a casa prestissimo».

Ha ricevuto manifestazioni di solidarietà da amici, dal paese, dalle istituzioni?

«Molte, ci hanno rincuorato. Chi non conosce mio figlio ha giudicato troppo in fretta. Ci ha contattati il parroco, lo abbiamo molto apprezzato. Non abbiamo invece avuto contatti con il Comune».

Ha rivisto suo figlio?

«Solo pochi minuti quando lo hanno interrogato. Se lo avessi davanti la prima cosa che gli chiederei è "Perché?". Non dormo più, tutta la famiglia è distrutta. Penso a Marta. E mi manca mio figlio. Ma ora dovrà pagare per quello che ha fatto».

Serena De Salvador

Enna

Ricoverata in ospedale abusi da un ausiliario

Avrebbe più volte abusato di una giovane paziente durante i ricoveri in ospedale, approfittando della sua fragilità psicologica. È l'accusa contestata a un ausiliario dell'Asp di Enna che è indagato per violenza sessuale e tentata violenza privata dalla Procura di Enna. All'uomo, mentre era in servizio, la squadra mobile della questura ha notificato un'ordinanza cautelare emessa dal giudice che dispone all'indagato il divieto di avvicinamento alla vittima. La paziente aveva raccontato ai medici gli abusi subiti durante i ricoveri e le pressioni psicologiche inferte dall'uomo, con il quale aveva avuto anche degli scambi di messaggi su un social network. E l'ausiliario avrebbe provato a costringere la giovane a ritrattare la denuncia.

Baby gang picchiava i passanti scelti a caso: 4 arresti

▶Movida violenta a Milano: presa la banda "151"

L'OPERAZIONE

MILANO La chiamano "movida violenta", ma l'unica cosa che si muove sono le mani. È il caso del 4 ottobre scorso, giorno di San Francesco, quando poco dopo mezzanotte vicino all'Arco della Pace di Milano si sono sommati pestaggi, scippi e rapine. Ieri, la Squadra mobile guidata da Marco Calì ha concluso le indagini che hanno portato alla individuazione della baby gang 151. Un 20enne e tre 19enni sono finiti agli arresti domiciliari con il divieto di comunicare, mentre altri nove minorenni sono indagati a piede libero.

La 151, un po' come ai tempi della serie Beverly Hills 90210, prende il nome dal codice postale 20151 di Bonola, un quartiere a nord di San Siro. La baby gang, una quindicina di ragazzi in tutto, «era arrivata in centro per aggredire fisicamente dei casuali malcapitati - scrive nell'ordinanza il giudice Stefania Donadeo - per provocarne una reazione al sol fine di malmenarli, sempre con la forza intimidatoria del branco».

IL RAID

I primi a farne le spese sono stati altri tre minorenni accerchiati, aggrediti e rapinati. Nella ressa la 151 aveva sfilato loro i portafogli prendendo il denaro e buttando il resto. Per pubblicizzare l'impresa poi la baby gang aveva condiviso alcuni video sui social, salvo poi cercare di farne sparire le tracce. Non contenti, i giovani delinquenti se la sono presa col personale di un ristorante. Prima le provocazioni e poi la violenza. Il titolare era finito al pronto soccorso per una testata, suo figlio nel tentativo di difenderlo aveva ricevuto uno schiaffone e un dipendente era stato preso a bastonate.

Un'ora dopo la terza violenza aveva riguardato ancora quattro ragazzi incontrati per caso. L'occasione stavolta era il furto di un monopattino e dopo la reazione della vittima il branco gli si era avventato addosso con calci, pugni e bottigliate. Poco dopo uno della 151 si era avvicinato a un gruppetto di coetanei che stava festeggiando un compleanno in piazza: «Mi hai chiamato coglione?». E giù botte, sempre con la tecnica della finta provocazione, quasi che con un pretesto quella follia sembrasse meno esagerata. Anche lì quattro feriti, di cui due finiti al pronto soccorso con prognosi di settimane.

L'INDAGINE

La polizia è intervenuta appena possibile identificando due membri della 151 e risalendo poi agli altri tramite le videocamere della zona. Ricostruendo i rapporti tra i ragazzi gli investigatori sono riusciti a dare un nome a ogni volto e a stabilire, come sottolinea il giudice, «l'assenza di motivazione, se non la mera sopraffazione delle vittime. Questi ragazzi non agiscono materialmente sempre tutti, ma coesi partecipano alle aggressioni. La loro forza è nel gruppo».

ALTRI 9 MINORENNI INDAGATI TRA LE VITTIME COETANEI E CAMERIERI MALMENATI E RAPINATI

La difficoltà delle indagini è stata quella di assegnare a ognuno dei giovani, che rispondono delle accuse di rapina, tentata rapina e lesioni, una responsabilità penale personale, anche se il giudice in un passaggio dell'ordinanza ha specificato che pure la partecipazione morale al branco è punibile.

Inoltre, «la spiccata capacità a delinquere degli indagati fa ritenere probabile che prima o poi la stessa potrebbe portare alla commissione di qualche episodio criminale ben più grave», da cui la disposizione almeno per i più grandi degli arresti domiciliari e del divieto di comunicazione. La capacità di violenza dei giovani emarginati intanto crea allarme a Milano, tanto che il questore Giuseppe Petronzi assicura «un grande sforzo per evitare che ciò accada ancora». E non addebita allo stress da pandemia e da chiusure eventi simili, «che può al massimo aver impresso un'accelerazione al fenomeno, quasi fosse doping», mentre invece si tratta di «dinamiche non esclusivamente legate a questo periodo, ma preesistenti».

Francesco Gentile

SPY STORY
La facciata dell'ambasciata russa a Roma. Sotto Walter Biot, il capitano di fregata arrestato per spionaggio

«Estrema pericolosità» Caccia alla rete di Biot

▶L'ufficiale avrebbe fotografato 181 atti, anche alcuni classificati come "Nato Secret"

▶Il Gip: «Indagine per capire se oltre a lui esiste un sistema di "infedeli" più ampio»

L'INCHIESTA

ROMA Una microcamera piazzata nel suo ufficio "Politica militare e programmazione dello Stato maggiore della Difesa", mentre fa le foto con il suo smartphone Samsung 9 a 181 documenti classificati. Pensava di essere solo Walter Biot, 55 anni, capitano di fregata della Marina militare italiana, finito in carcere per spionaggio. Scattava foto e immaginava che nessuno lo vedesse. E invece, il suo «atteggiamento sospetto» ha allarmato "l'Ufficio di controllo della minaccia asimmetrica" di via XX settembre che ha segnalato il comportamento dell'ufficiale. Così che il 16 marzo scorso vengono collocate delle telecamere nell'ufficio "incriminato" e vengono chiamati i carabinieri del Ros. Dopo soli 15 giorni Biot è già stanato. Il video delle sue "malefatte" viene consegnato agli investigatori e contiene i momenti nei quali fotografa i documenti classificati. Anche quando passa il materiale su una pen drive che nasconde all'interno di una scatola di medicinali.

GLI 007

A quel punto è tutto pronto per l'incontro. Sull'altro fronte delle indagini si sta muovendo l'Aisi, diretto da Mario Parente. Il servizio di intelligence ha sotto controllo i due spioni russi. Li sta monitorando da tempo. E quando Biot incontra Dmitrij Ostroukhov in un parcheggio nella zona di Spinaceto, a due passi da un supermercato, i carabinieri decidono che è il momento di intervenire. Nella scheda sd, il capitano di fregata ha trasferito materiale classificato: 9 documenti "riservatissimi" e 47 immagini di materiale Nato Secret, valutate come "segreto". In cambio ottiene una valigetta piena di banconote da 50 euro, per un totale di 5 mila euro complessive.

Il gip Angela Minunni non ha dubbi sul comportamento dell'ufficiale di Marina e ieri ha deciso di convalidare l'arresto in carcere, chiesto dalla pm Gianfederica Dito. «L'indagato - scrive il giudice nell'ordinanza - non si è posto alcuno scrupolo nel tradire la fiducia delle istituzioni di appartenenza al solo fine di conseguire un profitto di natura economica». Come ufficiale della sicurezza gestiva flussi di informazione coperti da segreto, perché - aggiunge il gip - «preordinati alla sicurezza dello Stato». Biot si occupava anche di tutti gli assetti italiani della Difesa, di operazioni programmate in teatri operativi esteri, con particolare riguardo a operazione Nato e Onu.

L'ufficiale di marina - che avrebbe già avuto una condanna in passato per omicidio colposo dopo un incidente stradale - viene descritto dal magistrato come un «professionista». Anche se di errori ne ha commessi. Su indicazioni dei due cittadini russi, però, ha evitato di comunicare al cellulare e, nonostante nella sua casa siano stati trovati 4 smartphone, i due non si sarebbero mai parlati al telefono.

Una condotta, la sua, che per il gip denota una profonda capacità di destreggiarsi in un contesto così delicato: «Estrema pericolosità del soggetto stante la professionalità dimostrata nel compimento delle azioni - rileva ancora l'ordinanza -. Desumibile dagli apparecchi, dalle tempistiche e dagli accorgimenti adottati. Quali ad esempio l'inserimento della scheda sd nel bugiardino di una confezione di farmaci così come il fatto che dai telefoni in suo possesso non emergono appuntamenti o contatti con l'agente russo. Elementi sintomatici dello spessore criminale dell'indagato che non si è posto alcuno scrupolo nel tradire la fiducia dell'istituzione di appartenenza al solo fine di conseguire profitti di natura economica».

LA PERQUISIZIONE

Adesso il Ros sta lavorando sui cellulari sequestrati nella casa di Pomezia. Dimitrij Ostroukhov e il suo capo, Alexey Nemudrov, nel frattempo, si sono imbarcati su un volo per Mosca: hanno ricevuto il provvedimento di espulsione dall'Italia, salvandosi dall'arresto grazie all'immunità diplomatica. Restano, comunque,diversi gli aspetti ancora da chiarire. Va accertato - come evidenzia il giudice Minunni - «chi fossero i reali destinatari del materiale segreto e se vi fossero ulteriori soggetti responsabili». Insomma, se oltre a Biot altri ufficiali "infedeli" possano aver venduto documenti riservati a un altro Stato. Sulla vicenda è probabile che anche la procura militare decida di aprire un'inchiesta. E nei prossimi giorni i magistrati militari incontreranno i colleghi della procura ordinaria.

Cristiana Mangani
Giuseppe Scarpa

La classificazione dei segreti

"Cosmic Top Secret" SEGRETISSIMO	"Nato Secret" SEGRETO
SS	S
"Nato Confidential" RISERVATISSIMO	**"Nato Restricted" RISERVATO**
RR	R

L'Ego-Hub

ARRESTO CONFERMATO PER IL MILITARE I DUE FUNZIONARI RUSSI COINVOLTI NELLA COMPRAVENDITA LASCIANO L'ITALIA

SEQUESTRATI QUATTRO CELLULARI I MAGISTRATI: «È UN PROFESSIONISTA, COMUNICAVA SENZA TELEFONINI»

La difesa insiste sul bisogno di soldi «Ma non ho dato carte importanti»

IL PERSONAGGIO

ROMA È chiuso nel carcere di Regina Coeli in isolamento, il capitano di fregata Walter Biot. Da solo in una cella, lontano dagli altri detenuti, perché sottoposto anche alle restrizioni anti Covid. Da quando i carabinieri del Ros lo hanno arrestato mentre prendeva denaro da spie russe in cambio di documenti riservati, il "marinaio" sta pensando a come sia potuto finire dentro questa storia, decisamente più grande di lui.

«Non ho mai voluto attentare allo Stato - ha dichiarato al suo avvocato Roberto De Vita - Non ho agito per questioni politiche o ideologiche. L'ho fatto solo per necessità. La mia famiglia è piena di debiti, ho una figlia gravemente malata di cuore, e gli altri sono disoccupati. Con uno solo stipendio non riuscivo più a vivere».

Al difensore, nominato soltanto ieri, ha chiesto di poter vedere la moglie Claudia Carbonara. «Ho bisogno di indumenti, di saponi e di tutto quello che può servirmi qui dentro», ha spiegato. Viene controllato a vista e ha già incontrato gli psicologi del carcere. Il pensiero, però, è tutto rivolto alle difficoltà ulteriori che ora la famiglia dovrà affrontare. «Mia madre è andata a Roma per cercare un avvocato di quelli bravi - ha ammesso uno dei figli - Non so dove troveremo i soldi per pagarlo. Mio padre è uno che ha servito lo Stato per 35 anni. Ha fatto due guerre, quella del Golfo e in Iraq. Era solo disperato. Se viene congedato, noi poi come campiamo?».

L'UDIENZA

Davanti al gip, ieri mattina, l'indagato per spionaggio ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere. «Sono troppo frastornato, sto cercando di riordinare le idee - ha chiarito - Parlerò prima possibile. Ma non ho messo a repentaglio la sicurezza dello Stato. Ho cercato di muovermi senza fare troppi danni. Non volevo tradire».

Il legale è intenzionato a chiedere la scarcerazione: «Non era necessario mandarlo in carcere - dice - Non avrebbe più potuto reiterare il reato. È in condizione di grande difficoltà ed è consapevole che dovrà rispondere di questioni molto importanti».

In queste ore, il capitano di fregata Walter Biot starà pensando a quando, durante il ricevimento nella sede dell'ambasciata russa, è stato avvicinato da Dmitrij Ostroukhov e Aleksej Nemudrov, i due "spioni" russi che gli hanno fatto intravedere chissà quali guadagni, e che ieri sono stati espulsi e rimandati a Mosca. L'impiegato dell'ufficio dell'addetto militare dell'ambasciata e il capo dell'ufficio militare a Roma, in passato alto ufficiale della Marina russa, sono stati furbi. Lo hanno convinto piano piano a tradire. Nemudrov lavorava presso l'ufficio dell'addetto militare come numero 2 ed è stato promosso capo ufficio uno o due anni fa. Hanno finto cordialità, dopo aver capito quanto fragile fosse Biot. L'approccio sarebbe avvenuto circa un anno fa, poi l'ufficiale è stato messo "in sonno", e i due cittadini russi lo hanno lasciato a riflettere sull'opportunità offerta. Finché negli ultimi mesi i contatti sono ripresi e sono cominciate le richieste.

«Mio marito non voleva fottere il Paese - lo ha difeso la moglie Claudia, che è psicoterapeuta -. E non l'ha fatto neanche questa volta, ve l'assicuro, ai russi ha dato il minimo che poteva dare. Niente di così compromettente, perché non è uno stupido, un irresponsabile. Solo che era disperato. Disperato per il futuro nostro e dei figli. E così ha fatto questa cosa».

I DEBITI

La "cosa" in questione è il passaggio di tanti documenti classificati come riservati e segreti. «Tremila euro di stipendio - ha continuato la moglie - non bastavano più per mandare avanti una famiglia con 4 figli, 4 cani, la casa di Pomezia ancora tutta da pagare, 268 mila euro di mutuo, 1.200 al mese. E poi la scuola, l'attività fisica, le palestre dei figli a cui lui non voleva assolutamente che dovessero rinunciare. Noi viviamo per i figli». Una famiglia impegnativa che costerà al capitano di fregata Biot la carriera, la pensione, e il resto della vita.

C. Man.

Walter Biot ieri ascoltato dal Gip

«HO UNA FIGLIA MALATA DI CUORE CON UNO STIPENDIO SOLO COME POTEVO FARE?» IL LEGALE CHIEDE LA SCARCERAZIONE

IL FIGLIO: «COME CAMPIAMO SE VIENE CONGEDATO CON DISONORE?». GLI UOMINI DI MOSCA LO AVVICINARONO UN ANNO FA A UN RICEVIMENTO

Le immagini registrate da una telecamera di sorveglianza in cui si vede una persona in cima al muro accompagnare il più possibile le piccole verso il basso, fino a circa la metà del muro alto quattro metri, e poi lasciarle andare

Usa, lanciati e abbandonati il volo dei bambini dal muro

▶Due piccole di 3 e 5 anni lasciate sole al confine nel deserto: salvate dalla polizia

▶Il fenomeno dei migranti che si separano dai figli: la legge consente l'ingresso ai minori

LA STORIA

NEW YORK Il video divulgato dalla polizia di frontiera statunitense si apre con un uomo a cavalcioni sul muro di frontiera tra gli Stati Uniti e il Messico. Le immagini sfocate riprese di notte da una camera a raggi infrarossi amplificano il dramma della storia che raccontano. I personaggi sono ridotti a silhouette irreali, protagonisti di un fumetto in bianco e nero che sembra girato sulla Luna. Tra le braccia della persona in cima al muro appare all'improvviso una bambina di pochi anni; l'uomo la tiene per una mano e la cala per quanto può lungo la parete di metallo alta quattro metri e mezzo, poi la lascia cadere sui suoi piedi, e poi ruzzolare sulla pancia. Passano pochi secondi e la scena si ripete, questa volta con un corpicino appena più grande. La prima delle bambine gettate oltre il muro solleva la testa, come a chiedere aiuto da parte dell'adulto che l'ha portata fino lì, ma la realtà è che da questo momento le due sono sole in balia al destino. L'adulto sta già saltando dalla sua parte del confine, in terra messicana, e qualche secondo dopo lo vediamo scappare in gran fretta insieme al complice che lo aspettava a terra.

UN LUNGO VIAGGIO

Le bambine si trovano nel mezzo della notte e nel deserto del New Mexico in una terra della quale presumibilmente non conoscono la lingua. Le guardie frontaliere statunitensi che le hanno raccolte poco dopo hanno scoperto che sono sorelle, una di cinque e l'altra di tre anni. Vengono dall'Ecuador, un paese lontano 4.500 chilometri dal muro. Non è ancora chiaro come sono arrivate fin qui e chi era l'adulto in cima alla barricata, ma i poliziotti dell'immigrazione che si trovano ad affrontare l'emergenza quotidiana di 600 minori che cercano di passare la frontiera, concordano su un punto. Nessuno si avvicina a quel muro o alla riva del Rio Grande senza aver pagato il pedaggio ai coyotes, i membri delle bande criminali che controllano ogni movimento clandestino tra gli Usa e il Messico, dalle armi alla droga, al traffico della speranza dei clandestini.

LE DUE SORELLINE ARRIVANO DALL'ECUADOR: ORA POTRANNO CHIEDERE L'ASILO, MA CI VORRANNO DUE ANNI

LA DECISIONE DI SEPARARSI

L'amministrazione Biden ha lasciato in vigore la legge di emergenza sanitaria invocata da Donald Trump che autorizza ad espellere immediatamente chi varca la frontiera durante una pandemia. Il nuovo presidente ha però escluso dal provvedimento i minorenni, e la misura è stata immediatamente letta a sud del confine come un'apertura nelle strette maglie della politica migratoria. I bambini spesso sono accompagnati dai genitori dai paesi di provenienza fino alla frontiera, oppure sono consegnati già dalla partenza ai coyote. Comunque vada, una volta di fronte al muro è chiaro che le probabilità di successo per loro sono molto più alte che per gli adulti. Molti genitori si trovano a prendere sul posto l'amara decisione di separarsi; altri l'hanno già maturata da tempo, e hanno già pagato i 3.500 dollari che i contrabbandieri chiedono in media per il passaggio. L'attraversamento è sempre pericoloso e qualche volta è brutale. La notte del 16 marzo i poliziotti statunitensi a bordo di una lancia si sono imbattuti in un imbarcazione che aveva a bordo 65 adulti e 152 bambini. Gli scafisti messicani hanno rovesciato la loro barca per creare un diversivo, e hanno buttato nel fiume una bambina di sei mesi strappata dalle braccia della madre. Gli agenti sono riusciti a salvare tutti, ma nel frattempo i coyote l'hanno fatta franca scappando. Due notti fa un bambino di 4 anni è stato trovato mentre vagava da solo sulla sponda texana del Rio Grande, e le donne a poca distanza da lui hanno negato ogni parentela. L'ondata dei minori alla frontiera è iniziata nel 2009 con 19.000 fermi. Il picco c'è stato nel 2014, a quota 68.000, quando il presidente Obama incaricò il suo vice Biden di risolvere l'emergenza. La soluzione non è mai stata trovata. Oggi Biden si trova a gestire 18.000 bambini giunti da soli nel territorio degli Usa, con appena 170 punti di accoglienza in 22 stati. I centri di smistamento al confine scoppiano per il sovraffollamento; i costi elevati per l'ospitalità sono benzina sul fuoco della protesta nazionalista; i media conservatori esigono che il governo riconosca lo stato d'emergenza e adotti misure drastiche per metter fine alla crisi.

LA PROCEDURA PER L'ASILO

Le due sorelline per fortuna al momento sono in mani sicure. La procedura per l'eventuale asilo durerà almeno due anni, e nell'80% dei casi si risolve con un rifiuto. Nel frattempo potrebbero spuntare parenti ai quali affidarli, o fiduciari disposti a prenderli in casa. Inizia anche per loro il percorso di fragile precarietà, che interessa già 11 milioni di altri transfughi internazionali.

Flavio Pompetti

TUTTA L'AREA È CONTROLLATA DAI TRAFFICANTI: 3.500 DOLLARI A PERSONA PER PASSARE LA FRONTIERA

Il video choc Le ultime parole di Floyd

«Muoio, dite ai miei figli che li amo»

Un nuovo video choc è stato mostrato al processo a Derek Chauvin, l'agente che uccise George Floyd. Un filmato di 3 minuti e 47 secondi ripreso dalla bodycam di uno dei tre agenti coinvolti. Si vede Floyd prima nella sua auto, poi trascinato fuori (nella foto), messo a terra, inchiodato dal ginocchio di Chauvin. Grida: «Non posso respirare». E poi con un filo di voce, l'ultimo: «mamma ti voglio bene. Dite ai miei figli che li amo, sono morto».

Un'intervista audio

Facebook vieta anche la voce di Trump

Facebook vieta anche la voce di Donald Trump, bloccando un video pubblicato sul profilo della nuora Lara Trump in cui lei stessa intervista l'ex presidente. In seguito al post la moglie di Eric, nonché commentatrice per Fox News, ha ricevuto un'email da Facebook nella quale si specificava che, a causa del blocco degli account Facebook e Instagram di Trump, qualsiasi contenuto pubblicato anche solo con la sua voce sarebbe stato rimosso. Uno screenshot dell'email è stato condiviso dalla Trump. «Ed ecco che siamo ad un passo da 1984 di Orwell», ha commentato. Gli account di Trump sono stati sospesi dopo l'assalto al Congresso.

Sì ai i militari transgender, Biden toglie il veto di Trump «In America sono 8 mila»

LA SVOLTA

NEW YORK Per anni Paulo Batista aveva sperato di potersi arruolare nella Marina, e mercoledì finalmente c'è riuscito. Poche ore dopo che il presidente Biden aveva annunciato la riapertura delle Forze Armate a persone transgender, Paulo ha ricevuto una telefonata dall'ufficiale di reclutamento con cui era stato in contatto: «Mr. Batista, se fa domanda domattina, sarà ammesso entro il primo maggio».

Paulo è uno di migliaia di americani con "disforia di genere", individui cioè non si identificano con il sesso assegnato alla nascita. Paulo era biologicamente donna, una volta. Nel corso degli anni ha maturato la coscienza di avere un'identità maschile e ha scelto e attuato la transizione di genere. Dopo aver dedicato anni ad assistere il padre malato, sino alla sua morte, intendeva arruolarsi e realizzare il sogno della divisa, che aveva sin da quando era una bambina. Le regole del Pentagono si erano infatti sviluppate in senso sempre più tollerante, fino al giugno del 2016, quando l'Amministrazione Obama annunciò l'apertura ufficiale anche ai transgender. Ma le porte del servizio militare per Paulo si stavano appena aprendo quando Donald Trump le richiuse di botto. Con una serie di tweet seguiti da un decreto presidenziale, Trump cancellò le regole a favore dei transgender, e dopo una serie di ricorsi il suo bando divenne effettivo dall'aprile del 2019.

IL PENTAGONO HA DATO IL CONSENSO ORA PER ARRUOLARSI BASTERÀ RISPETTARE «ELEVATI STANDARD DI SALUTE E FITNESS»

LO STUDIO

A sua volta, Biden, appena insediato, ha chiesto uno studio accelerato da parte del Pentagono per capire se riaprire ai transgender potesse essere riproposto velocemente. I generali non hanno espresso dubbi sul fatto che la «diversità» sia un elemento di forza, hanno contestato la teoria che le cure mediche per le persone con disforia di genere siano elevatissime, come sosteneva Trump per giustificarne l'espulsione, e hanno rivelato piuttosto che il Pentagono spendeva cinque volte di più per il Viagra che per assistere i transgender. Biden dunque ha firmato il decreto per la riapertura proprio nella "Giornata della Visibilità", durante la quale ha anche fatto sventolare alla Casa Bianca la bandiera rosa, bianca e celeste adottata dal movimento.

Le nuove regole prevedono che se un individuo risponde agli «alti standard richiesti dalle Forze Armate quanto a salute e fitness» non ci saranno ostacoli al suo arruolamento. Inoltre il Pentagono assisterà gli individui che vogliano procedere alla transizione di genere, proprio come avvenne nel 2016 per Chelsea Manning, l'ex caporale nata Bradley Manning, che ha potuto cambiare sesso nonostante fosse in prigione per aver passato documenti segreti a Wikileaks. Con il decreto Biden, si completa l'apertura alla diversità nelle Forze Armate Usa, a ridosso del decimo anniversario dell'abolizione del «Don't Ask, don't Tell», la regola per cui i gay e le lesbiche venivano dimessi dal servizio se si dichiaravano apertamente omosessuali, regola abolita nel settembre del 2011. Il passo a favore dei transgender interesserà individui come Paulo Batista, ma anche i tanti che erano già nelle Forze Armate prima del 2019. Stephanie Miller, direttrice dell'Ufficio Diversità del Pentagono, ha spiegato che almeno 2.200 individui sono stati diagnosticati con "disforia di genere", ma si crede che il numero sia molto maggiore, intorno agli 8 mila.

DA BRADLEY A CHELSEA DA ROBERT A ROBINA SOLDATI E POI DONNE

Due noti ex militari transgender: Chelsea Manning (a sinistra) già caporale Bradley, e l'ex pilota Robert Asti, diventato Robina.

GLI OPPOSITORI

Gruppi di difensori dei diritti dei transgender sostengono che si parla piuttosto di 15 mila persone. La tolleranza dimostrata dall'Amministrazione Biden e dai generali del Pentagono non è però in sintonia con il pensiero di molti conservatori. In tre Stati – Tennessee, Mississippi e Arkansas - sono recentemente passate leggi che obbligano i giovani transgender a partecipare a sport solo in squadre dello stesso sesso loro assegnato alla nascita. Se cioè ci fosse una Chelsea Manning in un liceo, potrebbe giocare solo in squadre di maschi e gareggiare solo contro maschi.

Anna Guaita

Economia

FED: IL PIANO DI BIDEN SPINGERÀ LA CRESCITA DEL PIL USA NON L'INFLAZIONE

Mary Daly
Presidente Fed San Francisco

+0,38% *Euro/Dollaro* 1 = 1.1773$

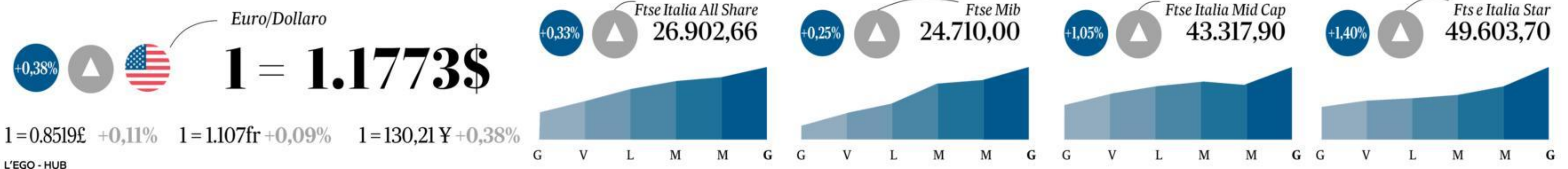
1 = 0.8519£ +0,11% 1 = 1.107fr +0,09% 1 = 130,21 ¥ +0,38%

Ftse Italia All Share +0,33% 26.902,66

Ftse Mib +0,25% 24.710,00

Ftse Italia Mid Cap +1,05% 43.317,90

Fts e Italia Star +1,40% 49.603,70

L'EGO - HUB

Rete unica, stretta sul ruolo di Cdp Via libera Agcom alla formula Tim

▸Si intensificano i contatti per far decollare un progetto che garantisca la piena copertura della fibra entro breve ▸Allo studio l'ipotesi di aumentare il peso della Cassa in Open Fiber tramite un aumento di capitale riservato

L'OPERAZIONE

ROMA La «chiarezza» auspicata sul progetto rete unica dal ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, molto probabilmente non arriverà entro Pasqua. Ma l'accelerazione è in corso sulla rotta che deve portare la fibra in tutto il Paese. E riguarda in primo luogo la definizione del ruolo di pivot di Cassa depositi e prestiti. I contatti sotto traccia si sono infatti intensificati nelle ultime ore tra esponenti del governo e i protagonisti del progetto a partire dalla direttrice Cdp-Enel-Macquarie fino a Tim. Anche perché sciogliere l'impasse nell'operazione che segnerà l'uscita di Enel da Open Fiber per favorire una governance che premi Cdp (anche azionista di Tim con il 10%) significa anche dare uno scatto di reni al progetto, seppure rivisto. Dunque potrebbe essere quella dell'aumento riservato la strada per far salire il peso di Cdp in Open Fiber, senza scomodare il 10% della società della fibra che dovrebbe rimanere in capo ad Enel dopo la vendita del 40% a Macquarie (per 2,65 miliardi).

Una soluzione che avrebbe un triplo vantaggio. Il primo è mettere al sicuro la guida del progetto per creare un unico network e mettere le basi per un sistema di governance che rappresenti ai massimi livelli gli interessi dello Stato, come da giorni predica Giorgetti. Il secondo vantaggio è di assecondare i cardini nelle valutazioni del governo: il progetto deve puntare ad una «piena neutralità tecnologica in grado di garantire la massima copertura» anche ricorrendo a tecnologie diverse, e «regole di mercato e principi che regolino la concorrenza», come sottolineato due giorni fa dal ministro dell'Innovazione Tecnologia e Transizione Digitale, Vittorio Colao, per fare leva su «investimenti pubblici e privati». Magari anche di altri operatori. Infine, l'aspetto finanziario della questione. Le risorse versate da Cdp attraverso l'aumento di capitale finirebbero nelle casse di open Fiber e quindi al servizio degli investimenti. A quel punto si può immaginare di disegnare quel quadro di «parità di accesso, di concorrenza per tutti i soggetti» caro a da Giorgetti.

CRUCIALE SCIOGLIERE IL NODO DELL'ASSETTO DI OF. GIORGETTI E COLAO PUNTANO A UN MODELLO BLINDATO DI CONCORRENZA

Operai al lavori per l'installazione della rete in fibra

I TEMPI

Sullo sfondo vanno intanto in porto altri tasselli importanti sulla rotta verso il network unico. Da ieri, nel giorno della prima riunione del nuovo cda Tim che ha confermato Salvatore Rossi presidente e Luigi Gubitosi amministratore delegato, è pienamente operativa Fibercop, la società in cui sono confluite la rete secondaria di Tim (dall'armadio in strada alle abitazioni dei clienti) e la rete in fibra sviluppata da FlashFiber, la joint venture di Tim (80%) e Fastweb (20%) destinata a fondersi con Open Fiber in AccesCo.

Sempre ieri l'Agcom ha comunicato di ritenere «ammissibile» la modalità di co-investimento che Tim propone agli altri operatori per accelerare i progetti. L'Authority si esprimerà fra 45 giorni, al termine di una consultazione pubblica. Ma ha già chiesto a Tim (che a sua volta ha presentato degli impegni) modifiche ed integrazioni al progetto.

Roberta Amoruso

Intesa Opec+, la produzione aumenterà gradualmente

IL GREGGIO

ROMA L'Opec+ ha raggiunto un accordo per aumentare in maniera progressiva la produzione di petrolio nei prossimi tre mesi. L'aumento graduale della produzione fra maggio e luglio è stato deciso in risposta alle pressioni interne ed esterne all'Opec+ per la fornitura di più petrolio per la ripresa economica. Secondo quanto riferito dai delegati alla riunione, l'Opec+ aumenterà la produzione di 350.000 barili al giorno in maggio, 350.000 al giorno in giugno e 450.000 in luglio. Con il petrolio a 60 dollari al barile e i prezzi della benzina in crescita, diversi paesi hanno iniziato a fare pressione sull'Opec+ per tenere sotto controllo i prezzi nel timore che una fiammata possa andare a rafforzare le pressioni inflazionistiche già in atto. L'assemblea ha approvato l'adeguamento dei livelli di produzione per maggio, giugno e luglio 2021, pur continuando ad aderire al meccanismo concordato nella 12ª Riunione ministeriale Opec e non Opec (dicembre 2020) per tenere riunioni Opec e non Opec mensili, valutare le condizioni di mercato e decidere gli aggiustamenti del livello di produzione per il mese successivo, con ogni aggiustamento non superiore a 0,5 milioni di barili al giorno.

CreVal, volano i compensi al cda E sul rinnovo si profila un rinvio

IL CASO

ROMA Il cda del CreVal esaminerà la richiesta di rinvio dell'elezione del nuovo cda presentata dall'azionista Credit Agricole Italia (forte già di un 17,7% potenziale del capitale), «unitamente a eventuali ulteriori proposte individuali che dovessero pervenire». È l'ultimo capitolo dello scontro sull'Opa lanciata dal Credit Agricole sulla banca valtellinese. Ma sul resto, nessun cenno di ripensamento, né sulla forchetta di valutazione molto ampia (da 12,95 a 22,7 euro) e «potenzialmente fuorviante» per gli azionisti indicata dal Creval per sottolineare l'offerta a 10,5 euro «non congrua» arrivata dall'istituto guidato da Giampiero Maioli, né sulla «limitata redditività ricorrente» della banca o sulle considerazioni omesse sul potenziale surplus di capitale sottolineato da CreVal. Dunque si fa riferimento solo alla possibilità di rinviare il rinnovo del cda che cade proprio due giorni prima della scadenza dell'Opa, il 21 aprile. Qualcosa che anche il mercato vede positivamente per evitare di avere un cda rinnovato dai soci a due giorni da un possibile cambio completo di scenario nel capitale del CreVal.

Intanto dalla Relazione sulla "Politica in materia di remunerazione 2021 e sui compensi corrisposti 2020" appena depositata in vista della riunione del 19 aprile emerge quanto il cda sia stato trattato con cura nel 2020: da un anno all'altro risultano incrementi nella remunerazione fino al 70% con assegni anche differenti tra i consiglieri. E si tratta, come specifica il documento, di «compensi fissi, gettoni di presenza, benefici non monetari e remunerazione variabile di competenza (solo quota monetaria) a cui è aggiunta la remunerazione variabile in strumenti finanziari correlata alle performance 2020». E dunque per l'ad e direttore generale Luigi Lovaglio l'aumento è del 70% per una carica assunta il 25 febbraio 2019 (rispetto alla precedente da presidente) fino a superare i 3 milioni. Generosi incrementi sono poi riconosciuti al collegio sindacale in carica dal primo maggio 2019: per il presidente, Francesca Michela Maurelli, Paolo Cevolani e Alessandro Stradi si va da un +54% a un +67%. Tra i consiglieri c'è chi ha beneficiato di un +25% e chi di un +17%. Morale, a fronte di un dividendo proposto per complessivi 16 milioni sul 2020, al consiglio di amministrazione del CreVal sono stati riconosciuti oltre 4,8 milioni.

ALL'AD LOVAGLIO VIENE RICONOSCIUTO UNO STIPENDIO TOTALE DI 3 MILIONI (AUMENTATO DEL 70%) IL TITOLO A 12,38 EURO

Ieri il titolo ha chiuso a 12,38 euro: da Parma fanno notare che qualora l'Opa fallisse, il titolo tornerebbe facilmente a 7-8 euro precedenti l'offerta. Intanto Dws Investment ha approfittato per ridurre la sua quota al 4,8% (dal 6,48%).

R. Amo.

Tassa sui rifiuti in aumento nonostante la crisi da Covid

IL RAPPORTO

ROMA Tra lockdown e restrizioni varie di contrasto al Covid nel 2020 hanno lavorato molto meno, con un taglio alla produzione dei rifiuti imponente: 5 milioni di tonnellate complessivamente in tutta Italia. Eppure in tanti casi l'imposta sui rifiuti è addirittura aumentata. La denuncia arriva dalla Confcommercio che ha analizzato tabelle e dati, relativi a tutti i comuni capoluoghi di provincia e oltre 2.000 comuni di piccole e medie dimensioni, attraverso il suo Osservatorio Tasse Locali.

I RINCARI

Negli ultimi dieci anni il costo totale della tassa rifiuti (Tari) è costantemente aumentato, passando dai 5,4 miliardi del 2010 ai 9,73 miliardi del 2020. Persino nell'anno del Covid e dei decreti di restrizione delle attività, in un quarto dei comuni analizzati (il 23,4% per l'esattezza) la Tari è aumentata. In media del 3,8%. «A poco o nulla è servita la delibera dell'Arera del maggio 2020 per ridurre la parte variabile della tassa in considerazione della minore produzione dei rifiuti legata alla sospensione delle attività produttive per il Covid-19» lamenta Confcommercio. Secondo l'Osservatorio soltanto il 17% dei comuni analizzati ha ridotto il tributo (mediamente del 5%), mentre il 60% lo ha mantenuto inalterato e - come detto - il 23,4% lo ha aumentate. Ma anche in quest'ultimo caso a beneficiare delle riduzioni sono state le attività chiuse o sospese. «Poco o nulla è stato fatto per quelle attività che sono rimaste aperte e che, a seguito degli orari di attività ristretti, ai contingentamenti e alla minor propensione dei cittadini a uscire e a consumare, hanno registrato cali di fatturato significativi» sottolinea Confcommercio. Mense, birrerie, e amburgherie le attività che hanno subìto i maggiori rincari. Il Lazio è la regione dove la Tari pro-capite è la più cara. La Lombardia invece è dove costa di meno; molto sotto la media nazionale anche il Veneto. Per Confcommercio occorre a questo punto «un dialogo costruttivo» con il governo, allo scopo di varare «interventi strutturali per rendere effettivo il principio europeo "chi inquina paga" e commisurare la Tari ai rifiuti realmente prodotti». A breve termine chiesta l'esenzione dal pagamento della tassa per tutte quelle imprese che, anche nel 2021, saranno costrette a chiusure l'attività o ridurre gli orari o comunque subiranno cali d fatturato.

SOLO IL 17% DEI COMUNI HA RIDOTTO LA TARI, IL 24% L'HA RINCARATA LAZIO AL TOP, VENETO IN CODA CON LA LOMBARDIA

Gi.Fr.

Generali può salire al 30% di Cattolica Assicurazioni

▶Via libera da Consob con alcune condizioni mentre da ieri la compagnia veronese è diventata una spa: a metà maggio assemblea con cda che si presenta dimissionario

FINANZA

MILANO Generali può salire al 30% di Cattolica Assicurazioni dal circa 24% attuale mentre ieri è scattato il passaggio storico a spa e il cda ha confermato che in assemblea, il 14 maggio in seconda convocazione, si presenterà dimissionario.

Dopo 125 anni di storia cooperativa Cattolica Assicurazioni si è dunque trasformata in spa. Come previsto dagli accordi con Generali è infatti diventata efficace la trasformazione in società per azioni, deliberata dall'assemblea lo scorso luglio, e presupposto dell'intervento del Leone per 300 milioni nella ricapitalizzazione da 500 milioni di euro chiesta dall'Ivass.

Nel giorno della trasformazione, il cda ha convocato l'assemblea che il 14 maggio dovrà eleggere il nuovo consiglio. L'attuale board presieduto da Paolo Bedoni, come preannunciato, si presenterà dimissionario e sta ultimando la predisposizione della lista per il nuovo cda con l'assistenza dell'advisor Spencer Stuart.

La rosa, che dovrebbe confermare solo l'attuale Ad, Carlo Ferraresi, e i tre consiglieri in quota a Generali, rivoluzionerà la composizione del consiglio, di cui l'Ivass ha chiesto un profondo ricambio dopo le carenze emerse nella governance.

L'assemblea dei soci ovviamente è chiamata anche ad approvare il bilancio 2020 chiusosi con un risultato operativo in forte crescita (412 milioni, + 36,6%), Solvency ratio (187%) in miglioramento, raccolta complessiva a 5,7 miliardi (- 18,6%) con tenuta dei premi danni (- 2,5%), in flessione quelli vita (-26,1%). Utile adjusted in sensibile aumento a 192 milioni (+ 85,9%), utile netto di gruppo a 36 milioni a causa di svalutazioni (goodwill - 138 milioni). Il cda ha proposto all'assemblea l'accantonamento degli utili.

«I risultati del 2020 confermano la solidità di Cattolica, una società patrimonialmente sana che, considerando gli eventi inaspettati ed eccezionali legati alla pandemia globale, ha saputo battere le guidance e conseguire un risultato operativo senza precedenti a 412 milioni. La stabilità finanziaria del gruppo è certificata dall'indice Solvency II in miglioramento al 187%», ha dichiarato Ferraresi: «L'accordo di partnership con Generali è entrato in questi ultimi mesi nella sua piena fase operativa in alcune aree di business».

CARLO FERRARESI Ad di Cattolica Assicurazioni verso la riconferma

Nel frattempo Generali continua a sondare la Consob per avere certezze sulle sue possibilità di movimento nel capitale di Cattolica senza incorrere nell'obbligo d'opa. L'authority, in risposta a due quesiti del Leone, ha chiarito che il gruppo triestino potrà salire, con acquisti sul mercato o nell'ambito dell'aumento da 200 milioni, fino al 30% dei diritti di voto dopo aver superato la soglia del 25% per effetto dell'acquisto, da parte di Cattolica, delle azioni oggetto del recesso, che hanno aumentato a circa il 27% il peso in assemblea di Generali, a fronte di una quota del 23,67%.

SONDAGGI

«Diverso discorso», precisa però la Consob, è quello dell'effetto «di tali acquisti sulle esenzioni che dovessero essere applicabili successivamente ad essi, con riferimento a operazioni già deliberate». In tal caso Generali non potrebbe più avvalersi di esenzioni «fondate su cause indipendenti» dalla sua volontà nel caso in cui i nuovi acquisti «si rivelassero ex post determinanti - ossia, non marginali - per il successivo superamento di soglie rilevanti». E questo perché, spiega ancora la Consob, tali acquisti presenterebbero «quel carattere di volontarietà atto ad inibire l'operatività di tale esenzione» che opera, ad esempio, quando l'aumento della partecipazione è frutto della sottoscrizione pro-quota di un aumento.

Calzaturiero: in Veneto persi imprese e addetti

IL SETTORE

VENEZIA Il Covid pesa sull'industria calzaturiera veneta e nazionale. Il presidente di Assocalzaturifici Siro Badon: «Oltre ad aver lasciato sul terreno circa un quarto della produzione nazionale e del fatturato, dobbiamo registrare anche un drastico calo dei consumi delle famiglie italiane, sia nella spesa (-23,1%) che nelle quantità (-17,4%)». Un calo che si sente decisamente anche in Veneto, dove le esportazioni l'anno scorso sono scese dell'11,1%, in calo anche le imprese (- 36 tra calzaturifici e produttori) e persi 399 posti di lavoro. Giù le vendite all'estero in Francia (-26,2%), Germania (-15,4%), Regno Unito (-26,8%). Ma ci sono anche segnali positivi da Svizzera (+108,2%) e Usa (+ 2,1%). In Veneto in particolare il quarto trimestre ha evidenziato un -3,6% tendenziale, dopo il crollo del secondo trimestre (-33,8%) e il -0,1% fatto segnare nel terzo.

A livello nazionale sono calati rispetto all'anno precedente sia il fatturato, attestatosi a 10,72 miliardi di euro (-25,2%), che la produzione Made in Italy (scesa a 130,5 milioni di paia, -27,1%). Di rilievo anche il decremento dell'export, sia per quanto riguarda il valore (-14,7%) che le quantità (-17,4%). Lo scenario nazionale è stato commentato dal Presidente di Assocalzaturifici, Siro Badon: «Il 2020 ha avuto pesanti conseguenze economiche per il nostro settore. con un calo del - 4% sia nel numero delle aziende che degli addetti diretti, oltre ad un'impennata della cassa integrazione guadagni nell'Area Pelle (+ 900% le ore autorizzate, dieci volte i livelli del 2019). Il drastico calo dei consumi delle famiglie italiane, la crescita a doppia cifra per il canale online non riesce a tamponare il crollo dello shopping dei turisti e i mancati introiti da essi derivanti, specialmente per le fasce lusso».

ATTIVO COMMERCIALE IN CALO

Nel report di Assocalzaturifici emerge che tra i primi 10 mercati esteri per l'Italia in valore cresce solo la Corea del Sud (+14,3% nei primi 11 mesi), che cede peraltro il -5,2% in quantità. Contengono le perdite la Svizzera (-7,6%, destinazione dei prodotti realizzati dalle aziende terziste per le griffe internazionali del lusso) e la Cina (-4,4%), protagonista di un forte recupero (+43%) nel bimestre ottobre-novembre. L'attivo del saldo commerciale è atteso ridursi a 4,2 miliardi (- 14% sul 2019). Unico mese buono settembre 2020 con vendite ai livelli dello stesso mese del 2019. Poi il nuovo crollo. «Il trend è destinato a rimanere altrettanto sfavorevole nel primo trimestre dell'anno corrente – continua Badon – iniziato con una stagione dei saldi largamente sottotono: gli imprenditori del comparto, secondo le nostre rilevazioni, stimano in media un calo ulteriore del fatturato pari al - 15,1% tendenziale. È evidente che la ripartenza sia rinviata alla seconda metà del 2021».

IL PRESIDENTE SIRO BADON: «PRIMO TRIMESTRE ANCORA NEGATIVO, FATTURATO GIÙ DI OLTRE IL 15%»

Alleanza sbarca anche nel segmento casa, in crescita la raccolta e la nuova produzione

ASSICURAZIONI

MILANO Alleanza Assicurazioni spinge l'acceleratore nelle forme di protezione ed entra nel segmento casa, forte dei risultati record raggiunti negli ultimi anni e confermati nel 2020. Dal 2015 al 2020 la compagnia del gruppo Generali Italia ha segnato una crescita sia nella Nuova produzione, con un totale di 2,7 miliardi di euro (+35%), sia nella raccolta premi con una quota di 5,6 miliardi di euro (+25%). Nel segmento protection Alleanza è passata da una raccolta totale di 82 milioni nel 2015 a 209 milioni raccolti nel 2020 (+154%).

Oggi il 73% delle famiglie italiane è proprietaria della casa in cui vive, ma solo il 22% ha almeno una polizza abitazione (multirischio, incendio e le cosiddette "globali fabbricati") e più del 60% delle famiglie decide di assicurarsi solo dopo avere subito un danno in casa. In questo scenario, con spinta su innovazione e tecnologia e focus sul segmento protection, «allarghiamo la nostra azione anche al segmento della casa- afferma l'Ad di Alleanza, Davide Passero -, attraverso la nuova soluzione dedicata alla protezione non solo dell'abitazione, ma dell'intera famiglia». Attraverso la partnership con Croce Rossa Italiana, «Casa Semplice» supporta le famiglie colpite dalle conseguenze economiche del Covid-19. Per monitorare e gestire le emergenze è stata anche realizzata una specifica App che permette di accedere ai dispositivi anche in caso di assenza di corrente elettrica.

IL 73% DELLA FAMIGLIE ITALIANE È PROPRIETARIO DELL'ABITAZIONE DOVE VIVE MA SOLO IL 22% HA UNA POLIZZA CONTRO I RISCHI

H-Farm: il "rosso" sale a 14,7 milioni di euro, ricavi in calo del 16,4% e nuove collaborazioni

INNOVAZIONE

VENEZIA H-Farm chiude in rosso per 14,7 milioni il 2020 per un fatturato di 51,7 milioni (- 16,4%).

La piattaforma d'innovazione e incubatore d'impresa nato a Ca' Tron (Treviso) nel 2005 e quotata all'Aim dal novembre 2015 registra, per il secondo anno consecutivo un utile consolidato negativo nel 2020 per 14,7 milioni (era a - 12,7 milioni nel 2019). L'Ebitda adjusted della gestione caratteristica risulta negativo per 3,9 milioni ma in miglioramento rispetto al 2019 (quando era su quota 4,3 milioni). La Posizione finanziaria netta è passiva per 0,9 milioni (in miglioramento di 1,8 milioni rispetto a fine 2019) con disponibilità liquide per 17,2 milioni a seguito dell'operazione straordinaria di raccolta di capitali per 20 milioni del 2020.

«I primi mesi del 2021 hanno visto principalmente una regolare prosecuzione delle attività - fa sapere la società nella nota di presentazione del bilancio - sebbene contrassegnata dalle incertezze legate alla pandemia Covid-19. Risulta da considerare il rischio connesso alla possibile contrazione dei ricavi verso terzi per locazione di spazi, tale comunque da non implicare la necessità di rivedere le assunzioni del Piano Industriale comunicato al mercato in data 25 agosto 2020». H-Farm annuncia nuove partnership con "The Zagreb School of Economics and Management" e con "Luxemburg School of Business".

LA PIATTAFORMA TREVIGIANA SEGNALA «POSSIBILI CONTRAZIONI DEI RICAVI DA LOCAZIONE NEL 2021, CONFERMATO IL PIANO ASSUNZIONI»

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1746**	0,18
Yen Giapponese	**130,0300**	0,09
Sterlina Inglese	**0,8520**	-0,02
Franco Svizzero	**1,1099**	0,26
Rublo Russo	**89,5944**	1,45
Rupia Indiana	**86,2275**	0,48
Renminbi Cinese	**7,7195**	0,50
Real Brasiliano	**6,6149**	-1,87
Dollaro Canadese	**1,4787**	0,03
Dollaro Australiano	**1,5500**	0,57

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**46,14**	46,32
Argento (per Kg.)	**n.d.**	657,80

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**335**	364
Marengo Italiano	**265,80**	288

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,549**	-0,19	1,313	1,563	9564739
Atlantia	**15,905**	-0,28	13,083	16,286	1644506
Azimut H.	**19,425**	-0,05	17,430	20,259	704457
Banca Mediolanum	**8,024**	-0,32	6,567	8,077	755732
Banco BPM	**2,442**	0,29	1,793	2,494	10003066
BPER Banca	**1,902**	1,33	1,467	2,063	9665182
Brembo	**10,820**	1,88	10,286	11,534	577169
Buzzi Unicem	**22,200**	0,14	19,204	22,767	626540
Campari	**9,558**	0,06	8,714	10,076	1495167
Cnh Industrial	**13,240**	0,34	10,285	13,342	1963559
Enel	**8,435**	-0,68	7,666	8,900	17274657
Eni	**10,570**	0,72	8,248	10,571	15858721
Exor	**72,040**	0,14	61,721	73,108	307720
Ferragamo	**16,515**	0,95	14,736	16,852	173736
FinecoBank	**13,955**	0,00	12,924	15,248	1405236
Generali	**17,030**	-0,18	13,932	17,166	3300338
Intesa Sanpaolo	**2,318**	0,32	1,805	2,347	45900385
Italgas	**5,524**	-0,20	4,892	5,556	1466310
Leonardo	**7,018**	1,65	5,527	7,878	5652591
Mediaset	**2,462**	0,33	2,053	2,686	962691
Mediobanca	**9,464**	0,08	7,323	9,773	4177245
Poste Italiane	**10,910**	0,65	8,131	10,903	2424206
Prysmian	**28,020**	1,12	25,297	30,567	1327314
Recordati	**46,880**	2,20	42,015	46,869	451881
Saipem	**2,342**	0,77	2,113	2,680	7942337
Snam	**4,753**	0,53	4,235	4,752	8536458
Stellantis	**15,136**	0,34	11,662	15,235	8053121
Stmicroelectr.	**33,085**	1,74	28,899	35,525	2420177
Telecom Italia	**0,486**	-0,92	0,394	0,502	28644608
Tenaris	**9,664**	0,54	6,255	9,854	4323608
Terna	**6,414**	-0,37	5,686	6,528	3430683
Unicredito	**9,015**	0,02	7,500	9,560	13971243
Unipol	**4,760**	0,08	3,654	4,811	1637034
UnipolSai	**2,554**	-0,39	2,091	2,581	1959639
NORDEST					
Ascopiave	**3,880**	-0,64	3,585	3,895	150130
Autogrill	**7,120**	0,99	4,166	7,154	2167515
B. Ifis	**11,320**	0,62	8,388	11,547	47440
Carel Industries	**17,500**	0,81	15,088	19,326	25784
Carraro	**2,410**	-0,41	1,435	2,428	623276
Cattolica Ass.	**5,005**	0,00	3,885	5,312	738379
Danieli	**21,550**	0,47	14,509	21,696	39914
De' Longhi	**35,200**	2,21	25,575	35,434	64005
Eurotech	**5,430**	5,33	4,521	5,377	873573
Geox	**0,819**	-0,12	0,752	0,870	368277
Italian Exhibition Gr.	**2,850**	-1,72	2,161	2,870	22141
Moncler	**49,700**	1,70	46,971	53,392	574721
OVS	**1,355**	0,97	1,023	1,479	1053198
Safilo Group	**0,922**	1,26	0,786	1,032	234077
Zignago Vetro	**16,320**	0,74	13,416	16,234	24753

Il dipinto sottratto in Francia a una famiglia ebrea

Recuperato a Padova un Poussin trafugato dai nazisti

Un dipinto olio su tela risalente al Seicento, rubato nel 1944 in Francia dalle truppe di occupazione tedesche a una famiglia ebrea, è stato recuperato dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Monza, che lo hanno individuato in un'abitazione di un antiquario milanese a Padova, a seguito di una laboriosa indagine. Il quadro "Loth avec ses deux filles lui servant à boire" attribuito all'artista francese Nicolas Poussin (Les Andelys 1594 - Roma 1665), noto in Italia come Niccolò Pussino, è entrato nel database delle opere trafugate a seguito della denuncia dei legittimi proprietari, una 98enne svizzera e un 68enne americano, i cui familiari ebrei erano stati depredati dell'opera a Poitiers (Francia), tra il febbraio e l'agosto del 1944.
Le indagini dei carabinieri sono risalite fino al 1946, quando i proprietari iniziarono le ricerche delle opere asportate dai nazisti in Francia e trasferite in Germania.

Il 6 aprile del 1941 l'Italia, assieme alla Germania, invadeva la Jugoslavia e un mese dopo veniva annessa al Regno la Provincia di Lubiana: l'inizio di una durissima repressione fatta di rastrellamenti, villaggi bruciati e fucilazioni
Le vittime furono oltre 9mila, i deportati civili 20mila: 650 morirono nei campi di internamento di Treviso e Udine

Slovenia, gli anni della ferocia

LA STORIA

Ottant'anni fa, il 6 aprile 1941, l'Italia, assieme alla Germania, invadeva la Jugoslavia. Neanche un mese dopo, il 3 maggio, veniva annessa al Regno la Provincia di Lubiana, un'entità amministrativa che comprendeva 337 mila abitanti, nella quasi totalità sloveni. Il territorio andava dall'allora confine del Regno d'Italia con il Regno di Jugoslavia, a Postumia, fino a est di Lubiana, la capitale. La Provincia di Lubiana ha cessato di esistere dopo l'8 settembre 1943 e dopo una serie infinita di violenze che hanno reso la situazione pesantissima.

Gli sloveni non volevano saperne di essere occupati e gli occupatori italiani hanno scatenato una repressione durissima. Qualche numero tanto per dare un'idea: le vittime slovene sono state 7800, compresi i civili (fonte italiana) ed esclusi i morti nei campi di internamento, i caduti italiani un po' oltre il migliaio (ma non esiste un computo esatto), i deportati civili – in massima parte vecchi, donne e bambini, perché i maschi in età militare combattevano, o da una parte o dall'altra – sono stati circa 20 mila in una serie di campi di internamento. Quelli hanno avuto il maggior numero di vittime sono stati Arbe (oggi Rab, in Dalmazia), 1500 morti; Gonars (Udine) circa 450; Monigo (Treviso) circa 200. In questi campi veniva internata la popolazione civile rastrellata dai villaggi dove si era verificata attività partigiana, i villaggi in genere venivano dati alle fiamme.

RAPPRESAGLIE

L'estate del 1942 è stata il periodo più violento dell'occupazione italiana della Slovenia. Per volere del governatore civile, Emilio Grazioli, Lubiana era stata circondata dal filo spinato (buona parte del cammino di ronda lungo il reticolato esiste ancora oggi e i lubianesi lo usano per fare jogging). Le operazioni condotte dal Regio esercito portano a 1053 sloveni uccisi in combattimento, 1236 fucilati sul posto, 145 ostaggi fucilati senza processo, centinaia di villaggi bruciati (numeri di fonte italiana). Le perdite italiane nello stesso periodo assommano a una settantina di vittime. Il 13 ottobre 1942 i partigiani uccidono il governatore collaborazionista Marko Natlacen, gli italiani tirano fuori dal carcere 24 prigionieri, li mettono davanti al portone di casa di Natlacen e li fucilano sul posto.

Marco Cuzzi, docente di Storia contemporanea all'università di Milano, famiglia originaria di Pola, è stato uno dei primi storici italiani a occuparsi dell'occupazione italiana della Slovenia. Spiega che si è trattato di una specie di «corsa su Lubiana» per arrivare prima dei tedeschi, agli italiani interessava la Dalmazia, non certo una regione che aveva per secoli, e fino a una ventina d'anni prima, fatto parte della monarchia asburgica.

«Nessuno aveva un programma sulla Slovenia», spiega Cuzzi, «non era tra gli obiettivi storici dell'Italia. Gli italiani avevano legami con gli ustascia croati e i cetnici serbi, ma nessuna relazione con la Slovenia. Se la ritrovano in mano perché i tedeschi entrano dall'Austria, in luoghi dove vive una numerosa minoranza tedesca e buona parte della popolazione parla tedesco perché aveva frequentato le scuole al tempo dell'Austria. Così l'XI Armata, comandata dal generale Mario Robotti, viene mandata avanti per evitare che l'Italia si ritrovi di nuovo schiacciata sulle vecchie frontiere asburgiche. La creazione della Provincia di Lubiana è un'operazione con un obiettivo interno: disattivare l'irredentismo sloveno. I tedeschi, infatti, prospettavano la creazione di uno stato fantoccio, sul modello della Slovacchia di monsignor Jozef Tiso. A quel punto gli sloveni dei territori metropolitani, definiti "allogeni" dal fascismo, avrebbero avuto un punto di riferimento, mentre l'annessione al Regno disattiva questa possibilità».

Così, per 29 mesi, l'Italia si allarga: documenti bilingui, targhe "LB", nomi delle strade cambiati, i ragazzi inquadrati nei balilla, le ragazze nelle giovani italiane, ma – attenzione – agli abitanti della nuova provincia non viene data la cittadinanza italiana, rimangono in una specie di limbo.

«Il governatore Grazioli», osserva Cuzzi, «avvia una trattativa infinita con i ministeri di Roma per estendere le normative italiane alla nuova provincia, ma la verità è che non interessa niente a nessuno. Dopodiché, dal settembre 1941, l'area diventa zona di operazioni e il potere passa nelle mani del generale Robotti». Si era verificato quello che in termini tecnici è il primo atto di guerra in territorio italiano (anche se poi si preferisce glissare).

C'era stata una battaglia sul monte Krim, a sud di Lubiana e il governatore Emilio Grazioli ai partigiani aveva contrapposto collaborazionisti, camicie nere, polizia carabinieri. In sostanza si erano schierati poliziotti contro i partigiani. Non era però una questione di ordine pubblico, bensì un atto di guerra e quindi Grazioli viene accantonato in favore di Robotti, il generale noto per aver scritto un appunto a mano su un ordine di servizio: «Si ammazza troppo poco».

Sarebbe sbagliato pensare a una Slovenia controllata dai partigiani comunisti. Anzi, la Slovenia era una regione tradizionalmente bianca, fino al 1918 legatissima alla dinastia asburgica, tanto che – dati dei servizi segreti italiani – contro 1800 partigiani originari del territorio della Provincia di Lubiana si registrano ben 6 mila collaborazionisti della Bela Garda (Guardia bianca), tre volte tanti, insomma. Ma la feroce repressione, i rastrellamenti, le deportazioni, le fucilazioni, fanno schierare la popolazione al fianco di chi voleva liberarsi degli italiani. «Crimini che», sostiene Cuzzi, «vengono compiuti dal Regio esercito. Le camicie nere sono violente, ma l'esercito non è da meno, tanto che addirittura si registrano alcuni interventi della polizia militare, i carabinieri, contro gli eccessi dell'esercito».

NEL DIMENTICATOIO

«La maggior parte della popolazione», dice ancora Cuzzi, «era composta da contadini timorosi che i comunisti rubassero loro la terra. All'inizio l'Italia è vista come il male minore. Ma l'assenza di collegamenti con i disponibili, e i soliti italiani maldestri e voraci, fanno sì che la situazione precipiti». Dopo l'8 settembre 1943 uno dei generali italiani, Guido Cerruti, comandante della divisione Isonzo, si unisce alle formazioni di Tito e combatte per un po' come partigiano semplice, prima di essere rimpatriato e diventare uno dei fondatori dell'esercito del Sud, cobelligerante con gli Alleati. Nessuno dei generali accusati di crimini di guerra, da Robotti al suo successore Gastone Gambara – disse: «Non risponderemo dente per dente, ma testa per dente» – verrà mai processato. Tutto finisce nel dimenticatoio della storia.

Alessandro Marzo Magno

L'OCCUPAZIONE
Un soldato motociclista al Parco di Tivoli. L'annessione della Provincia di Lubiana al Regno è durata 29 mesi. Sotto, lo storico Marco Cuzzi

14. 8. 1910
Ljubljana
LUBIANA - LJUBLJANA
LUBIANA - LJUBLJANA

DOCUMENTI BILINGUI
A destra, una carta d'identità bilingue dopo l'annessione della Provincia di Lubiana, ma non dava diritto alla cittadinanza italiana. Sopra, l'ingresso di una edicola tabaccheria a Lubiana, con insegne anche in italiano

LO STORICO CUZZI: «I CONTADINI TEMEVANO I COMUNISTI E CI VEDEVANO COME IL MALE MINORE, MA I CRIMINI CAMBIARONO LA SITUAZIONE»

Il 21 aprile arriva su Netflix la serie tv "Zero", storia di un gruppo di ragazzi afroitaliani della periferia di Milano che salvano il proprio quartiere dagli speculatori. La colonna sonora è firmata dai più famosi nomi della scena rap, da Mahmood a Coez

L'ANTICIPAZIONE

La riscossa dei supereroi di seconda generazione

Mahmood, Coez, Tha Supreme, Marracash, Gué Pequeno, Emis Killa, Madame, Shablo, Ginevra. No, non è la sfilza di ospiti dell'ultimo disco rap o urban finito in cima alle classifiche: sono i nomi degli artisti presenti nella colonna sonora di *Zero*, la nuova serie originale italiana prodotta da Netflix in uscita il 21 aprile. Ispirata al romanzo *Non ho mai avuto la mia età* di Antonio Dikele Distefano del 2018, è ambientata a Milano, la culla del nuovo rap italiano. Le vicende ruotano intorno a un non meglio identificabile quartiere della periferia, il Barrio (così si intitola anche la hit del 2019 da due Dischi di platino di Mahmood), la cui esistenza viene messa a rischio da un gruppo di speculatori: un po' come la via Gluck di Celentano, ma cinquantacinque anni dopo.

IL POTERE

Il protagonista è Omar, un ragazzo capace di diventare invisibile: userà il suo superpotere per salvare il quartiere. Lo interpreta il 25enne Giuseppe Dave Seke, padovano ma nato in una famiglia congolese - i genitori arrivarono in Italia nel '92: la madre lavora come cuoca in una mensa, il padre come magazziniere - che in passato grazie al rap riscattò un'adolescenza difficile: iniziò a spacciare a 14 anni, poi nel 2015 finì in carcere per una rapina a un benzinaio di Chioggia (provò a portargli via 15 mila euro). Nel 2019 pubblicò sulle piattaforme un disco in cui esorcizzava con le rime gli errori fatti. *Rebirth*, questo il titolo dell'album, a sottolineare la sua voglia di rinascita, oggi è stato rimosso dal web. In *Zero*, però, Seke non rappa: si limita a recitare. A raccontare in musica la storia del suo personaggio ci pensano i big della scena che hanno accettato di contribuire con le loro canzoni a *Zero*. La colonna sonora originale è stata composta da Yakamoto Kotzuga (vero nome Giacomo Mazzucato, veneziano classe '94), mentre le canzoni non inedite sono state selezionate da Marco De Angelis (figlio di Maurizio degli Oliver Onions) e Valerio Errico: praticamente lo stesso team dietro alle musiche di *Baby*, altra serie teen targata Netflix.

COLONNA SONORA Il cantautore milanese Mahmood, 28 anni

IL VINCITORE DI SANREMO 2020 HA PUBBLICATO UN BRANO INEDITO PER LA FICTION ED È ANCHE IL SUPERVISORE MUSICALE DELL'ULTIMO EPISODIO

SU NETFLIX I protagonisti di "Zero"

LE CANZONI

È alla scena rap e urban che guarda la colonna sonora di *Zero*. Non solo italiana, ma anche internazionale, come testimonia la presenza di pezzi portati al successo oltremanica o oltreoceano da Lil Wayne (22 milioni di ascoltatori mensili su Spotify), Fka Twigs, Lous and the Yakuza (vista a Sanremo come ospite di Gaia per la cover di *Mi sono innamorato di te* di Tenco). Alcuni artisti sono stati coinvolti anche in maniera più importante. Marracash, ad esempio, ha firmato un pezzo inedito, *64 barre di paura*, presente anche nello spot della serie. Un altro inedito, intitolato semplicemente *Zero*, lo ha scritto Mahmood, che Netflix ha coinvolto anche come supervisore musicale dell'ultimo episodio della serie: tra i brani c'è *Rajasthan* di Ginevra, torinese classe '93 che con la voce di *Soldi* ha composto *Glicine*, la canzone presentata da Noemi in gara a Sanremo. *Zero* strizza l'occhio ai ragazzi di seconda generazione: non a caso è la prima serie con attori afroitaliani e tra i registi c'è l'italo-egiziano Mohamed Hossameldin (candidato ai David di Donatello nel 2019 con il corto *Yousef*).

LA TRAMA È ISPIRATA AL ROMANZO "NON HO MAI AVUTO LA MIA ETÀ" DEL 28ENNE DI ORIGINE ANGOLANA ANTONIO DIKELE DISTEFANO

IL LIBRO

E non a caso è tratta da un libro di Antonio Dikele Distefano, 28 anni, nato a Busto Arsizio da genitori angolani, che da self publisher è arrivato a farsi stampare da Mondadori, conquistando la tv (l'anno scorso su Sky con *Quello che è - Nuove storie italiane* ha intervistato, tra gli altri, Elodie e il rapper di origini nigeriane Tommy Kuti). In passato anche lui, proprio come Giuseppe Dave Seke, provò a svoltare con il rap: con Ghali fondò un'etichetta per scoprire nuovi talenti della scena, Sto Records (ora distribuita dalla multinazionale Warner). Oggi fa parte del roster di personaggi seguiti da Marta Donà, potente manager dietro al successo dei Maneskin e Francesca Michielin. I suoi cinque romanzi hanno venduto 300 mila copie. Il 12 aprile quello da cui è tratta *Zero* sarà ristampato.

Mattia Marzi

L'INTERVISTA

Munaro: «Il teatro cura della comunità nel post pandemia»

RODIGINO Massimo Munaro, direttore artistico del Teatro del Lemming

«Se la funzione dell'arte resta quella di slanciarsi oltre il presente, ecco che all'isolamento e alla digitalizzazione il teatro frappone la sensorialità di corpi che si incontrano». Guarda al teatro come "pharmakon" contro la paura e il distanziamento Massimo Munaro, direttore artistico del Teatro del Lemming, in uscita (per i tipi de Il Ponte del Sale) con il libro "La Tetralogia del Lemming. Il mito e lo spettatore". Nelle pagine sono raccolti i testi e le testimonianze di quattro storici lavori della compagnia rodigina (Edipo, Dioniso e Penteo, Amore e Psiche, Odisseo), più le due postfazioni (A Colono e L'Odissea dei Bambini). E si racconta un'avventura teatrale e umana singolare e potente. Nel frattempo il nuovo lavoro sulle "Metamorfosi" da Ovidio, congelato nel 2020, dovrebbe debuttare in una nuova versione (post-Covid, ma fedele allo spirito) a luglio a Napoli con il titolo "Di Forme mutate".

Munaro, quali parole sceglierebbe per riassumere il percorso artistico del Lemming?

«Potrebbero essere: incontro, relazione, esperienza. Sono da sempre gli elementi costitutivi della nostra avventura teatrale. L'incontro con lo spettatore da immaginare nella sua irriducibile unicità. La relazione come fuoco di questo incontro. La pratica di un teatro che non sia semplice intrattenimento, ma conduca a realizzare una vera esperienza».

Cosa significa ricerca per voi?

«La voglia e la necessità di rimettere sempre in gioco gli elementi costitutivi della scena. Il rigore di perseguire la propria strada e di non accontentarsi mai di quello che si sa».

Quali sono gli incontri che hanno segnato il vostro percorso?

«Lo spettatore è al centro del nostro lavoro. L'incontro è sempre il fuoco che alimenta la ricerca. Come documentano le testimonianze nel libro, gli spettatori nutrono questi lavori con le loro emozioni, con la loro vita. A volte restano davvero segnati da questo incontro ravvicinato e ustionante con il mito».

IN USCITA UN LIBRO SULLA TETRALOGIA DEL LEMMING: «UNA AVVENTURA CON LO SPETTATORE AL CENTRO DEL NOSTRO LAVORO»

Qual è lo stato dell'anima di un artista in questa fase di passaggio segnata dal Covid?

«È un momento difficile per tutto il settore. E tanto più per chi, come noi, rifiuta l'idea che il teatro possa esiliarsi su piattaforme digitali. Il teatro non è in streaming, non può essere mediato da uno schermo. O è in presenza o semplicemente non è».

Crede possa essere terapeutico rispetto alle ferite lasciate dalla pandemia?

«Sì. Se anche la convivenza con l'epidemia - che rende rischiosa la prossimità fisica - dovesse continuare a lungo, inviterei a pensare al teatro come a un pharmakon. La pretesa irrinunciabile di essere incontro ravvicinato e relazione, può essere pensata come cura: il farmaco di cui abbiamo bisogno per restare umani. Per questo resterà sempre attuale. Tanto più quando arriverà il momento, finalmente, in cui sarà possibile tornare a guardare un estraneo negli occhi senza averne paura. Il teatro ci consentirà di ricostruire quel senso di comunità che oggi ci manca».

Il Veneto, il teatro, la provincia: come si torna a questo triangolo?

«Credo occorra alimentare le diversità, le molteplicità delle pratiche. Negli ultimi anni nella nostra regione si è assistito invece al tentativo di accentrare le attività e le risorse in pochi soggetti istituzionali. Occorre invece allargare le maglie».

Gianbattista Marchetto

Nuovo bando

Il Rigoni Stern guarda alla crisi ambientale

Svolta green per il Premio Mario Rigoni Stern che – in concomitanza col centenario della nascita dello scrittore - ha pubblicato il bando per l'11. edizione. «Rispetto al passato – spiega il presidente del Premio Sergio Frigo - abbiamo deciso di promuovere soprattutto opere che valorizzino l'ambiente montano e le sue relazioni con l'antropizzazione e la crisi climatica». La nuova giuria è composta da Sara Luchetta, Giuseppe Mendicino, Luca Mercalli, Franco Perco e Annibale Salsa.

IL RICORDO

Messinis, un docu-film sulla sua eredità culturale

È la "Serenata per un satellite" di Bruno Maderna – eseguito assai bene dal Necst Ensemble diretto da Riccardo Lucadello – a fare da filo conduttore al docu-film "Mario Messinis: un protagonista", realizzato da Donella Del Monaco, raffinata interprete del repertorio contemporaneo, visibile sul canale YouTube "Chez Donella". Avrebbe dovuto essere un ricordo dal vivo quello dedicato a Messinis, recentemente scomparso, ma l'emergenza pandemica non lo ha reso possibile; il formato scelto, con contributi da parte di chi ha conosciuto e lavorato con il critico musicale e guida di istituzioni musicali veneziano risulta vincente nella capacità di concentrare ricordi e il lascito culturale.

INSEGNAMENTO

Sarebbe piaciuto a Messinis il taglio dei diversi interventi che si intersecano tra loro dando vita a un ritratto fedele e appassionato. Massimo Contiero (già direttore del Conservatorio di Venezia), Claudio Ambrosini (compositore e fondatore dell'Ex Novo Ensemble), Nicola Cisternino (compositore e docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia), il musicologo Lorenzo Cresti, Domenico Cardone (già direttore dell'Archivio Storico del Teatro la Fenice) e la stessa Donella Del Monaco intrecciano ricordi che non scadono mai nell'agiografia, ponendo l'accento sulla capacità di Messinis di insegnare pur rifuggendo – per carattere e per formazione culturale – dall'insegnamento stesso. Si prosegue spaziando sulla sua capacità di vedere sempre e comunque oltre le apparenze così da poter individuare il talento e le potenzialità di più di un giovane compositore e di "rischiare" di presentarne i pezzi nelle rassegne da lui curate, prime tra tutte la Biennale Musica e Bologna Festival, passando per la sovrintendenza della Fenice e la direzione artistica delle orchestre Rai di Torino e Milano, riuscendo a portare il grande pubblico verso la musica nuova. Essenziali i contributi sulla sua idea di critica musicale, che non si limitava mai alla pura descrizione dell'evento ma che scavava sino a svelare la natura più intima delle esecuzioni. Non una carrellata di aneddoti dunque, neppure quando si parla dell'amicizia che legò Messinis ai maggiori protagonisti del panorama musicale contemporaneo – da Maderna a Boulez, da Cage a Sciarrino – ma un'introspezione affettuosa e meditata, una biografia per cenni che rende piena giustizia ad una delle figure più importanti e non replicabili del panorama musicale.

Alessando Cammarano

MUSICOLOGO Mario Messinis

Il guardaroba di primavera è pieno di margherite: Valentino le ricama sul corpetto, Saint Laurent le stampa sul minidress

L'abito m'ama o non m'ama

TENDENZE

«Floreale? Per la primavera? Avanguardia pura». Lo diceva Meryl Streep, alias Miranda Priesley ne *Il Diavolo Veste Prada*, rispondendo in modo sarcastico all'ennesima proposta di servizio fotografico per la sua rivista *Runaway* con abiti dalla fantasia fiori. Se l'uso delle stampe flower per la bella stagione non è una novità, lo è invece che ad essere protagoniste siano le margherite, un fiore di campo abbastanza snobbato dalla moda che lo ha sempre ritenuto troppo cheap ma che invece, per questa primavera-estate, ha spopolato in passerella trasformando gli abiti in bellissimi prati fioriti. All'estero la chiamano eye daisy, ovvero "occhio del giorno", perché si chiude di notte e rinasce al mattino, e sarà per la sua duplice anima, resiliente, delicata e allo stesso tempo forte, tanto da resistere alle intemperie, quasi una metafora della vita nell'ultimo anno, che è stato di grande ispirazione per gli stilisti che l'hanno voluta su soprabiti, vestiti, gonne, bluse ma anche scarpe, borse e bijoux.

ODE ALLA SPERANZA

Secondo la leggenda norvegese la margherita è il fiore sacro di Freya, dea dell'amore. Un'ode alla speranza portata sui nostri abiti di primavera, dedicata a coloro che almeno una volta nella vita hanno provato a capire se l'amore fosse o meno corrisposto con l'intramontabile "m'ama, non m'ama". Ad aprire le danze con gli outfit della margherita è stata la cantante Katy Perry, seguita poi da colleghe e modelle famose come Kaia Gerber, Taylor Swift e Gigi Hadid. La daisy mania ha contagiato Pierpaolo Piccioli, il direttore creativo di Valentino, che nella sua sfilata ha voluto colorate margherite ricamate, disegnate a mano, realizzate con perline oppure applicate, su un completo dall'effetto vedo-non-vedo in macramé. Anthony Vaccarello per Saint Laurent ha pensato a look romantici e moderni con stampa daisy. Il bianco candido dei petali e il giallo intenso del pistillo risaltano sul fondo nero del suo minidress con collo bon ton.

L'ARCOBALENO

Decisamente inusuale, ma per questo d'impatto, la proposta di Richard Quinn per Moncler Genius. Un outfit totale, che non lascia scoperto nemmeno un lembo di pelle, con un trionfo di margherite ovunque: dal cappotto all'abito, passando per le calze, le scarpe, il passamontagna e gli occhiali da sole. Ha ceduto al fascino discreto dei fiori simbolo della primavera anche Miuccia Prada. Miu Miu ha inserito nella sua collezione estiva un completo che si ispira agli anni '70 formato da crop top mezze maniche con inserti in pizzo abbinato e pantalone ampio e leggero. Sensuale, colorata e decisamente retrò è la declinazione scelta da Marco Rambaldi per questo fiore. Il suo abito morbido in crochet patchwork è un arcobaleno, un'iniezione di ottimismo e sensualità.

LO SCAFANDRO Richard Quinn per Moncler Genius firma il total look margherita Lo stilista inglese ha creato dodici fantasie ispirate agli Anni Sessanta

SUL PRATO Sopra, gli orecchini di Radà per Dolce & Gabbana sull'abito in pizzo multicolor A destra, la scarpa floreale firmata da Sophia Webster

TOTAL LOOK D'IMPATTO A FIRMA RICHARD QUINN PER MONCLER GENIUS: UN TRIONFO DI FIORI DAL PASSAMONTAGNA A CALZE E SCARPE

GLI ABBINAMENTI

Chi non se la sente di osare con stampe all over può optare per scarpe o accessori da abbinare a look sobri. I mules in pelle celeste con tacchi in legno, decorate da piccole margherite, firmate Sophia Webster, sono decisamente un buon compromesso per essere all'ultimo grido. In alternativa si può puntare sulle classiche espadrilles di Castañer di lino color jeans con una maxi margherita dipinta a mano. Roger Vivier le ha immaginate su delle clutch in raso decorate con fiori smaltati e strass. Pendente e bicolore è l'orecchino floreale di Radà, un trionfo di strass, pietre e dettagli dipinti a mano. Dolce & Gabbana, che ha proposto un'intera collezione fatta di patchwork floreali, ha scelto di mettere questo fiore in versione maxi alle orecchie delle modelle. Ed ecco quindi una cascata di petali violetti cadere sull'abito a strisce colorato in pizzo, per un mix di sensualità e romanticismo. E quest'anno la margherita è l'icona scelta da Coin, insieme all'associazione Fare X Bene, per Il Petalo Bianco, l'iniziativa nata per sostenere le vittime di abusi con uno sportello psicologico nel department store di Piazza Cinque Giornate a Milano, attivo tutti i venerdì pomeriggio fino a fine anno.

Veronica Timperi

Il lockdown ha messo in crisi il reggiseno

INTIMO

Triangolo, balconcino, push-up, bnalette (leggi nuove brassières): i cervelloni del reparto creativo di La Perla, ma anche di tutte le Maison produttrici di biancheria intima, stanno studiando nuove proposte per il settore che oggi appare in crisi nel comparto di biancheria femminile. Pare infatti secondo alcuni sondaggi che il reggiseno con l'ondata di Covid abbia subito una caduta vertiginosa. L'amico delle donne che da millenni accompagna con una forma o un'altra la bellezza femminile avrebbe scelto di mettersi un po' a riposo con l'avvento del lockdown che ha cancellato in un certo senso la vita mondana, mutando abitudini e opportunità del normale quotidiano, cancellando quasi le occasioni che ci consentono di sfoggiare un abito, un tailleur di primavera. Chiuse in casa e isolate dal resto del mondo, le donne hanno trascurato il bisogno di accompagnare la bellezza del seno, rivestendolo morbidamente o dandogli una spinta di vigore verso l'alto, o cercando di comprimere esuberanze eccessive.

Umiliato da mode che lo volevano piatto e quasi a scomparsa (negli anni Venti le brassières erano così feroci da appiattirlo sotto abiti che scivolavano come su una tavola di legno), negli anni Trenta la figura femminile ha riscoperto il piacere della procacità senza economie di rotondità ed ecco i reggiseni a balconcino affacciarsi malandrini per esaltare i seni sotto scollature arroganti.

LA MODA DEL BOA

A poco serviva negli anni Quaranta la moda del boa nata soprattutto per coprire durante la stagione fredda la zona della scollatura e i reggiseni di moda allora puntavano ad alzare il seno con "balconcini" o cuscinetti artificiali che con il passare dei decenni avrebbero lasciato spazio agli interventi con bisturi per ingrandire o rimpicciolire il seno a volontà.

Oggi i conti si fanno con la pandemia che ancora avvolge il pianeta e il reggiseno si affaccia nelle creazioni dei nostri cervelli della moda con proposte avanzatissime: oggi vince la tecnologia push, che con La Perla, o con le creazioni Lovely Bra, propone reggiseni a chiusura laterale comodi da togliere e mettere, fascianti che scendono fino al punto vita per addolcire la "valle" sotto seno, infine le nuove brassières con spalline larghe e banda che scende a volte in pizzo prezioso o in semplice tessuto elasticizzato consentendo armonia e dolcezza ai movimenti. Anche se il Covid è ancora presente nell'aria, non colpevolizziamo il seno e lasciamogli interpretare il suo ruolo di seduzione.

Luciana Boccardi

VINTAGE Toni floreali anni '70

A Pasqua mai più senza la borsa a forma d'uovo

ACCESSORI

Cosa hai nella borsetta? Il gioco di stile si trasforma in una caccia alla sorpresa,quando le borse di stagione prendono la forma tondeggiante e allungata di un uovo pasquale. Sono pellami e lavorazioni certosine che imprimono il carattere a clutch e pochette preziose. Si esibisce al polso, alla stregua di un bracciale, la "Egg bag" firmata dalla designer irlandese Simone Rocha protagonista della London fashion week: si apre con un clic e ha la forma ovale in perspex lucido simile alla madreperla, grande abbastanza per custodire cellulare, carta di credito e rossetto, con tanto di tracolla la crossbody decorata di perle. È in pelle di vitello finemente intrecciata invece la pochette gioiello Joni di Michael Kors - interamente lavorata in Italia - da indossare con spensierata nonchalance com'è nell'aria della collezione ispirata alla natura urbana, tra abiti tunica, chemisier e caftani. È un viaggio alla scoperta della Cina quello che il direttore creativo Bruno Sialelli affida alla collezione primavera – estate di Lanvin facendola sfilare a Shanghai, in una sintesi di passato e presente della casa di moda fondata nel 1889. Un omaggio alle silhouette più iconiche degli archivi, come alla cultura orientale, è affidato alle borse dall'inconfondibile profilo arrotondato, laccate e decorate con bijoux, piccoli pesci di bronzo, nappe e catene dorate.

Considerate alla stregua di vere e proprie opere d'arte, le minaudières, piccole borsette da sera incrostate di pietre e metalli preziosi, hanno fatto la fortuna della pochette "a uovo" sin da quando negli anni Ottanta fu Judith Leiber a realizzarne un modello ispirato alle famose uova di alta gioielleria Fabergé. Risultato: una pochette opera d'arte entrata nella collezione moda del Victoria&Albert Museum di Londra ed esposta nell'ultima mostra *Bags: Inside Out*.

Silvia Cutuli

La borsa di Judith Keiber come un uovo Fabergé

Accanto, la pochette di Michael Kors con la tracolla. A sinistra, la Egg Bag di Simone Rocha

Sport

SFIDERANNO MALAGÒ

Presidenza Coni dopo la Bellutti si candida Di Rocco

Renato Di Rocco, dopo 15 anni alla guida del ciclismo italiano, lancia la propria sfida a Giovanni Malagò per la presidenza del Coni (elezioni il 13 maggio). La candidatura dell'ex presidente della Federciclismo si aggiunge a quella già annunciata di Antonella Bellutti, due volte olimpionica del ciclismo su pista.

Il caso

IMMUNE Lorenzo Pellegrini ha giocato due gare su tre con la Nazionale ma ha già avuto il Covid e potrà giocare domani

FOCOLAIO NAZIONALE

▶Positivi Bonucci e staff di Mancini: De Rossi, Salsano, Vialli e Lombardo. Sassuolo: stop a Ferrari e Locatelli

L'ALLARME

ROMA Il campionato non si ferma, anzi riprende domani. Ma bisogna prendere atto che è sempre più condizionato dal Covid-19. Gli impegni delle qualificazioni mondiali hanno fatto lievitare il problema. L'Italia, dopo l'en plein nelle prime 3 tappe verso il Qatar, non fa però parlare di sè solo per i risultati. Il timore di queste ore è il focolaio Nazionale. Che non è scomparso nemmeno dopo i tamponi con esito negativo per la maggioranza dei giocatori. I club della serie A restano in ansia almeno altre 24 ore. Soprattutto chi ha appena riaccolto i convocati di Mancini. Perché sarebbero almeno 8 i casi nella delegazione azzurra (la Figc ne ha comunicati solo 4 dopo la sfida con la Lituania): Cozzi, Salsano, Lombardo, Battara, De Rossi, Vialli e Valentini, più Bonucci. Tra i calciatori, l'unico dunque risultato positivo dopo il test fatto, a quanto pare, mercoledì sera all'aeroporto di Vilnius. I suoi compagni, invece, hanno aspettato di tornare a disposizione delle rispettive società per sottoporsi al nuovo tampone.

CLUSTER AL RISTORANTE

La situazione finora è sotto controllo: ok per i 3 dell'Inter Barella, Bastoni e Sensi, per i 4 della Roma Mancini, Spinazzola, Pellegrini ed El Shaarawy, ai quali bisogna aggiungere Dzeko rientrato dalla Bosnia, per i 3 del Napoli Meret, Di Lorenzo e Insigne, per i 3 della Lazio Acerbi, Lazzari e Immobile, per i 2 del Sassuolo Ferrari e Locatelli, per Donnarumma del Milan e per Mandragora dell'Udinese. Anche Gravina è negativo. Controllo scontato per il presidente: è stato a tavola con lo staff di Mancini, contagiato al completo o quasi. Il 1° caso, giovedì scorso: qualche sintomo ha convinto il segretario Cozzi a tornare da Parma a Coverciano, dove il tampone ha dato esito positivo. Lunedì a Sofia, tutti negativi. Martedì altri 2 casi: Lombardo e Salsano. Invece di volare a Vilnius, subito in Itala con un charter privato. Mercoledì i 4: Battara, De Rossi e Vialli (nessuno è andato in panchina, sono rimasti isolati in un minivan e tornati solo ieri a casa e non mercoledì sera con la squadra). A loro si è aggiunto Valentini, direttore commerciale della Federcalcio.

STOP PRECAUZIONALE

Lo staff medico, intanto, si è messo in contatto con i club, chiarendo che i giocatori non hanno avuto contatti stretti con i collaboratori di Mancini. Differenti gli spogliatoi per cambiarsi, come le sale per colazione, pranzo e cena. Bonucci è già in isolamento domiciliare (come la moglie, positiva dal 19 marzo) e i figli. Ma a far rumore è la decisione del Sassuolo di escludere Ferrari e Locatelli dal 29° turno di campionato. La nota del club emiliano fa capire come sta montando la preoccupazione: «A seguito della conclamata positività al Covid-19 da parte di alcuni componenti del "Gruppo Squadra" dell'Italia, il Sassuolo comunica che i propri atleti partecipanti alle gare con la Nazionale, pur in presenza di test Covid-19 negativo, in via prudenziale, non parteciperanno alla partita contro la Roma». Domani, insomma, resteranno a casa. Le altre società della serie A devono ancora capire come comportarsi. Bolla domiciliare alla Roma, nel rispetto del protocollo autorizzato dalla Asl: casa-lavoro-casa per 14 giorni. Ok, quindi, agli allenamenti e alle partire. Su 38 giocatori (13 club) convocati per le partite con l'Irlanda del Nord, la Bulgaria e la Litunia, sono 11 quelli colpiti in precedenza dal Coronavirus, più il ct che lasciò la pancina al vice Evani a novembre: Bastoni, Emerson, Pellegrini, El Shaarawy, Ricci, Verratti, Kean, Belotti, Immobile, Lazzari e Mandragora (Udinese). Diventano 12 con Bonucci. Falsi positivi Donnarumma e Mancini. Test molecolare, intanto, pe ril polacco Zielinski, passato in poche ore da positivo a negativo.

Ugo Trani

POSITIVO Leonardo Bonucci è tornato dagli impegni con la Nazionale con la positività al Covid. A lato Locatelli, a sinistra McKennie

ALMENO 8 I CONTAGIATI NEL GRUPPO ITALIA DE ZERBI NON AVRÀ I DUE GIOCATORI CON LA ROMA. GATTUSO IN ANSIA PER ZIELINSKI

McKennie, Dybala e Arthur: festa clandestina e Juve furiosa

LA STORIA

TORINO In molti, almeno inizialmente, avevano pensato ad un pesce d'aprile, e forse qualcuno lo ha anche sperato. Ma c'è poco da scherzare sul festino clandestino che ha visti protagonisti tre giocatori della Juventus, scatenando l'opinione pubblica e irritando non poco la società. Decisa a rispondere con misure drastiche: multa pecuniaria salatissima e sanzione disciplinare, con esclusione a partire dal derby di domani sera, e fuori rosa fino a domenica. Sfida nella quale mancheranno sicuramente anche Demiral e Bonucci, rientrati positivi al Covid dalle nazionali, ma questa è un'altra storia. In attesa di capire se - come sembra - l'episodio sancirà definitivamente il tramonto dell'avventura in maglia bianconera di Paulo Dybala, Pirlo si trova a gestire un caso scottante, nel momento più delicato della stagione, con la qualificazione in Champions ancora da conquistare. E margini di manovra minimi, perché in caso di debacle contro il Toro e/o nel recupero contro il Napoli il rischio esonero c'è.

PARTITA A CARTE

La serata di mercoledì sera (cena e poker) costerà cara a McKennie, Dybala e Arthur, insieme a poco meno di una decina d'invitati nella villa del texano. I guai iniziano dopo la cena, poco dopo le 22.30, con una segnalazione dei vicini di casa, per violazione delle norme anti covid e del coprifuoco serale. Intervengono immediatamente le forze dell'ordine, che però faticano a comunicare con il padrone di casa e attendono quasi un'ora davanti al cancello, prima di poter entrare e identificare i presenti. Poi le spiegazioni e le giustificazioni, che non evitano la sanzione amministrativa, l'antipasto di quella della Juventus. Errore grave derubricarla a "ragazzata", un po' per la superficialità con cui sono state violate le norme e un po' le responsabilità che derivano dalla maglia della Juventus, soprattutto in un momento complicato, fuori e dentro il campo. «So che in un momento così difficile nel mondo per il Covid sarebbe stato meglio non sbagliar - il commento della Joya su Instagram, mentre Arthur posta la foto di una partnership commerciale e niente scuse -, ma ho sbagliato a rimanere a cena fuori. Non era una festa, ma ho sbagliato lo stesso e mi scuso».

E' quella che ha fatto più discutere ma non è la prima violazione delle norme anti covid in casa Juve; prima di Arthur, Dybala e McKennie infatti ha fatto discutere la fuga di Pjanic, Higuain e Khedira dopo il primo lockdown, la rottura della bolla di ottobre 2020 con 7 giocatori juventini segnalati all'Asl di Torino, compreso Ronaldo, in polemica con il il ministro Spadafora. Dopo aver definito il tampone "bullshit" sui social, Ronaldo era finito di nuovo nell'occhio del ciclone per una vacanza "proibita" a Courmayeur, insieme a Georgina, con accertamenti sul caso da parte dei carabinieri, mentre proprio negli ultimi giorni aveva diviso il viaggio di Arthur negli Emirati Arabi, ospite dell'amico Saif Ahmad Belhasa. Intanto la Juve affronterà il Toro con una rosa decimata da squalifiche (Buffon), sanzioni punitive (Arthur, Dybala e McKennie) e positivi al Covid (Bonucci e Demiral). E mentre le dirette concorrenti (Inter e Napoli) recuperano effettivi negativizzati, la pausa delle nazionali gioca un brutto scherzo a Pirlo, tra nuove positività e ragazzi indisciplinati.

Alberto Mauro

I GIOCATORI SORPRESI DOPO LE 22,30 NELLA VILLA DELL'AMERICANO CON ALTRI 10 INVITATI MULTATI, RISCHIANO DI SALTARE IL DERBY

LA LEGGENDA Il capitano Richie McCaw in prima linea nell'Haka che però può essere guidata solo da chi ha sangue Maori

RUGBY

ALL BLACKS IN CRISI L'HAKA È IN VENDITA

Il fondo americano Silver Lake pronto ad acquisire il 15% dei diritti del marchio

La Federazione in difficoltà accetta, i giocatori no: «La storia non si vende»

ROMA Per quanto vi sembrerà strano, ci sono giocatori professionisti che preferiscono rischiare di essere pagati di meno e persino di perdere il contratto piuttosto che vendere la storia della maglia "tutta nera" con la felce argentea che spicca sul loro petto. Piuttosto che guerreggiare con orgoglio la Haka, la danza Maori, per arricchire qualcuno che non fa parte degli All Blacks, la nazionale più vincente in assoluto da quando l'uomo ha trovato il tempo di fare sport. Il braccio di ferro infiamma la Nuova Zelanda che almeno s'è lasciata alle spalle il Covid: da una parte la Federazione che piange perdite pesanti (45 milioni di euro, un terzo del budget), dall'altra l'associazione dei giocatori che con una lettera di 8 pagine ha bocciato la favolosa offerta di 276 milioni di euro che il fondo americano Silver Lake ha messo sul piatto per il 15% dei diritti commerciali degli All Blacks (danza Maori compresa) che valgono un Perù, tanto che aziende come l'Adidas riservano contratti ultradecennali solo ai "tutti neri", nel tempo libero vestiti dalla veneta Replay. Per il fondo Usa il marchio "tutto nero", in cui s'identifica anima e corpo una nazione di 4,5 milioni di abitanti agli antipodi dell'Italia, è fra i primi 5 al mondo e vale 1,7 miliardi di euro (il colosso Manchester United arriva a 3,1). Il rugby a 15, insomma, è diventato professionistico solo nel 1995 e disputa la Coppa del Mondo solo dal 1987 (Inghilterra e Irlanda erano contro!), ma ha bruciato in fretta le tappe salvo poi scoprire che per tenere in piedi la baracca serve un mucchio di soldi. Ed ecco l'americano Cvc che ha appena comprato con 350 milioni di euro il 14% del Sei Nazioni, per dire della corsa al rugby di questi fondi che mirano al sodo, al profitto. Adesso l'Union neozelandese tre volte campione del mondo (record) insiste sul fatto che non perderà il controllo del vapore e che quei dollari saranno benedetti anche per diffondere il rugby fra i giovani kiwi. «Non vendiamo 129 anni (in realtà 133, ndr) anni di Storia - scrive però l'associazione dei giocatori, donne comprese - e il talento e i risultati raggiunti perché siamo quelli che siamo: nessun altro l'ha fatto perché nessun altro avrebbe potuto farlo». La polemica coinvolge ovviamente anche l'Haka, anche se va ricordato che dopo le prime e un po' impacciate esibizioni nei tour dal 1888 in poi, solo dal 1987, in occasione dei primi mondiali in casa, la danza-rito di guerra Maori ha guadagnato la fama mondiale finendo per assumere - neozelandesi contenti dei contanti - anche le connotazioni di un marchio commerciale.

LETTERA DI 8 PAGINE: «NESSUNO HA OTTENUTO I NOSTRI RISULTATI»

IL SEI NAZIONI

Le iniezioni di denaro nel corpaccione del rugby del resto hanno già innescato parecchie varianti e non tutte propriamente positive, vedi l'amara emigrazione dei giovanissimi talenti dalle povere isole del Pacifico (prima tappa spesso in Nuova Zelanda e poi Inghilterra e Francia)oppure la lievitazione dei fisici dei giocatori pro' che produce scontri micidiali. Un'avvisaglia che toccò il mito e lo spirito stesso del gioco risale poi al 1993. Per 110 (centodieci) anni il Torneo allora delle 5 Nazioni aveva prosperato in ogni senso anche senza classifica, compilata solo dai giornali. L'unico coppa era la Calcutta disputata fra Inghilterra e Scozia, tutti gli altri trofei erano virtuali, frequenti gli ex aequo (due punti per la vittoria e uno per il pareggio) senza che alcuno facesse una piega o festeggiasse un grammo di meno: Grand Slam, Triplice Corona, l'anglossassone che batte le altre tre; Cucchiaio di legno, tutti ko. Meraviglioso e unico. Nel 1973 fecero festa in cinque: tutti primi a quota 4 punti. Un capolavoro. Ma nel 1993 lo sponsor del Torneo, una banca, volle più visibilità e cesellò una coppa che non poteva essere divisa, così si introdusse la differenza punti fatti/subiti, e poi 4 anni fa, il cervellotico punteggio australe e i bonus. Ecco stravolta l'anima del Torneo ora identico agli altri. Ecco l'amore per la Storia del gioco che difendono, più del loro stipendio, i giocatori All Blacks.

Paolo Ricci Bitti

Il rito Maori tra Storia e polemiche

LA PRIMA Rara rappresentazione dell'Haka (The Illustrated London News) del 1888. I giocatori indossavano mantelli di piume e non erano per nulla minacciosi

LO SPOT Una reclame del 2007 (lancio della Fiat Idea) con mamme "guerriere" irritò i Maori per l'uso dell'Haka «culturalmente insensibile e inappropriato». Poi scuse e pace

Pellegrini, nei 100 il titolo numero 23

▶Agli Assoluti record di Martinenghi, show di Paltrinieri. Salin terza

NUMERO UNO Federica Pellegrini

NUOTO

RICCIONE Nicolò Martinenghi da record e Gregorio Paltrinieri show negli 800 nella seconda giornata degli Assoluti di nuoto a Riccione. Al calar del sipario nei 100 rana Martinenghi regala un sensazionale colpo di teatro, tornando a far esplodere tutto il suo talento. Il 21enne di Varese vola in 58"37, stratosferico record italiano che cancella il 58"75 nuotato sempre a Riccione nel dicembre 2019, un secondo sotto al limite richiesto per le Olimpiadi di Tokyo, per le quali aveva già il biglietto in tasca, diventando il terzo performer mondiale all time dietro solo al fenomeno britannico Adam Peaty (56"88) e al bielorusso Ilya Shymanovich (58"29).

Apertura da vivere tutta d'un fiato con gli 800 stile libero che regalano emozioni. Paltrinieri vince da dominatore, strappando un altro pass olimpico (limite 7'46"0), già conquistato nei 1500 e nella 10 km in acque libere. Greg nuota facile in 7'41"96 piazzando la quarta prestazione personale di sempre. Alle sue spalle Gabriele Detti, già primo nei 400, in 7'46"59 non c'è il semaforo verde per le Olimpiadi nella distanza, via libera invece per gli Europei. «Sono arrivato ed ho subito starnutito, tutti si sono allontanati. State tranquilli è soltanto l'allergia stagionale - sorride Paltrinieri - Buona gara e buon tempo, per adesso. Ho fatto abbastanza fatica ma siamo a metà stagione ed è normale che sia così».

Nella prova femminile vittoria in scioltezza anche per Simona Quadarella che fa doppietta dopo il successo di mercoledì nei 400. La regina del mezzofondo europeo e primatista italiana (8'14"99) tocca in 8'23"77, ben al di sotto del tempo olimpico richiesto (8'25"9). Unn buon bronzo per la promessa mestrina Giulia Salin in 8'31"35.

CECCON D'ARGENTO

Ventitreesimo titolo italiano nei 100 stile libero per Federica Pellegrini. La Divina nuota in 53"86 (26"01) tempo che vale per la 4x100 olimpica (54"38) che proverà ad ottenere il pass per Tokyo agli Europei di Budapest. Spettacolo nella gara maschile con quattro atleti sotto i 49". Davanti a tutti, non scalfito dallo stop per il Covid-19, il primatista italiano (47"92) e campione europeo Alessandro Miressi. Il 23enne di Torino tocca in 48"34 (22"95), sedici centesimi in meno rispetto a Thomas Ceccon (Fiamme Oro/Leosport) che chiude in 48"50: entrambi nuotano sotto il tempo richiesto per la staffetta olimpica (48"57).

Tennis

Sinner star a Miami Semifinale con Bautista

MIAMI «Non sei umano». Nelle parole di Alexander Bublik, il tennista kazako eliminato a Miami a suon di colpi da maestro da Jannik Sinner, c'è tutto l'omaggio al giovane talento azzurro che, al termine di una gara-show e molto combattuta, ha conquistato la sua prima semifinale in un Masters 1000. È finita 7-5 6-4 in poco meno di due ore spettacolari di gioco. Oggi semifinale (dalle 19, su Sky) contro lo spagnolo Roberto Bautista Agut, n. 12 del mondo, che ha eliminato il favorito Medvedev (n. 2 del ranking) con il punteggio di 6-4, 6-2.

Agenda

G | Venerdì 2 Aprile 2021
www.gazzettino.it

METEO

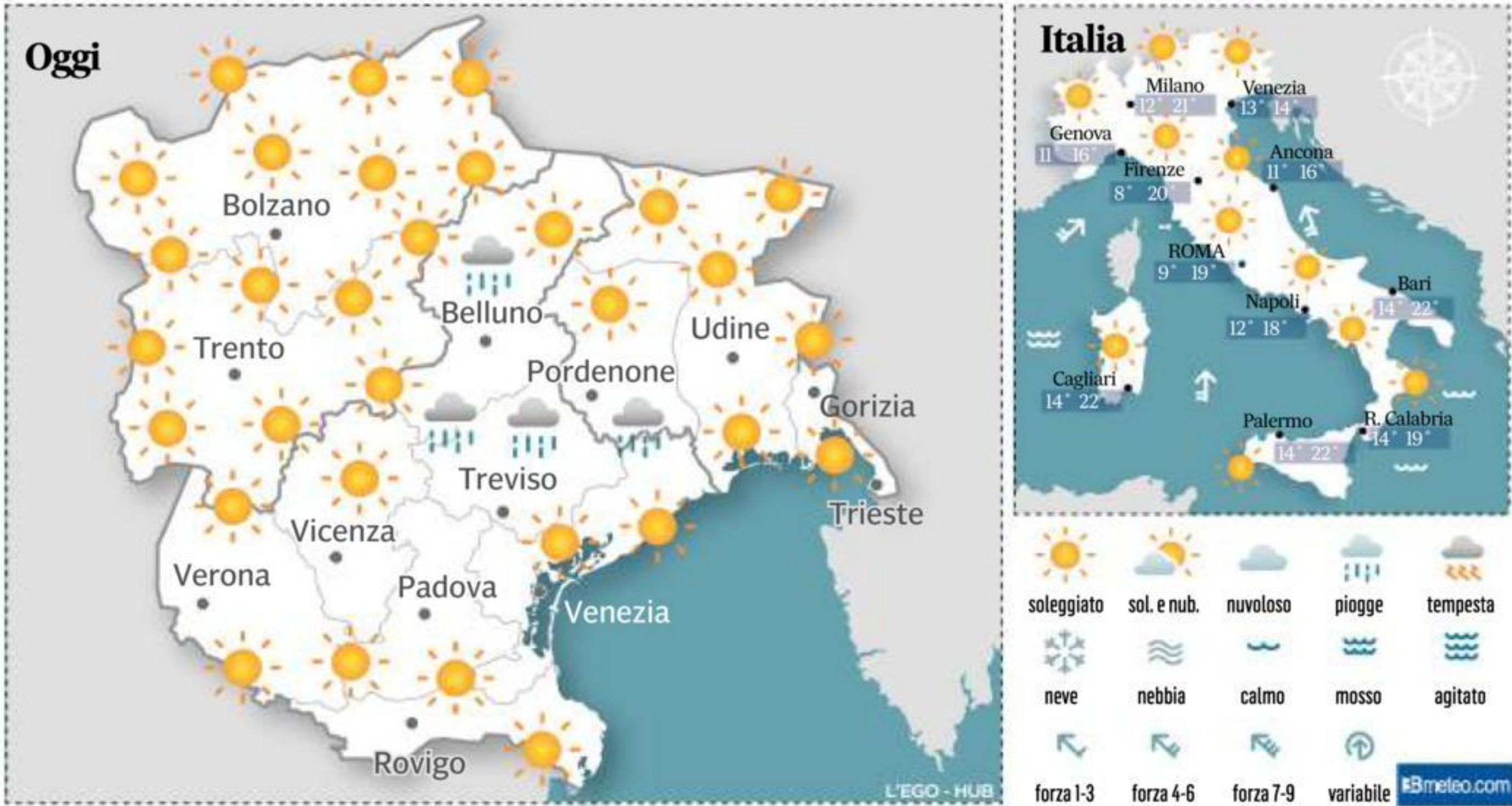
Sole prevalente e clima mite, annuvolamenti al sud con isolati spunti piovosi.

DOMANI

VENETO
Tempo variabile, con veloci piogge e rovesci sparsi. Sereno o poco nuvoloso sulle Dolomiti. Venti di Bora moderati e calo termico.

TRENTINO ALTO ADIGE
Soleggiato, con cieli sereni o poco nuvolosi. Locali piovaschi possibili nel pomeriggio su Trentino meridionale. Massime in calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo instabile fra notte e mattina, con piogge e temporali sparsi. Miglioramento nel pomeriggio. Venti di Bora moderati sul triestino, più fresco.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	19	Ancona	11	16
Bolzano	9	19	Bari	14	22
Gorizia	7	19	Bologna	11	16
Padova	11	20	Cagliari	14	22
Pordenone	10	21	Firenze	8	20
Rovigo	11	19	Genova	11	16
Trento	9	22	Milano	12	21
Treviso	10	19	Napoli	12	18
Trieste	10	17	Palermo	14	22
Udine	8	19	Perugia	8	16
Venezia	13	14	Reggio Calabria	14	19
Verona	11	19	Roma Fiumicino	9	19
Vicenza	10	18	Torino	11	25

Programmi TV

Rai 1
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Dreams Road** Documentario
14.45 **A Sua Immagine** Attualità
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità per l'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Porta a Porta speciale Venerdì Santo** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.50 **Via Crucis presieduta da Papa Francesco** Attualità
22.35 **Papa Francesco - Un uomo di parola** Documentario
23.30 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Attualità
0.45 **Concerto di Pasqua** Musicale
1.10 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale**
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Quello che veramente importa** Film Commedia. Di Paco Arango. Con Oliver Jackson-Cohen, Jonathan Pryce, Camilla Luddington
23.25 **Una diecimilalire** Film Drammatico
1.00 **O anche no** Documentario.

Rai 3
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.20 **#Maestri** Attualità
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show. Condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **L'Odissea** Film Documentario. Di Domenico Iannacone, Lorenzo Scurati
23.35 **Blob** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.15 **Ransom** Serie Tv
8.45 **Rookie Blue** Serie Tv
10.15 **Gli imperdibili** Attualità
10.20 **Private Eyes** Serie Tv
11.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Siren** Serie Tv
15.50 **Ransom** Serie Tv
17.25 **Rookie Blue** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **211 - Rapina in corso** Film Azione. Di York Alec Shackleton. Con Nicolas Cage, Sophie Skelton.
22.55 **Narcos: Mexico** Serie Tv
0.50 **Wonderland** Attualità
1.25 **Siren** Serie Tv
2.50 **Rookie Blue** Serie Tv
4.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario.
5.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
9.00 **Città Segrete** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
12.25 **Piano Pianissimo** Doc.
12.40 **Città Segrete** Documentario
13.30 **La divina commedia. Vespri danteschi** Teatro
14.00 **Earth la natura del nostro pianeta** Documentario
14.50 **Cuccioli selvaggi** Doc.
15.45 **I dialoghi delle Carmelitane** Teatro
18.15 **Grandi Pianisti A Santa Cecilia** Musicale
19.45 **Gli imperdibili** Attualità
19.50 **Rai News - Giorno** Attualità
19.55 **Racconti di luce** Doc.
20.20 **Arte passione e potere** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Terza pagina** Attualità. Condotto da Paolo Fallai
0.25 **B.B. King - Vita di Riley** Doc.

Rete 4
6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Chips** Telefilm
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.20 **L' Uomo Che Sapeva Troppo** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Il re dei re** Film Storico. Di Nicholas Ray. Con Jeffrey Hunter, Robert Ryan, Siobhan McKenna
0.40 **Jesus Christ Superstar** Film Musical

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Ciao Darwin - A Grande Richiesta** Show
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.20 **Joey** Serie Tv
6.45 **Nanà supergirl** Cartoni
7.10 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.40 **Rossana** Cartoni
8.10 **Sui monti con Annette** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show
1.05 **Amici - daytime** Show

Iris
6.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.10 **Il sole buio** Film Drammatico
9.35 **Zero Dark Thirty** Film Azione
12.55 **L' Impero dei lupi** Film Azione
15.25 **L'indomabile Angelica** Film Avventura
17.15 **The Babe - La leggenda** Film Biografico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Passenger 57 - Terrore ad alta quota** Film Azione. Di Kevin Hooks. Con Wesley Snipes, Alex Datcher, Bruce Greenwood
22.55 **Ancora vivo** Film Drammatico
1.00 **L' Impero dei lupi** Film Azione
3.05 **The Babe - La leggenda** Film Biografico
4.50 **Blues metropolitano** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.20 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **Buying & Selling** Reality
12.55 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.50 **MasterChef Italia 6** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Giovanna la pazza** Film Drammatico. Di Vicente Aranda. Con Pilar López de Ayala, Giuliano Gemma, Eloy Azorín
23.25 **Carmen** Film Drammatico
1.25 **Storia di un peccato** Film Drammatico

Rai Scuola
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **3Ways 2**
18.45 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica

DMAX
6.05 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.35 **Cose di questo mondo** Doc.
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
14.05 **A caccia di tesori**
16.00 **Predatori di gemme** Doc.
17.45 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
22.10 **Ingegneria perduta** Doc.
23.05 **Ingegneria dei disastri: Ingegneria fuori controllo**
1.00 **Naked Attraction Italia** Società

La 7
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina - Dopo il TG** Attualità
14.00 **DNA Killer** Film Avventura
15.45 **Lo, Lacey e Valerie** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato** Film Fantasy
0.40 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent

NOVE
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.25 **American Monster** Doc.
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.10 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.40 **Storie criminali: la vendetta di Gypsy Rose** Rubrica
17.20 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.10 **Little Big Italy** Cucina
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.05 **La confessione** Attualità
23.35 **Kings of crime** Doc.
0.45 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tutti in Campo** Rubrica sportiva
23.00 **Chrono GP** Automobilismo
23.30 **Phantom below - Sottomarino fantasma** Film Tv Azione

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg Flash** Informazione
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Sacra rappresentazione della Via Crucis** Religione
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **10, 100, 1000** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Speciale In Comune** Att.
13.30 **L'Agenda di Terasso** Att.
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Speciale Calciomercato** Talk show
18.30 **Esports Arena 2021** Sport
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Mondo Chef** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
In un'altra situazione vi avremmo detto di andare via per vivere una Pasqua eccitante in qualche isola esotica, ora non si può e dovremo pazientare tanto prima di avere un cielo davvero festivo, anche a Natale o Ferragosto. Ma voi siete specialisti nel trovare qualcosa di eccitante e positivo per voi e la persona amata. Domenica saremo condizionati da Luna malinconica, ultimo quarto, ma il week end inizia con Luna ancora Sagittario e i pianeti dell'amore in ottimo aspetto. Il buon movimento astrale per voi prosegue fino al 12, Luna nuova, anzi qualche giorno in più, fino al 23 per sistemare la famiglia.

Toro dal 21/4 al 20/5
Non è male la vostra Pasqua. Oggi inizia il diretto contatto con Plutone e Mercurio, che vi permette di arrivare in profondità nelle situazioni, con le persone. Per carattere non siete esperti dell'animo umano, forse perché concentrati su voi stessi, ma ora dovete proprio capire con chi lavorate, siete in affari, e queste nuove conoscenze possono migliorare la vostra vita. Vi manca Venere ma la vostra stella vi lascia un messaggio: ci incontreremo dopo un anno di lontananza il 14, al tramonto nel tuo segno. La lontananza è come il vento spegne i fuochi piccoli, aumenta quelli grandi. (E. Bonaccorti).

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Venerdì solo per l'amore. Sarebbe inutile una vostra provocazione in campo professionale, collaborazioni, rapporti con autorità, Mercurio è nervoso per Luna-Sagittario e Marte nel vostro segno. Appena passa questo fastidio mercuriano, domenica di Pasqua, l'orizzonte si schiarisce e le prime possibilità di guadagno si presentano entro l'8, notevoli. Ma per avere stelle ancora più incisive rimandate le iniziative importanti a Luna nuova -Ariete tra una settimana. Accantonata la corsa al successo, Venere vi farà scoprire che siete tanto amati. Non canterete per la raucedine ma scrivete i pensieri d'amore...

Cancro dal 22/6 al 22/7
Una vecchia questione familiare si ripresenta nei giorni di cambio di Luna, dal 3 al 5, nasce ultimo quarto in Capricorno, pesante pure per la salute. Voi sistemerete le cose pratiche oggi, questo è il nostro consiglio, poi conviene attendere una Luna più creativa e produttiva. Comprendiamo la vostra sofferenza per come procedono le cose, protestate se credete di essere nel giusto, ma se vi consola un po', sappiate che siamo tutti come vagabondi che cercano un approdo tranquillo. I giorni passano in fretta, decisamente meglio dopo la Luna nuova del 12, la primavera si farà sentire nella sua maestosità.

Leone dal 23/7 al 22/8
Molti amori nascono in aprile, verde mese amoroso, almeno finché siete sotto l'Ariete, specie per chi è libero da responsabilità. Si tratta di persone strane (Giove e Saturno opposti) diverse per età, cultura, status. Vale la pena viverli? Sì, anche per disperdere la nebbia di malinconia creata sulla nostra Pasqua dalla Luna ultimo quarto. Questa fase calante non è contraria al vostro segno, anzi porta un aiuto alla vostra economia, ma nasce nel settore della salute, Capricorno, stanca le ossa, crea qualche problema di circolazione. Oggi però Luna è ancora in Sagittario, un respiro di agognata libertà.

Vergine dal 23/8 al 22/9
La primavera non è iniziata in modo idilliaco ma, domani, appena passa l'odierna Luna in Capricorno, l'atmosfera si fa meno stressante. Domenica di Pasqua la bella sorpresa è l'uscita di Mercurio dai Pesci e l'ingresso in Ariete, accanto a Venere – risveglio di un amore. Il transito annuncia la fine di un periodo antipatico, è stato complicato trovare l'intesa con gli altri. Non solo nel lavoro, collaborazioni, che hanno lasciato intravedere delle ambiguità, ma pure il matrimonio ha mostrato i punti deboli. Ora qualcosa si sistema, sempre con attenzione a Marte-Gemelli, una spia nel vostro oroscopo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Giove, Luna, Mercurio pure oggi creano nuove opportunità di lavoro per giovani, aperture ai liberi professionisti in cerca di sbocchi più consistenti, ma va tenuta presente la crisi che attraversa tutta la società. Siete un segno votato all'amore ma anche battagliero, Bilancia governa trattati di pace e dichiarazioni di guerra. Questa l'atmosfera di Pasqua: domani Luna inizia a calare in Capricorno, diventa ultimo quarto domenica, mentre inizia una breve, ma fastidiosa opposizione di Mercurio, previsti litigi per cose finanziarie. Passione amorosa intrigante, non sempre realizzabile, Venere non ci sta.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Pasqua, nuove sfide e ricerca di nuove e diverse opportunità. Mentre la primavera avanza con speranze e segreti desideri, cresce pure la vostra insofferenza verso le solite situazioni professionali e in qualche caso pure sentimentali. In fondo, Urano e Saturno sono esperti in separazioni, distacchi. A questo proposito giunge gradito l'ingresso di Mercurio in Ariete, vostro settore del lavoro, dove si congiunge a Venere, un aiuto della fortuna. Luna di Pasqua è interessata ai rapporti di parentela, emozioni fortissime per le donne del segno, Marte invece crea una piccola magia – vi sentirete desiderati.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Per la salute, resa delicata da Marte e Mercurio in contrasto, ora cambia qualcosa. Verso Pasqua con Luna nel segno tutto il giorno che si associa a Sole e Venere in Ariete, dove domenica entra pure Mercurio. Una novità, magnifica apertura professionale, incontro che stravolge la situazione astrale di chi è solo, una svolta che ricarica di entusiasmo. Le questioni domestiche evidenziate dai pianeti in Pesci, vanno incontro a soluzioni positive. Ultimo quarto di Luna nasce nel campo del patrimonio, inizia un mese di ottime prospettive in affari e segnali di risveglio amoroso. Aggiungete un po' di poesia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
In altri tempi, ultimo quarto nel vostro segno la domenica di Pasqua, avrebbe avuto un altro effetto sullo stato d'animo e rapporti con persone vicine, ma ora siamo tutti nella stessa posizione anche questa Luna calante non fa differenza. Se volete, potrebbe portare un influsso di romantico abbandono in amore, visto che in questo Venere non vi aiuta, domenica anche Mercurio passa in Ariete, l'attenzione si concentra sulla famiglia. Dovete pensare anche a questioni pratiche, alla professione che registra momenti di confusione. Non prendete iniziative a caso, sotto l'impulso del momento. Aspettate il 14.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Un venerdì generoso, Luna-Sagittario si allinea ai vostri due giganti Giove e Saturno, forma due trigoni con Sole e Venere, persino l'opposizione con Marte torna a vostro favore e vi conduce nel bosco del desiderio. Sarebbe bellissima Pasqua in luoghi in sintonia con l'Acquario, dal Trentino a Mosca, ma è un desiderio difficile da realizzare, create nelle vicinanze o in casa vostra, un mondo magico. Il vostro grande amore si merita qualche magia, voi che siete soli fate attenzione a nuove persone, tra loro c'è il vostro prossimo amore. Segno vincente di Pasqua 2021, anche se un po' contrastato. Auguri!

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi Luna ancora in Sagittario, cautela nella salute a causa di Marte quadrato a Mercurio, gonfia le gambe e irrita i bronchi. L'atmosfera nell'ambiente professionale non dipende certo da voi, ma la si può definire irrespirabile, molto meglio rintanarsi nella propria solitudine. Incredibile ma vero, domani inizia un influsso lunare opposto a quello odierno, domenica si verifica ultimo quarto in Capricorno, nel momento in cui Mercurio esce dal segno ed entra in una posizione più forte per il lavoro e affari, Pasqua lavorativa? Sì, ne vale la pena. L'amore si farà vivo il giorno 8, sarà una bella festa.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 01/04/2021 — LOTTO

Bari	30	50	89	51	31
Cagliari	58	47	89	23	70
Firenze	10	57	9	40	33
Genova	30	74	70	36	8
Milano	89	80	56	53	43
Napoli	21	47	27	88	58
Palermo	61	51	45	18	23
Roma	33	32	15	44	55
Torino	9	78	24	53	86
Venezia	78	33	79	56	53
Nazionale	68	10	86	70	43

SuperEnalotto — Jolly

22 62 90 37 57 83 — 3

Montepremi	133.916.006,02 €	Jackpot	129.129.444,82 €
6	- €	4	276,20 €
5+1	- €	3	28,03 €
5	50.258,90 €	2	5,53 €

CONCORSO DEL 01/04/2021

SuperStar — Super Star 87

6	- €	3	2.803,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«PER LO SPIONAGGIO RUSSO DI MAIO HA PARLATO DI "ATTO OSTILE": MA GLI ATTI OSTILI LI FANNO TUTTI, ANCHE GLI AMERICANI, GLI INGLESI, I CINESI. SI FA ATTIVITÀ DI SPIONAGGIO, LA FA TUTTO IL MONDO»

Mario Mori, *ex direttore del Sisde*

La frase del giorno

Venerdì 2 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Una certa continuità tra governo Conte e governo Draghi è nelle cose, ma sbaglia chi dice che nulla è cambiato

Roberto Papetti

Egregio direttore,
l'opposizione al governo Draghi che si identifica nella Meloni con il suo partito da una parte continua a rimarcare una prosecuzione del governo Conte con quello attuale Draghi non riscontrando alcuna differenza. Premesso questo certo è facile ripetere i soliti ritornelli cari all'opposizione: aperture di attività commerciali collegate ad una campagna di vaccinazione spinta al massimo. Mi domando: ma sono possibili le due cose, cioè più circolazione di persone e meno assembramenti? Qualche differenza per il Recovery io la riscontro perché Conte aveva pensato a circa 300 esperti che dovevano rispondere a lui mentre qui vedo una compagine più snella perché si dice formata da circa 15 persone. Nel piano vaccinale messo in piedi vi sono stati dei cambi di direzione, non si era visto mai un generale come commissario, probabilmente vi sono Regioni tipo Calabria dove la sanità è stata commissariata che hanno bisogno di interventi decisivi sui rapporti poco chiari tra enti pubblici e sottobosco malavitoso. La Meloni però dice no a tutto. Sarei curioso di vederla al posto di Draghi.

Giuliano R.

Caro lettore,
Giorgia Meloni fa il suo mestiere. È sola, soletta all'opposizione e batte su un tasto politicamente efficace considerata la cattiva prova di sé che aveva dato il governo Conte 2, dalla gestione della seconda fase della pandemia al recovery fund. Del resto una certa continuità tra il precedente esecutivo e quello diretto da Mario Draghi è nei fatti. Perché i partiti che sostenevano il precedente esecutivo sono presenti anche in questa nuova maggioranza ed esprimono alcuni dei ministri più importanti ed esposti (anche alle critiche). Primo fra tutti quello della Sanità, Roberto Speranza. Perché, inoltre, al centro dell'azione di governo c'era e c'è la pandemia e gli strumenti di intervento a disposizione dell'esecutivo sono più o meno gli stessi: chiusure, colori e ristori. Questi ultimi, in particolare, sono un'eredità diretta di Conte, nel senso che le inadeguate risorse messe recentemente a disposizione erano proprio quelle stanziate dal suo governo. Dopodiché è certamente sbagliato non sottolineare che una serie di cose sono cambiate. Lo stile di governo, innanzitutto. Più sobrio ed efficace. Meno ampolloso e presenzialista. E anche più attento: almeno adesso si sa qualche giorno prima, e non solo qualche ora, se si deve chiudere o riaprire un'attività economica. Alcune persone che occupavano ruoli chiave con il precedente governo - come il discusso super commissario Arcuri-, sono state messe rapidamente da parte. Non solo: nei confronti dell'Europa c'è, nelle parole e nei fatti, un atteggiamento meno subalterno e acritico. Anche il recente caso della vendita ai russi di segreti militari è stato gestito con una trasparenza e chiarezza a cui non eravamo abituati. Certo, tra vaccini e recovery fund, c'è ancora molto da fare. Ma questo Mario Draghi lo sa meglio di chiunque altro.

Profilassi/1

Settantenni vaccinati? A Roma sì, in Veneto no

Evviva, apre il portale della Regione Veneto per le prenotazioni online delle vaccinazioni... riservate però solo agli over 80 e pazienti fragili... A Roma hanno vaccinato il premier Draghi e consorte(73enni) e lunedì verrà vaccinato anche mio cognato (classe 1953) che risiede nella capitale. Visto che il Veneto è al "primo posto per vaccinazioni ogni 100.000 abitanti" - Gazzettino 31 marzo pag.5 - mi chiedo: ma chi abbiamo vaccinato finora?

Cristina Ongania
Venezia

Profilassi/2

Guardare al presente senza recriminare

Visto quanto sta succedendo in questi giorni a proposito dei vaccini (non è certo il migliore dei mondi possibili), mi viene il desiderio di rinviare un mio messaggio di qualche giorno fa con l'augurio pasquale di: "cerchiamo di vivere"!. E quasi certo che con la vaccinazione completa degli over '80 (sono tutt'ora una minoranza) la mortalità del Covid sarebbe almeno dimezzata, come è altrettanto vero che molte delle nostre disgrazie pandemiche derivano dai misteriosi e scadenti contratti della Commissione Europea con le aziende farmaceutiche. In caso diverso saremmo qui a programmare in altro modo il nostro futuro. Da aggiungere che l' Europa ha dato una nuova prova della propria debolezza in tema di efficienza e di immagine internazionale. Certamente non bisogna recriminare più di tanto sugli errori del passato (ne siamo complici come nazione), ma concentrarsi sul presente e soprattutto sul futuro mettendoci molto più di decisione, di fiducia nelle nostre capacità, come nel creare i vaccini e di saperli poi somministrare. Il lockdown previsto per il mese di aprile (a dir vero poco creativo) è una vera mazzata per quanti sono arrivati allo stremo delle loro risorse, particolarmente per i non garantiti e senza tutela. Le lacrime sono ben visibili intorno a noi. Molti si domandano se il lavoro in sicurezza sia davvero impossibile, ad esempio nella scuola, negli ambienti della ristorazione, dell'arte... ed anche nella organizzazione dei trasporti. Se abbiamo fatto tutto il possibile per inseguire la normalità che non si ottiene a rischio zero.

Luigi Floriani
Conegliano

Lettera a Brunetta

Caro Ministro, com'è cambiato in dieci anni

Gentile Ministro Renato Brunetta, non tiro in ballo il Titanic, né gridi di dolore di sindaci, mi interessano però le sterili polemiche come le definisce Lei: se un sindaco del Nord esterna le proprie posizioni è legittimo, non sterile! Lei si definisce veneto, meno male, ricorderei però che invecchiando il vino buono, migliora. Dieci anni orsono, signor Ministro, era di tutt'altra pasta, il suo partito era forte. Oggi a mio parere, per prendere pochi voti dal Sud al moribondo suo partito parrebbe disposto a fare cose che suscitano imbarazzo proprio nelle amministrazioni del Veneto.

Alberto Stevanin

Famiglie

L'assegno unico un punto di partenza

L'assegno unico ed universale rappresenta la prima parte del Family Act per favorire la natalità e la genitorialità. Quanto lanciato da Italia Viva nella Leopolda del novembre 2019 diventa finalmente legge dello Stato dal 30 marzo 2021, unificando e semplificando le attuali diverse misure di sostegno della famiglia e dei figli. La nuova legge prevede, tra l'altro, che dal primo luglio di quest'anno le famiglie riceveranno 250 euro per ogni figlio a carico. Mi è piaciuto molto il passaggio in cui Matteo Renzi, citando un poeta di cui non ricordo il nome, ha detto che "ogni bimbo che nasce reca al mondo il messaggio che Dio non è stanco dell'uomo, ma ha aggiunto che se Dio non è stanco dell'uomo gli italiani si sono stancati del futuro, perché la crisi demografica è il punto di partenza per la fine di una civiltà ed in Italia nel 2019, quindi prima della pandemia, contro i soli 400.000 nati si sono avuti 700.000 decessi. Numeri che prepotentemente parlano da soli e che ci dicono quanto importante sia il completamento del progetto del Family Act se non vogliamo che prosegua inesorabilmente il declino, già iniziato, anche della nostra civiltà.

Renzo Turato
Padova

Pasqua

La strage degli agnelli

Sono circa mezzo milione gli agnelli e i capretti, da sempre simbolo della mitezza e della bontà, che vengono uccisi in maniera crudele ogni anno proprio per tradizione proprio a Pasqua che è la Festa della Resurrezione. Eppure nel Vangelo l'agnello è arrivato addirittura a rappresentare Gesù chiamato "l'agnello di Dio". La Chiesa ha scelto l'agnello come stemma di Cristo. Appunto per indicare il messaggio che sta alla base dell'insegnamento di Gesù: i deboli ed umili saranno innalzati i potenti dispersi nei loro pensieri. Pietà di questi animali fatti nascere per morire ancora cuccioli per soddisfare il palato dell'uomo. Pensiamoci almeno a Pasqua, soprattutto in questo periodo di pandemia che molte certezze dell'uomo sono saltate.

Tonelotto Giovanni, Merola Rosa, Saccardo Aurora, Bevilacqua Miriam, Valerio Adriana, Cattani Agata, Nalon Paola, Mamprin Maria, Gonzato Loretta, Donà Arianna, Dalla Valle Anna, Sgarbossa Luca, Testa Sofia, Rolle Stefano, Brugnaro Greta, Ferracin Moreno

Alimentazione

Tra allergici, intolleranti vegetariani e vegani

Prendo spunto da una trasmissione vista pochi minuti fa: una signora vegana alla ricerca di una colomba vegana. Intolleranti. Allergici. Celiaci. Vegetariani. Vegani. Mi chiedo cosa sta succedendo. No questo non lo posso mangiare, sono intollerante. No, a quello sono allergico. No glutine per me: sono celiaco. No carne per me, solo verdure grazie, sono vegetariano. Per ultimo, i vegani, massimo rispetto per la vostra scelta ma...

Alessio Gallina

Compagnia aerea

Costa più Alitalia che andare su Marte

Ad oggi lo Stato italiano, in circa 20 anni di agonia, ha speso per mantenere "Alitalia in vita" 12 miliardi e 65 milioni di euro. Pari a 210 euro per cittadino. (Fonte: Il Sole 24 Ore). Al bimbo che nasce, oltre al codice fiscale, dopo qualche giorno viene recapitata la tessera "Mille Miglia..."
La missione Nasa "Perseverance" che ha portato la navicella spaziale su Marte, con apparecchiature e quant'altro, è costata 2 miliardi e 800mila dollari, circa 2 miliardi e 400mila euro. Quale commento può nascere spontaneo?

Carlo Zardi
San Daniele del Friuli (Ud)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/4/2021 è stata di **49.511**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Trovato in un canale il cadavere di Mattia Fogarin

Speranze finite per Mattia Fogarin, il 21enne scomparso 10 giorni fa a Padova: il corpo è stato trovato in un canale vicino al luogo dove aveva abbandonato il suo cellulare

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Code e proteste ai centri vaccinali di Treviso

Probabilmente c'è una combinazione di cause. Ma in effetti si tratta proprio di assembramenti potenzialmente pericolosi, anche se finalizzati alla vaccinazione (Armando)

L'analisi

Turismo, quel favore ai nostri concorrenti

Bruno Villois

segue dalla prima pagina

(...) nel nostro Paese, rincuorando almeno per tre, quattro giorni l'enorme numero di hotel, ristoranti, negozi chiusi e desolati. Se prendiamo in esame l'ultima Pasqua con turismo, quella del 2019, furono oltre 10 milioni i turisti, di cui 2/3 italiani che determinarono un giro affari di 2,2/2,5 miliardi complessivi, alla luce di questi dati la possibile perdita si avvicina al miliardo e mezzo di euro, con un gettito perso per l'erario della sola Iva di oltre 150 milioni di euro, e un rilancio seppur temporaneo dell'occupazione, delle filiere agroalimentari, delle attività commerciali. Possibile che nessuno al Governo , Ministro del turismo in testa, non si sia accorto di una tale incauta decisione? Sicuramente è diversa la consistenza per i contagi delle file negli aeroporti, che comunque si formeranno, da presidiare e governare, magari anche con la Protezione civile, esercizi commerciali, alberghi e ristoranti, piazze e vie per il rispetto delle regole. Ma se un Paese che dispone di oltre mezzo milione di forze addette alla sicurezza non riesce neppure a limitare le concentrazioni di gente in posti all'aperto o chiuso che sia, imponendo anche multe salate, allora siamo allo sbando ben oltre quello che ci dimostra quotidianamente la disorganizzazione vaccinale che pure quella difetta alla grande. Gli inglesi per non far muovere i loro cittadini verso l'estero, essendo in zona rossa come noi, prevedono una multa da 5 MILA sterline. Il governo italiano invece premia solo l'estero. Stessa solfa si ripeterà facilmente per il pontone del 25 aprile-1 maggio, nel quale si "inviterà" a non andare all'estero e si obbligherà il 99% degli italiani a fare il giretto con borsa sotto braccio, negozi rigorosamente chiusi e, di ristoranti e alberghi neppure a parlarne, in cambio un altro paio di miliardi di € alla concorrenza estera. L'attrattività Italia è il primo patrimonio che possediamo, nevralgici sono commercio, i pubblici esercizi, ricettivo alberghiero, il cui stato complessivo comatoso è ormai consolidato, ridargli una boccata d'ossigeno, pur iper controllata, avrebbe rigenerato, anche se in misura minima, il portafoglio, ma in misura extra large il morale. Due e passa miliardi di € in passato sarebbero stati un quark, oggi per il comparto commerciale e dei servizi sono come la manna per Mosé. Ci si pensi almeno per il 25 aprile-1 maggio.

La fotonotizia

Il Papa va a casa di Becciu e celebra messa

Il Papa ha scelto di celebrare il Giovedì Santo con Angelo Becciu. Francesco ha celebrato la messa nella cappella dell'appartamento privato di Becciu, che lo scorso anno fu costretto dal Papa a dimettersi da Prefetto della Congregazione per le cause dei santi, perdendo anche le prerogative del cardinalato.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 2, Aprile 2021

Venerdì Santo – Passione del Signore.

10°C 24°C
Il Sole Sorge 6:44 Tramonta 19:36
La Luna Sorge 0:37 Cala 9:36

"EUROPE&YOUTH 2021" LE RIFLESSIONI DEI GIOVANI STUDENTI SUL DOPO PANDEMIA

Concorso dell'Irse Fvg
Scadenza prorogata al 10 aprile

A pagina XV

Fumetti
Adriano Fruch in mostra al Paff! con un progetto su Primo Carnera

A pagina XV

L'interrogazione
Rojc (Pd): sono troppo pochi i segretari comunali, è allarme

"La carenza di segretari comunali nei comuni del Fvg ha superato il livello di guardia". Interrogazione di Rojc a Lamorgese.

A pagina V

Zona rossa, la Regione si ribella

▶L'indice Rt è calato sotto l'uno, ma l'incidenza resta alta
Non si cambia colore nonostante la situazione stia migliorando

▶I farmacisti: vaccini, siamo pronti a entrare in gioco entro aprile
Ieri boom di prenotazioni per i 70-74enni. «Il sistema ha tenuto»

Cala sotto l'1 l'indice di trasmissibilità del virus Rt ma come preventivato il "rosso" sul Friuli Venezia Giulia rimarrà attivo anche la settimana successiva a Pasqua. La trasmissibilità del virus, secondo l'ultimo monitoraggio dell'Iss diffuso ieri, passa da 1,23 a 0,98, testimoniando che nell'ultima settimana l'epidemia ha iniziato la fase di discesa e che questa tendenza continuerà. Intanto decolla anche in regione l'accordo con i farmacisti-vaccinatori. «Dobbiamo e vogliamo partire entro aprile», fa sapere il presidente di Federfarma Udine. Boom delle prenotazioni per le somministrazioni ai 70-74enni: oltre 8mila in AsuFc.

A pagina II e III

VACCINI Un'iniezione

Calcio L'Udinese domani giocherà a Bergamo

Nuytinck, il ministro della Difesa

L'Udinese è pronta a riprendere il cammino da Bergamo, dove domani alle 15 sarà ospite dell'Atalanta. L'olandese Bram Nuytinck (nella foto), "ministro della Difesa" bianconera, suona la carica: «Siamo una squadra di qualità, sappiamo difendere e attaccare in 11».

Alle pagine X e XI

L'Ordine
«Ora serve la psicologia di base pubblica»

"Serve la psicologia di base pubblica, al pari della medicina di base". È l'opinione del presidente dell'Ordine Roberto Calvani che riflette sulle vicine festività di Pasqua che, causa pandemia, dovranno osservare le note regole imposte dalla zona rossa con restrizioni che impediranno grandi festeggiamenti. Il disagio psicologico, inevitabile, proseguirà, ma si devono attivare strategie individuali".

A pagina III

Schianto contro auto Muore motociclista

▶Nuova tragedia della strada a Mortegliano nel giorno del lutto per le due vittime in A4

Mentre a Talmassons, Udine e Mortegliano ieri si piangeva la morte dei due giovani deceduti nel tremendo schianto del loro furgone in A4 il giorno prima, un nuovo incidente ha provocato l'ennesima tragedia della strada in Friuli. Nel tremendo schianto di ieri sera a Mortegliano tra moto e auto, a perdere la vita è stato un motociclista di Flumignano di 45 anni. Ustionata invece la donna alla guida del veicolo estratta da un passante.

A pagina V

Controlli
Un arresto, due denunce e sette sanzioni

Un arresto, due denunce e sette sanzioni per violazione delle norme anti covid. È il bilancio dell'attività della Polizia di Stato mercoledì.

A pagina V

Fotografia
Manutentore friulano vince premio Usa

"Sbalorditiva", "rappresentazione di perfetta connessione tra terra, natura e cielo": questi sono soltanto due dei tanti commenti e apprezzamenti ricevuti dalla foto "On the Line", scattata da Marco Calligaro, "lineman", ossia manutentore, riparatore e installatore di cavi dell'alta tensione, caposquadra di Riel Srl, società di Tavagnacco con sedi operative ad Amaro (Udine) e a San Vito al Tagliamento (Pordenone).

A pagina VII

Rifiuti, rincari nonostante le chiusure

Costi in crescita sulla tariffa rifiuti nonostante il lockdown, la chiusura delle attività per il contenimento della pandemia e la produzione conseguente di meno immondizie.

Dal monitoraggio delle tariffe, come emerge da una nota di Confcommercio, si rileva un aumento del +2,21% sul 2019, ma per ristoranti, bar e ortofrutta punte del +10%. L'associazione informa, a seguito di una rielaborazione dei suoi uffici, che il costo totale 2020 delle tariffe rifiuti nel comune di Udine ha subito un aumento del 2,21% rispetto al 2019: si è infatti passati da 11.921.809 a 12.186.106 euro nonostante attività chiuse e meno rifiuti prodotti.

A pagina VI

Recovery, ecco le schede del territorio

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, insieme ad altri colleghi italiani, incontrerà giovedì prossimo il presidente del Consiglio Mario Draghi per presentare la progettualità del territorio su cui far confluire i fondi europei del Recovery Plan. È in vista di tale appuntamento che ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, ha aggiornato e approvato le cinque schede progettuali che costituiscono il contributo della Regione al Piano nazionale per la ripresa e la resilienza e che prevedono investimenti per complessivi 9,5 miliardi.

A pagina VII

Progetto
I risultati ottenuti con i fondi Ue raccontati dall'indagine degli studenti

Quali sono i risultati raggiunti dalle imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno utilizzato finanziamenti europei erogati dalla Regione attraverso le misure del Por-Fesr 2014-2020? La risposta l'hanno data ieri i lavori di indagine presentati da alcune scuole superiori della regione.

A pagina VII

SOLDI Risorse

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

CENTRO VACCINALE In attesa della somministrazione

L'indice cala sotto l'uno ma il Friuli resta in rosso

▶La Regione avrebbe voluto una revisione dei parametri per non "punire" i territori che fanno più tamponi. Ieri tasso di positività al 5,9 per cento

IL QUADRO

UDINE Cala sotto l'1 l'indice di trasmissibilità del virus Rt ma come preventivato il "rosso" sul Friuli Venezia Giulia rimarrà attivo anche la settimana successiva a Pasqua. La trasmissibilità del virus, secondo l'ultimo monitoraggio dell'Iss diffuso ieri, passa da 1,23 a 0,98, testimoniando che nell'ultima settimana l'epidemia ha iniziato la fase di discesa e che questa tendenza continuerà. Non ci potrà essere però il ritorno all'arancio perché l'incidenza sui 100mila abitanti è ancora superiore ai 250 casi sui sette giorni. Nel caso specifico, secondo l'Iss, il valore è di 274 contagi.

L'INDICE

Il Fvg, quindi, anche con un Rt sotto l'uno (teoricamente da zona gialla) resta al livello massimo delle restrizioni e riparte la contestazione di un parametro (quello dell'incidenza) che secondo la Regione dovrebbe essere considerato valutando anche il numero di tamponi.

Secondo il presidente della Regione Massimiliano Fedriga questo metro di valutazione è una presa in giro perché finirebbe per penalizzare i territori che fanno più tamponi.

I contagi nell'ultima settimana sono calati del 19,3%: si è passati da 5.508 a 4.443 casi.

In discesa anche il rapporto tra infezioni e tamponi, che passa dal 16 al 14,8%. Ancora in sofferenza il tracciamento dei contatti dei positivi. Il sistema fa fatica e i casi non associati a catene note salgono a 1.961. In leggero calo l'occupazione delle Rianimazioni (dal 47 al 46%) ma l'allarme resta molto elevato. Salgono le Medicine, che passano dal 49 al 53 per cento di occupazione dei posti letto.

I DATI DI GIORNATA

Nelle ultime 24 ore su un totale di 11.623 test effettuati sono state riscontrate 720 positività al Covid: 481 da 8.075 tamponi molecolari, con una percentuale di positività del 5,96%; 239 da 3.548 test rapidi antigenici (6,74%). I decessi registrati sono 15 che portano il bilancio totale a quota 3.322 vittime. I ricoveri nelle terapie intensive scendono di una unità a 81 e decrescono anche quelli in altri reparti a 652 (-12). I totalmente guariti sono 76.197, i clinicamente guariti 3.875, mentre quelli in isolamento scendono a 14.083.

I FOCOLAI

Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati due casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali mentre si registrano quattro casi tra gli operatori sanitari all'interno delle stesse strutture.

Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale la positività al Covid di un operatore socio sanitario e un veterinario. Invece nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina si sono registrati i casi di contagio di un infermiere e un medico.

VACCINAZIONI

La fondazione Gimbe ieri ha messo in luce che la percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 6,5 per cento in Friuli Venezia Giulia (contro una media Italia del 5,3%), quella degli over 80 che ha completato il ciclo vaccinale, pari al 33,7% (media Italia 28,8%), e quella di popolazione 70-79 anni che ha completato il ciclo vaccinale, pari all'1,7% (media Italia 1,8%).

Infine, è pari al 6,4% (media Italia 8,7%) la percentuale di dosi di vaccino somministrate alla categoria «Altro» nella fascia di età

L'INCIDENZA OGNI CENTOMILA ABITANTI RIMANE PER IL FVG SOPRA 250

DUE CONTAGI NELLE RESIDENZE PER ANZIANI ALTRI 1 DUE INFETTI IN ASUFC

Usca, si rende disponibile un giovane medico di 27 anni

L'ORGANIZZAZIONE

UDINE Ha 27 anni e si è reso disponibile a correre da un lato all'altro della vasta provincia udinese per non lasciare sguarnite le Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale, costituite, per fare fronte alla crescente necessità di garantire la gestione domiciliare di pazienti affetti da Covid-19. I medici chiamati a farne parte operano, a domicilio e nelle residenze per anziani e per disabili, nei confronti di pazienti confermati o sospetti.

I COMPITI

Intervengono anche nelle strutture che offrono domicilio temporaneo a persone in isolamento. La loro presenza è sempre più richiesta, ma sono pochi e alcuni rinunciano all'incarico. Poco più di una settimana fa l'AsuFc ha raccolto le richieste di acquisizione di medici da inserire prontamente nelle Usca, richieste provenienti dal direttore del Distretto di Cividale e Tarcento e dal direttore del Distretto di Udine, a seguito di alcune dimissioni e dal persistere dell'epidemia.

La graduatoria approvata a fine 2020 "è stata inutilmente consultata per intero" come si legge nel decreto del 24 marzo scorso, dove si specificava, fortunatamente, le disponibilità lavorative comunque pervenute da parte di alcuni medici, rispondenti ai criteri di reclutamento, che hanno espresso la propria volontà di far parte delle Usca. Si tratta di ben 13 medici, di cui nove da inserire nei Distretti di Cividale e Tarcento e quattro per il Distretto di Udine. L'impegno è quello di un incarico che durerà fino al termine dell'emergenza sanitaria. Un impegno faticoso che vede questi medici in prima linea nelle case dei pazienti, camici bianchi che rappresentano un anello importante della catena sanitaria per sgravare l'ospedale, in particolare il Pronto Soccorso e alcuni reparti. Non tutti se la sentono. A sei giorni dal decreto con la lista di 13 preziosi nominativi, arriva un altro decreto, datato 30 marzo 2021 con una doccia fredda. Non solo uno dei medici da reclutare ha rinunciato all'incarico il giorno prima, ma l'Azienda ha dovuto prendere atto di ulteriori due rinunce e quattro dimissioni da parte di professionisti incaricati in qualità di medici di continuità assistenziale nelle Unità Speciali dell'"Area Bassa Friulana".

UN ALTRO HA RINUNCIATO ALLA VIGILIA DELL'INCARICO CI SONO STATE ALTRE DUE RINUNCE E QUATTRO DIMISSIONI MA DUE ACCETTAZIONI

PRIMA LINEA Per combattere la pandemia

ACCETTAZIONI

A compensare ci sono state due accettazioni definitive dell'incarico per le sedi di Latisana e Cervignano, in forze a partire da ieri. Se le corsie degli ospedali stanno mettendo a dura prova gli operatori sanitari, la guerra contro il virus combattuta sul territorio non è da meno. E tra dimissioni e accettazioni, c'è anche chi corre più possibile, pur di garantire assistenza ai malati. E' un giovane medico ventisettenne, incaricato all'Usca di Cividale che ha dichiarato la propria disponibilità a effettuare ulteriori turni mensili anche nella sede di Latisana, a completamento dell'orario di servizio. E non si pensi che questi medici ricevano compensi da capogiro: 40 euro all'ora, lordi per essere operativi dalle 8 alle 20 di tutti i giorni della settimana, inclusi prefestivi e festivi.

Lisa Zancaner

Scoppia la voglia di vaccino ma i 60enni devono attendere Ieri il via alla fascia 70-74 anni

▶Gli ultra 65enni potranno prenotarsi nella seconda metà del mese dopodiché non ci sono date. Nuova fase, altra impennata di adesioni

CENTRO VACCINALE "VERTICALE" Il polo dell'ente fieristico di Torreano di Martignacco nell'hinterland udinese, destinato alle vaccinazioni di massa della popolazione friulana. Prosegue la campagna

LA CAMPAGNA

PORDENONE L'accelerazione decisiva è dietro l'angolo. Il Friuli Venezia Giulia, che punta alle 10mila somministrazioni al giorno e che già ieri è arrivato a quota 8.169 (record nella serie storica), promette dosi per tutti. E così tra la popolazione scatta la corsa al vaccino. Con le domande conseguenti: quando arriverà il mio turno? Dovrò aspettare sino all'estate? Sono interrogativi che arrivano al centralino dell'ospedale o al telefono delle farmacie. Ma al momento le risposte possono essere date solo a breve termine. Per tutti gli altri l'attesa deve continuare. Ieri sono partite le prenotazioni per gli ultrasettantenni, che riceveranno il vaccino da metà aprile. Sempre da metà aprile, poi, saranno aperte le agende per chi ha tra 65 e 69 anni, che riceverà la dose da maggio. Sino a quel punto la tabella di marcia è fissata. Il resto è solo presumibile: da metà maggio gli over 60, da giugno i 55enni e così via, per finire in piena estate con le persone più giovani. Ma dai 65 anni in giù al momento non ci sono date. Tutto dipenderà dal flusso di vaccini in arrivo e anche dalla disponibilità del prodotto di Johnson&Johnson, monodose e semplice da utilizzare.

LA GIORNATA

Ieri è stato compiuto un altro passo verso la messa in sicurezza delle fase più deboli della popolazione. Sono iniziate le prenotazioni dedicate alle persone della fascia d'età tra i 70 e i 74 anni (75mila cittadini circa) senza particolari patologie. In poche ore sono state raggiunte 20.351 domande, di cui 8.409 nel Pordenonese. Il sistema informatico stavolta ha retto l'ondata di adesioni e non è mai andato in tilt. Di fronte alle farmacie di Pordenone e della provincia si sono formate le solite code, ma la velocità del personale e un portale finalmente oliato ha permesso di ridurre le attese al minimo. Qualche minuto, e gli appuntamenti sono stati fissati. Nelle farmacie le domande più frequenti riguardavano la tipologia di vaccino, che però non si può scegliere. Al momento le persone tra 70 e 74 anni senza patologie ottengono AstraZeneca. Va ricordato che ci si può prenotare in farmacia, al Cup oppure al call center 0434 223522.

FORNITURE E NUMERI

Sta correndo anche la campagna dedicata ai cittadini con più di 80 anni e ai pazienti fragili, a cui spettano secondo il protocollo nazionale i vaccini di Pfizer e Moderna. Ieri mattina, all'inaugurazione del nuovo centro vaccinale di San Vito al Tagliamento, il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi aveva lanciato l'allarme: «Stiamo per terminare le dosi del vaccino Pfizer che abbiamo a disposizione», aveva detto. Non era ancora entrata a sistema, però, la fornitura di 23.400 dosi arrivata fisicamente in regione già mercoledì. L'emergenza, quindi, è immediatamente rientrata. Le consegne di Pfizer hanno raggiunto le 250mila dosi. Confermata anche la disponibilità di Moderna e AstraZeneca.

Per quanto riguarda le fasce d'età e i pazienti fragili, cioè le due macro-categorie sulle quali ora si concentra la campagna, in Fvg ha avuto la prima dose del vaccino il 62 per cento degli anziani con più di 80 anni. Si tratta di più di 47mila persone. I pazienti fragili ed estremamente fragili con una inoculazione già effettuata, invece, sono circa 5mila, cioè il 19 per cento della platea. Si è arrivati al 21 per cento, invece, per quanto riguarda l'ultima categoria anagrafica ad aver iniziato il percorso vaccinale, cioè quella composta dagli ultra 75enni (sino a 79 anni di età) senza patologie: sono state parzialmente immunizzate in regione circa 6mila persone. Numeri, questi, destinati ad aumentare ogni giorno e quindi suscettibili di continue modifiche.

M.A.

N POCHE ORE "BRUCIATI" OLTRE 20.300 APPUNTAMENTI LE AGENDE SEMPRE PIÙ PIENE

Il calendario delle vaccinazioni

Fascia **Over 80** – vaccinazioni in corso

62% delle prime dosi effettuate

19% delle prime dosi effettuate **su pazienti fragili**

*Fascia **75-79 anni** – vaccinazioni in corso

21% delle prime dosi effettuate

*Fascia **70-74 anni** – prenotazioni da ieri iniezioni da seconda metà di aprile

*Fascia **65-69 anni** – prenotazioni da metà aprile, iniezioni da inizio maggio

*Fascia **60-65 anni** – non ancora calendarizzata

*Fascia **under 60** – non ancora calendarizzata

*si tratta di pazienti NON fragili

L'Ego-Hub

16-69, per un totale di 14.481 dosi.

RICERCA

Per quanto riguarda infine il campo della ricerca, uno studio dell'Università di Trieste ha individuato lo scorso dicembre, attraverso un approccio computazionale, oltre 20 varianti di Sars-cov-2, di cui una componente (mutazione 501) è stata poi identificata nelle varianti inglese, sud africana e brasiliana. I risultati dello studio del team di ricerca Molecular Biology and Nanotechnology Laboratory, pubblicato sulla rivista scientifica Acs Nano, potranno avere applicazione nella previsione dell'efficacia di vaccini e terapie.

SECONDO LA FONDAZIONE GIMBE IL 6,5 PER CENTO DELLA POPOLAZIONE HA COMPLETATO LE DOSI

I consigli degli psicologi

«Pasqua "in rosso", niente panico»

"Serve la psicologia di base pubblica, al pari della medicina di base". È l'opinione del presidente dell'Ordine Roberto Calvani che riflette sulle vicine festività di Pasqua che, causa pandemia, dovranno osservare le note regole imposte dalla zona rossa con restrizioni che impediranno grandi festeggiamenti in famiglia e con amici. Il disagio psicologico, inevitabile, proseguirà, ma si devono attivare strategie individuali per non soccombere davanti a paure, stress, "sindromi del prigioniero" e disturbi del sonno. L'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia continua ad osservare i forti disagi emozionali scatenati dal trauma del Covid che ha generato anche sempre più reazioni di stress disfunzionale. "Dopo oltre un anno molti si sentono, giustamente, ancora fragili, instabili, demotivati, in preda all'incertezza per il futuro, sia sanitario sia economico, con il rischio di polarizzazione della nostra vita mentale", dichiara Calvani che invita tutti a vivere questa Pasqua in rosso senza farsi prendere dal panico. Certo, "anche nel periodo pasquale ci saranno persone e famiglie in isolamento o ricoverate in ospedale, bloccate in quarantena, magari in attesa dell'esito del tampone; ci saranno come sempre medici, infermieri, personale sanitario alla continua ricerca di curare gli ammalati: è evidente che non potrà essere una Pasqua molto diversa da quella dell'anno scorso".

«Siero in farmacia, tempi stretti ma ce la faremo per aprile»

▶Degrassi: potenzialmente tutte e 183 potrebbero aderire alla campagna

LA NOVITÀ

UDINE Vaccini in farmacia con farmacisti vaccinatori appositamente formati entro aprile in Fvg. È questo l'obiettivo che si pongono la Regione e Federfarma dopo l'accordo quadro già siglato a livello nazionale, che definisce la cornice (dalla necessità di frequentare un corso di formazione on line al trattamento economico base) da declinare poi a livello locale. «Il tempo che abbiamo a disposizione è poco - ammette Luca Degrassi, presidente Federfarma Udine, che ieri ha partecipato all'assemblea in cui è intervenuto il ministro Speranza -. La campagna si gioca sulla velocità. Noi siamo stati chiamati perché possiamo dare un'accelerata». Che la capillarità sul territorio sia la chiave per la svolta, d'altronde, lo hanno dimostrato i grandi numeri macinati dalle farmacie sedi Cup per la prenotazione dei vaccini: «Abbiamo fatto 100mila prenotazioni in tre mesi. E in media abbiamo ricevuto 10 telefonate per ciascuna prenotazione». «Auspicabilmente i sieri da utilizzare saranno fra quelli più facili da conservare, fra cui adesso c'è Astrazeneca (oggi Vaxzevria ndr), il più facilmente gestibile per la conservazione. Ma non escludo il nostro utilizzo per vaccini più complessi», spiega Degrassi. Dopo il corso di formazione ad hoc, «saremo abilitati come in altri Paesi, dalla Francia all'Inghilterra». Quanti alla fine saranno coinvolti? «Potenzialmente tutte le farmacie, che sono circa 400 in regione e 183 in provincia di Udine, potrebbero aderire, ma bisognerà vedere cosa è richiesto. Abbiamo la necessità di conoscere le richieste specifiche su spazi, logistica e procedure, per la sicurezza e la gestione della parte amministrativa. Vogliamo e dobbiamo partire entro aprile, desideriamo entrare in azione nel più breve tempo possibile. Ma per fare un matrimonio bisogna essere in due. Non vedo l'ora di sottoscrivere l'intesa con la Regione ma le condizioni non dipendono solo da me. Per me la decisione da prendere non è se farlo, ma quando e come». Saranno esclusi dai vaccini in farmacia le persone estremamente vulnerabili o che abbiano avuto reazioni allergiche gravi. Per essere siti vaccinali le farmacie dovranno rispettare le indicazioni dell'accordo quadro. Per la remunerazione il precedente a cui guardare in Fvg è sicuramente l'intesa già siglata con i medici di base (che in Friuli prevede 6,16 euro a inoculazione nei centri vaccinali, 10 in ambulatorio e 25 a domicilio). L'assessore Riccardo Riccardi ha avuto parole di elogio per le farmacie, spiegando che, per raggiungere l'obiettivo delle 10mila iniezioni al giorno, «è necessario mettere in campo tutte le forze e gli strumenti a nostra disposizione e in tale contesto le farmacie sono un alleato fondamentale». L'auspicio è partire «entro aprile», ha confermato all'incontro con i presidenti degli Ordini per definire l'accordo decentrato regionale.

INIEZIONI I farmacisti dovranno seguire un corso ad hoc

Ieri sono partite anche le vaccinazioni ai 70-74enni, ma, rispetto ai precedenti, è stata una passeggiata. «Il sistema non si è bloccato stamattina. Ho testato personalmente la macchina», conferma Degrassi. «È andata benissimo - dice la farmacista Antonella Colutta -. Non ci sono state criticità di nessun genere, né del sistema né del paziente che è informato e non ha grossi problemi di patologie. Abbiamo raccolto 80-100 prenotazioni». In totale, secondo i numeri dati dalla Regione, ieri alle 18.15 le adesioni in Fvg sono state 20.351 per la fascia 70-74 anni (di cui 8.409 in AsuFc), cui si aggiungono 1.538 per i 75-79enni e 2.005 per i vulnerabili. 19.769 sono state effettuate nelle farmacie.

Cdm

Nervoso alla guida, gli scoprono addosso la droga

▶Il bilancio della Polizia
Intanto sono ripartite
le pattuglie di vigilantes

CONTROLLI

UDINE Un arresto, due denunce e sette sanzioni per violazione delle norme anti covid. È il bilancio dell'attività della Polizia di Stato mercoledì sul territorio udinese. Un equipaggio del Reparto prevenzione crimine di Bologna, poco prima delle 17, ha incrociato nei pressi di piazza I Maggio un'auto il cui conducente, alla vista dei poliziotti, ha abbassato lo sguardo. Gli agenti, insospettiti, hanno invertito la marcia, fermato l'auto e identificato i due giovani a bordo. Notando un eccessivo nervosismo dell'autista all'atto della compilazione dell'autodichiarazione e percependo odore di marijuana, gli agenti hanno approfondito i controlli: il ragazzo, un cittadino albanese 22enne residente in città, ha estratto dagli slip un voluminoso involucro contenente 48 grammi di marijuana. È stato denunciato per detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Quasi contemporaneamente una Volante è intervenuta in via Roma, dov'era stata segnalata la presenza di uno straniero che inveiva nei confronti di un altro e urlava: l'uomo, un 26enne cittadino pakistano privo di documenti, è stato condotto in Questura per essere identificato. Negli uffici avrebbe sporcato deliberatamente di sangue – che gli fuoriusciva da una piccola escoriazione – il pavimento e una finestra degli uffici. Denunciato per imbrattamento e sanzionato per ubriachezza e violazione della normativa anticovid. Nella serata di mercoledì infine in viale Europa Unita dai controlli su un cittadino colombiano 28eene residente in città, è emerso che stava espiando in regime di detenzione domiciliare la pena di 7 mesi di reclusione, inflitta per spaccio di stupefacente. È stato arrestato per evasione.

VIGILANTES

Intanto è ripresa ieri l'attività di vigilanza diurna gli uomini del Corpo vigili notturni in città. Si tratta della quarta fase dell'iniziativa, iniziata ad ottobre del 2018. Le pattuglie – due coppie di agenti – avevano smesso di operare il 31 dicembre. Ora, essendo arrivato il contributo della Regione sono ripartiti. I luoghi verso cui è rivolta la maggiore attenzione sono i parchi pubblici, Udine Est (compresi i dintorni della Cavarzerani) e Borgo Stazione.

POLIZIA STRADALE

Sono state 40 le contravvenzioni elevate, di cui 24 quelle accertate sulla specifica normativa per un importo totale di 35.025,75 euro, da parte della Polizia Stradale Fvg che ha effettuato negli ultimi giorni controlli sul trasporto di animali vivi, in particolare sugli ovini. 41 le pattuglie che hanno controllato 22 veicoli. Nei pressi del casello autostradale di Villesse è stato ispezionato un mezzo su cui viaggiavano 780 agnellini provenienti dalla Romania, con sistema di abbeveraggio e di ventilazione inefficienti. Inoltre, condizione molto grave, non c'era sufficiente spazio vitale tra un piano di carico e l'altro che costringeva i poveri animali a una postura innaturale, quasi prona. Situazione simile quella verificatasi nell'area di servizio di Gonars Nord dove, in assenza di spazi ombreggiati, gli operatori della Stradale e il buon cuore di qualche camionista hanno permesso di predisporre gli autoarticolati in sosta in modo tale da produrre un minimo di riparo dal sole.

Schianto, muore papà di 45 anni

▶Nuova tragedia della strada dopo il drammatico incidente
che il giorno prima aveva ucciso due giovani in autostrada

▶Ha perso la vita un motociclista residente a Flumignano
Ustionata la donna alla guida del veicolo coinvolto nel sinistro

INCIDENTE

TALMASSONS Mentre a Talmassons, Udine e Mortegliano ieri si piangeva la morte dei due giovani deceduti nel tremendo schianto del loro furgone in A4 il giorno prima, un nuovo incidente ha provocato l'ennesima tragedia della strada in Friuli. Nel violento urto di ieri sera a Mortegliano tra moto e auto, a perdere la vita è stato un motociclista, di Flumignano, frazione di Talmassons, Ermanno Germano, che era su una Ducati Monster. Avrebbe compiuto 45 anni oggi. Ustionata invece la donna di 59 anni alla guida di un'utilitaria. È successo dopo le 19, lungo la strada ex provinciale 78 tra via Talmassons e via Cormor. Sul posto immediato l'intervento dei sanitari e dei Vigili del Fuoco insieme ai Carabinieri della Compagnia di Latisana per rilievi e accertamenti Lo schianto, per cause in corso di accertamento, ha visto il motociclista morire sul colpo a seguito delle gravissime ferite riportate, mentre la donna sull'auto - che dopo lo scontro ha preso fuoco - ha riportato gravi ustioni su tutto il corpo ed è stata trasportata nel centro grandi ustionati di Padova. Germano, originario di Terenzano, che aveva un fratello gemello, Sandro, lascia la moglie Sandra Piu e una figlia di 10 anni. A loro va il cordoglio del sindaco Fabrizio Pitton a nome dell'intera comunità.

IL LUTTO

Tra Udine, Talmassons e Mortegliano è stato grandissimo il dolore alla notizia della scomparsa dei due ragazzi coinvolti nel tragico incidente di mercoledì tra San Donà di Piave e Cessalto. Erik Galluzzo, di 28 anni, e Eder Shqalshi, 34enne di origine albanese, risiedevano tra il paesino del Medio Friuli e Udine. Stavano viaggiando assieme a bordo del loro furgone per conto di una ditta di autotrasporto, erano sulla via del rientro verso casa quando si è verificato il drammatico tamponamento che li ha visti finire addosso ad un mezzo pesante che li precedeva, sul tratto veneto dell'autostrada, in direzione Trieste. La cabina del furgone è rimasta schiacciata contro l'autoarticolato e nonostante il disperato tentativo di estrarli per loro non c'è stato nulla da fare. Lo schianto potrebbe essere indirettamente collegato a un altro incidente che si era verificato poco prima, un paio di chilometri più avanti: un tamponamento fra due mezzi pesanti che ha creato coda. Pochi minuti più tardi è sopraggiunto il furgone: è possibile che il conducente si sia trovato di fronte il rallentamento e non sia riuscito a frenare in tempo. Erik Galluzzo, nato a Palmanova e cresciuto con la famiglia a Mortegliano, si era trasferito poi da alcuni anni a Talmassons. Era un rugbista, militava nella Juvenilia di Bagnaria Arsa e il club lo ha voluto ricordare così: "È con immensa tristezza che la Presidenza Juvenilia e il Direttivo, hanno appreso della morte per incidente stradale di Erik, atleta della nostra neonata Sezione Seniores, ci stringiamo forte in questo momento di dolore alla famiglia". A Talmassons lo ricordano anche i più giovani perché si era messo a disposizione, come ricorda il sindaco per collaborare nei centri estivi. "Voglio ricordarti così, un ragazzo spettacolare e sorridente, pronto sempre ad aiutare tutti, con un cuore pieno di amore" lo ricorda ancora l'amico Gennaro con un post su facebook. Anche Gemona in lutto, per la morte di Giovanni Calderini, volontario della protezione civile e di molte realtà associative. È mancato mercoledì sera a 54 anni nella sua abitazione: in serata aveva cominciato a non sentirsi bene e si stava preparando per andare in ospedale quando è stato colto da un malore. I tentativi di rianimazione non sono però riusciti a salvarlo.

VITTIMA Ermanno Germano abitava a Flumignano ed era papà di una bambina

La Sacra Rappresentazione di Ciconicco slitta all'estate a causa della pandemia

LA CERIMONIA

FAGAGNA La pandemia impone la rinuncia per il secondo anno consecutivo alle Sacre rappresentazioni del Venerdì Santo, tra le quali quella che si svolge da oltre 40 anni sulle colline di Ciconicco di Fagagna.

PROMOTORI

Tuttavia, il Grup di Amis del piccolo paese friulano che organizza l'evento non cede completamente al Covid 19 e reagisce con doppia azione: questa sera sull'emittente locale Telefriuli sarà trasmessa la Sacra rappresentazione che l'anno scorso fu realizzata a settembre, con 70 figuranti, e dà appuntamento per la 43ª edizione a quest'estate quando, auspicabilmente, le associazioni culturali potranno nuovamente produrre attività in presenza di pubblico.

ESTATE

La messa in scena del Venerdì Santo in estate, un non senso? «La realizzazione della Passione, quando consentito dalla situazione sanitaria e dalle norme, anche in questo particolare periodo è molto importante, perché ci permette di tenere invita tutte le buone pratiche di conservazione del patrimonio immateriale della nostra Passione», risponde il presidente dell'associazione, Andrea Schiffo. Del resto, l'anno scorso, nello sconcerto generale e nella sorpresa di uno scenario mai visto nella storia recente, «furono proprio i ciconicchesi a non arrendersi – ricorda il presidente - e a dimostrare il proprio impegno nel tenere viva la tradizione risultando gli unici in Italia a portare in scena una Sacra rappresentazione nell'anno dell'esplosione pandemica».

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO DI ORGANIZZATORI: IMPORTANTE TENERE IN VITA I RITUALI

LA RETE

La Via Crucis di Ciconicco fa parte di una rete di passioni italiane denominata «Europassione per l'Italia» la quale sta finalizzando la candidatura della rete delle Sacre rappresentazioni italiane come Patrimonio immateriale dell'Umanità Unesco.

«Europassione per l'Italia, oltre alla sinergia trovata con l'Unpli e con il Ministero per i beni e le attività culturali, ha attivato incontri su tutto il territorio italiano affinché si possa prendere spunto dall'esperienza di Ciconicco e cercare di tenere vive in ogni modo le comunità che ruotano attorno alle Passioni italiane», ricorda Flavio Sialino, presidente di Europassione per l'Italia.

A.L.

Rojc: la carenza di segretari ha superato la soglia

ORGANIZZAZIONE

UDINE "La carenza di segretari comunali nei comuni del Fvg ha superato il livello di guardia e rischia di compromettere seriamente l'attività amministrativa di molti Comuni". È quanto ha denunciato, con una interrogazione urgente al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, la senatrice Tatjana Rojc (Pd). "Per evitare la paralisi dei nostri Comuni- scrive Rojc – chiedo al Governo di intervenire con sollecitudine al fine di reclutare tali figure previste dalla normativa e chiedo al ministro se non ritenga utile l'indizione di un concorso". Rojc fa presente che in Fvg "sussiste una carenza cronica di segretari comunali, in particolar modo quelli di categoria C come confermato anche dall'Anci che parla espressamente di 60 Amministrazioni prive di segretario. La situazione appare disperata nelle zone periferiche come la Carnia dove 28 comuni devono dividersi appena 3-4 segretari comunali che lavorano a scavalco".

Tariffa rifiuti, costi in salita per le imprese nonostante le chiusure

▶Dal monitoraggio delle spese Confcommercio rileva un aumento del 2 per cento, con punte del 10 per cento

COMMERCIO

UDINE Costi in crescita sulla tariffa rifiuti nonostante il lockdown, la chiusura delle attività per il contenimento della pandemia e la produzione conseguente di meno immondizie.

Dal monitoraggio delle tariffe, come emerge da una nota di Confcommercio, si rileva un aumento del +2,21% sul 2019, ma per ristoranti, bar e ortofrutta punte del +10%.

I COSTI

L'associazione informa, a seguito di una rielaborazione dei suoi uffici, che il costo totale 2020 delle tariffe rifiuti nel comune di Udine (con l'amministrazione che aveva prima confermato all'inizio dell'anno le tariffe del 2019 e poi rivisto le stesse lo scorso settembre) ha subito un aumento del 2,21% rispetto al 2019: si è infatti passati da 11.921.809 a 12.186.106 euro. Tutto questo nonostante attività chiuse e meno rifiuti prodotti.

L'approfondimento rientra nel contesto del nuovo monitoraggio dell'Osservatorio tasse locali di Confcommercio, diffuso su tutto il territorio nazionale.

IL PIANO

Con la premessa che proprio dall'anno scorso l'importo del piano finanziario viene validato dall'Auris (Autorità Unica Sistema Idrico e Rifiuti) e vengono specificate anche le quote della parte fissa e variabile del suddetto costo,

Confcommercio Udine precisa inoltre che l'aumento del 2% non si è scaricato nella stessa percentuale sulle tariffe delle utenze non domestiche in quanto la ripartizione dei costi fra le utenze domestiche e non domestiche è stata fatta con una percentuale diversa da quella utilizzata nel 2019: si è passati da un addebito alle utenze non domestiche nel 2019 pari al 42,89% del costo complessivo 2019 al 45,3% del costo complessivo 2020.

LA MODULAZIONE

In sintesi, questa diversa modulazione di ripartizione, a detta di Confcommercio, ha comportato un aumento medio delle tariffe non domestiche mediamente pari al 8,2%, mentre per tre categorie di utenze non domestiche – ristoranti e pizzerie, bar caffè e ortofrutta –, l'aumento della tariffa rispetto al 2019 è stato di circa il 10%. Per fare un esempio, un ristorante è passato da una tariffa di 14,497 del 2019 a una di 16,030 nel 2020.

ORTOFRUTTA Comparto penalizzato

RISTORANTI, BAR E ORTOFRUTTA SONO I SETTORI CHE HANNO SUBITO I MAGGIORI RINCARI

AGEVOLAZIONE

Va ricordato poi che anche nel 2020 il Comune ha concesso un'agevolazione di circa 100mila euro alle tre categorie di utenze non domestiche (Ristoranti-Bar e Ortofrutta) e che ha deliberato una riduzione tariffaria del 25% sulla tariffa fissa e variabile "Covid 19" applicata su tutte le utenze non domestiche eccetto le categorie Supermercati-Ipermercati genere misti.

Ha in sostanza prima aumentato i coefficienti presuntivi di produzione dei rifiuti per aumentare di conseguenza la tariffa non domestica per poi concedere lo sconto. Ovviamente, un aumento delle tariffe utenze non domestiche comporta una diminuzione di quelle domestiche.

LOCALI Sono fra i più colpiti

QUOTA Delle banconote in una foto d'archivio

Nuova penale per la ditta che gestisce le mense

LA VICENDA

UDINE Nuova penale per la ditta che gestisce la ristorazione scolastica nelle scuole udinesi. Questa volta, Palazzo D'Aronco ha contestato alla società «l'utilizzo arbitrario, senza autorizzazione e all'insaputa dell'amministrazione – cita la delibera -, dello Stemma del Comune di Udine, apparso vicino al logo della Ditta in un messaggio pubblicitario» sulla stampa locale.

UFFICI

Gli uffici hanno ritenuto non accoglibili le motivazioni espresse dai gestori del servizio e hanno deciso una penale di 3mila euro. Intanto, sulla ristorazione nelle scuole, arriva la reazione della Commissione mense, dopo che in consiglio comunale, l'assessore Elisa Asia Battaglia aveva citato una comunicazione secondo cui il comportamento dei genitori causa troppa pressione al personale: «Ci accusano di evidenziare i problemi e di stressare i dipendenti – interviene la presidente della commissione, Elena Mondini -, ma noi stiamo esercitando il nostro ruolo di commissari secondo il regolamento: non siamo degli sprovveduti, raccogliamo informazioni oggettive e poniamo domande con competenza».

E prosegue: «Non accusiamo assolutamente le cuoche, che sono un valore aggiunto, e nelle relazioni prendiamo atto di ciò che succede. Se l'anno scorso si facevano meno sopralluoghi e controlli, è perché c'erano problemi una volta al mese, ora ce n'è uno al giorno: abbiamo scritto una relazione di 49 pagine, inviata all'amministrazione. Non vogliamo fare polemica con il Comune, né attaccare ideologicamente l'assessore o una ditta che non conosciamo: vogliamo lavorare in sinergia, ma quelle parole sono una mancanza di rispetto, l'assessore avrebbe dovuto essere dalla nostra parte».

GLI UFFICI HANNO RITENUTO NON ACCOGLIBILI LE MOTIVAZIONI ESPRESSE DALLA SOCIETÀ

LA COMMISSIONE

Mondini rileva anche come alle volte i commissari siano frenati nei loro compiti: «Ci hanno detto che non possiamo più fare foto ai piatti non conformi anche se il regolamento lo permette – spiega -; continuiamo a riscontrare problemi nelle temperature, anzi, ora viene rilevata solo quando il pasto viene servito al tavolo e non quando arriva col furgone e quindi non si sa se viene rispettata la catena del caldo».

Al.Pi.

Dormisch, per ora nessuna alternativa al supermarket

IMMOBILI

UDINE Un ultimo tentativo per la ex Dormisch: «Sentirò personalmente rappresentanti di categorie e imprenditori per vedere se ci sono dei possibili e seri interessi – annuncia l'assessore all'edilizia privata, Alessandro Ciani -. Vedremo se emergerà qualcosa di straordinario e fattibile, mai porre limiti alla Divina Provvidenza, ma se ciò non sarà possibile si andrà avanti col progetto proposto, con la consapevolezza, e ho la coscienza pulita, di aver tentato tutto quello che si poteva tentare. Anche perché c'è stato un progetto, nel settore dei servizi, che sembrava percorribile e volevo proporlo, ma a causa del Covid è naufragato qualche mese fa, prima di sottoporlo alla proprietà che, tra l'altro, ha dei rapporti contrattuali su cui io non entro nel merito. Dobbiamo infatti ricordare che quella è un'area importante e strategica della città, e infatti c'è l'attenzione dell'amministrazione, ma è un'area privata». Nell'ultimo consiglio comunale lo stesso Ciani si è preso l'impegno di tentare un'ultima volta (e ne ha parlato anche con la proprietà), nella speranza che il dibattito e le polemiche di queste settimane possano portare a soluzioni alternative al supermercato: di idee, d'altronde, ne sono state sottoposte tantissime anche all'amministrazione, l'ultima mercoledì: «Sono stato contattato da una persona che aveva un'ipotesi molto bella, un grande progetto direzionale potenzialmente anche a servizio del centro studi – spiega l'assessore -, ma il problema è che quando si arriva all'aspetto economico, tutto crolla. Nel corso dei decenni, di progetti ce ne sono stati tantissimi, ma è necessario che siano realizzabili: è un compendio degradato e abbandonato da decenni, con molti lavori da fare per il suo recupero; parliamo di diversi milioni di euro. Comunque, mercoledì mattina ho sentito nuovamente la proprietà e non le è arrivata alcuna nuova proposta». Palazzo D'Aronco non si è messo un limite temporale per la ricerca di alternative, «ma – sottolinea l'assessore -, bisogna avere rispetto per chi lavora e chi fa investimenti». Il timore, infatti, è che continuando ad attendere "un miracolo" quell'area continui a rimanere nel degrado: «La realtà – dice infatti Ciani -, è che per vent'anni, tutte le idee che sono state avanzate sono rimaste tali e quell'area è finita per essere oggetto di tesi universitarie e poco più. Con le dovute proporzioni, mi ricorda un po' la questione della Cascina Mauroner in cui attendendo milioni di meravigliosi progetti, si è arrivati al punto in cui l'unica soluzione è stata la demolizione. Non voglio che si ripeta anche lì perché significherebbe fare finta di amministrare e non prendersi responsabilità. È facile amministrare senza fare nulla e scaricare i problemi su chi viene dopo: io non voglio farlo».

CIANI PROMETTE UN ULTIMO TENTATIVO «SENTIRÒ CATEGORIE E IMPRENDITORI»

Alessia Pilotto

Recovery, il piano della Regione

▶Nelle cinque schede che saranno presentate al Governo anche la Terza corsia e il raddoppio della Udine-Cervignano

▶Spazio anche ad energie rinnovabili e mobilità sostenibile Varati dalla giunta 540 interventi per le fognature

GIUNTA

UDINE Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, insieme ad altri colleghi italiani, incontrerà giovedì prossimo il presidente del Consiglio Mario Draghi per presentare la progettualità del territorio su cui far confluire i fondi europei del Recovery Plan. È in vista di tale appuntamento che ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, ha aggiornato e approvato le cinque schede progettuali che costituiscono il contributo della Regione al Piano nazionale per la ripresa e la resilienza e che prevedono investimenti per complessivi 9,5 miliardi. «Le proposte rispondono alla immediata attuabilità del progetto di investimento, alla possibilità di generare effetti rapidi e positivi per un gran numero di beneficiari, al rilievo occupazionale, alla creazione di beni pubblici, alla resilienza dei territori mediante l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse naturali, alla complementarietà con interventi già in corso e con quelli in fase di individuazione per i prossimi Programmi della politica di coesione per il periodo 2021-2027», ha spiegato l'assessore.

LE SCHEDE

Gli interventi principali della prima scheda comprendono i lavori di riqualificazione dell'area del Porto Vecchio di Trieste per 317 milioni. La seconda scheda riguarda le infrastrutture e con 3,3 miliardi di euro rappresenta la voce economica più consistente. Ne fanno parte il raddoppio della linea ferroviaria Udine-Cervignano, la terza corsia dell'A4 il completamento della rete stradale regionale, l'istituzione di una zona logistica semplificata funzionale al porto di Trieste, la realizzazione di un polo logistico regionale con nuovi scali ferroviari e il potenziamento di quelli esistenti, incentivi alla logistica e alla creazione di uno «smart district», nonché alla riqualificazione delle risorse umane del settore. La terza scheda include progetti per poco più di 2 miliardi per spingere la Regione verso il raggiungimento del Green deal e degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030. La quarta riguarda le energie rinnovabili e la mobilità sostenibile, per 2,6 miliardi. Infine, i progetti sulla quinta scheda valgono 1,2 miliardi, per l'ammodernamento dei servizi sanitari, il rinnovo dei sistemi clinici e l'attivazione di soluzioni che utilizzano la telemedicina e l'intelligenza artificiale.

Ben 540 interventi per allacciare altrettanti scarichi domestici alla rete fognaria pubblica. È ciò che consente di realizzare lo stanziamento di 1 milione 550mila euro approvato ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, per contribuire alle spese delle famiglie che sono interessate dalle procedure di infrazione rispetto alla direttiva comunitaria del maggio 1991 in materia di trattamento delle acque reflue urbane. 734mila euro andranno a coprire le 228 domande attese tra i Comuni di Cervignano e Maniago, in cui vi sono agglomerati soggetti a infrazione. Altri 815mila euro copriranno il fabbisogno di 312 domande, sulle 474 presentate, provenienti da Comuni nei quali non sono state avviate procedure di infrazione per la mancanza delle infrastrutture fognarie.

TRIBUTI LOCALI

Intanto ieri con l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, ha avviato con il Comitato esecutivo di Anci Fvg il percorso che porterà alla riforma dei tributi locali, «un tassello importantissimo per la specialità della Regione», ha detto l'assessore, e che dovrà approdare a un testo di legge a settembre del prossimo anno.

Antonella Lanfrit

Da Giau

Il Pd: da un anno abbiamo fatto proposte

«Da un anno il gruppo del Pd sta presentando proposte utili e concrete per aumentare l'attrattività del Fvg e del suo sistema produttivo, al fine di garantire la permanenza e il rientro di giovani talenti. Grazie a questi ripetuti stimoli alla Giunta, prima nella legge SviluppoImpresa, poi nella legge di Stabilità 2021, oggi si è finalmente avviato il dibattito in commissione sul ddl 129, sintesi del nostro lavoro». Lo afferma la consigliera regionale del Pd, Chiara Da Giau a margine del dibattito in VI commissione sul ddl 129 "Disposizioni regionali in materia di sostegno alla permanenza, al rientro e all'attrazione sul territorio regionale di giovani professionalità altamente specializzate - Talenti Fvg".

AMMINISTRAZIONE Il quartier generale della Regione

Manutentore di Tavagnacco vince il contest statunitense

IL CONCORSO

TAVAGNACCO "Sbalorditiva", "rappresentazione di perfetta connessione tra terra, natura e cielo": questi sono soltanto due dei tanti commenti e apprezzamenti ricevuti dalla foto "On the Line", scattata da Marco Calligaro, "lineman", ossia manutentore, riparatore e installatore di cavi dell'alta tensione, caposquadra di Riel Srl, società di Tavagnacco con sedi operative ad Amaro (Udine) e a San Vito al tagliamento (Pordenone), attiva nel settore energia e telecomunicazioni, nata nel 2008 dalla fusione di altre società operanti nell'ambito delle telecomunicazioni e dell'energia e che, con l'acquisizione di Helica, realtà di primo piano nel telerilevamento aereo con aeromobili di proprietà, opera, ora, anche in ambito aereo.

L'immagine, che ha trionfato nell'edizione 2021 del contest fotografico "Lineman Life", organizzato dalla rivista statunitense T&D World, mostra il lineman Fabio Orlando all'opera, lo scorso 14 gennaio, su una linea da 20 mila volt in località Forni di Sopra (Udine). Un trionfo suffragato da un tennistico 67 per cento sul totale dei voti – che in questa edizione sono stati ben 653. La prima volta in assoluto che nel contest vince un'azienda internazionale. Seconda piazza per la foto "Smiling Behind a Mask" di Tabitha Weaver della Duquesne Light Company.

L'ultimo gradino del podio è stato occupato da JR Karo della Northwestern Energy, con la foto "Montana Sunset". Hanno partecipato al contest fotografi da tutto il mondo che hanno presentato le loro foto preferite. Conditio sine qua non: il soggetto principale doveva essere un "lineman" al lavoro. Un lavoro che per poterlo svolgere al meglio occorre avere la giusta forza fisica e braccia e gambe potenti.

I risultati dei fondi europei raccontati dagli studenti

FINANZE

UDINE Quali sono i risultati raggiunti dalle imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno utilizzato finanziamenti europei erogati dalla Regione attraverso le misure del Por-Fesr 2014-2020? La risposta l'hanno data i lavori di indagine presentati da alcune scuole superiori della regione che, grazie a un progetto di alternanza-lavoro - «Eu-Move l'Europa si muove nella tua direzione - finanziato dall'amministrazione regionale, «hanno contattato alcune aziende e enti pubblici locali che hanno utilizzato il Por-Fesr per verificarne i risultati concreti raggiunti soprattutto a favore del territorio», ha spiegato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, intervenuta all'appuntamento di presentazione dei lavori e di premiazione delle scuole che meglio hanno operato. «Eu-Move» ha coinvolto i Comuni di Udine e di Gorizia e imprese importanti della regione, come Moroso, Biopharma, beanTech, Solari, Ape Research/Uniud e Monte Carlo Yachts. Dopo le interviste sul campo, per raccontare in modo creativo le best practice monitorate, gli studenti, suddivisi in otto gruppi di lavoro, hanno realizzato alcuni prodotti comunicativi. «Si è trattato di una attività di monitoraggio civico da parte dei giovani che - ha aggiunto Zilli - ci consentirà di migliorare le nostre progettualità in vista della programmazione europea 21-27, riducendo il rischio di sprecare risorse importanti come accaduto in passato». Una giuria qualificata ha dato messo sul podio il gruppo Ige, composto da studenti del liceo classico Stellini e del liceo scientifico Copernico, entrambi istituti di Udine, che hanno analizzato i risultati della Moroso di Tavagnacco. Secondi sono arrivati i ragazzi di New Six dello Stellini che hanno studiato il caso Biofarma, mentre la terza piazza è stata conquistata da Ape dell'Isis Stringher di Udine che si è focalizzata sul Comune di Udine. Quarto posto per il gruppo Cortana dello Stellini che si è occupato della Solari e quinta posizione per Europolo del liceo scientifico Duca degli Abruzzi di Gorizia che ha studiato i risultati ottenuti da Monte Carlo Yachts. Per i vincitori, premi speciali e i voucher per la cultura del Friuli Venezia Giulia. Restando in tema economico, l'assessore Zilli ieri ha incontrato il nuovo presidente della commissione regionale dell'Associazione bancaria italiana, Renzo Chervatin, per sostenere la necessità di «rafforzare le collaborazioni con il mondo bancario al fine di attutire le ricadute negative della pandemia sul tessuto imprenditoriale ma anche per costruire le basi di ripresa, favorendo la ripartenza economica». Soprattutto in questo momento, ha detto l'assessore, «è quanto mai necessario riprendere un'interlocuzione con l'Abi. L'amministrazione regionale è pronta ad approfondire contributi di natura anche tecnica e a utilizzare strumenti innovativi per agevolare il superamento di questa fase di difficoltà in cui versano famiglie e aziende. Auspichiamo che – ha concluso – gli istituti di credito possano essere parte attiva nella ripartenza e per la modernizzazione e sviluppo del territorio».

A.L.

PRESENTATI I LAVORI DEL PROGETTO EUMOVE CHE HA COINVOLTO I COMUNI E DIVERSE IMPRESE

PALAZZO La Regione

LA SENTENZA
Complessivamente il valore dell'appalto per la gestione dei serizi era intorno ai 12 milioni

Servizi a bambini e anziani Rigettato il ricorso di Itaca

▶Il Consiglio di Stato non ha accolto le istanze presentate dalla Cooperativa

▶Il Tar aveva dato ragione a Sodexo Ora il pronunciamento in appello

MANIAGO

Il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso proposto dalla Cooperativa Itaca (in proprio e quale mandataria del costituendo raggruppamento temporaneo di impresa con Cooperativa Sociale Acli e Dussmann Service) contro Sodexo Italia nei confronti del Comune di Maniago, Unione Territoriale Intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane, Centrale Unica di Committenza, non costituiti in giudizio, per la riforma della sentenza del Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia, del 29 maggio dello scorso anno.

L'APPALTO

In quell'occasione, i giudici Fvg avevano dato ragione a Sodexo sull'appalto per i servizi di gestione del centro assistenza anziani, dell'asilo nido e della ristorazione scolastica. Il provvedimento dell'ente locale era stato dunque annullato. Tutto ruotava attorno alla determinazione 1475, del 24 ottobre 2019, dell'Uti con la quale si approvavano i verbali di gara aggiudicando alla Rti composta dalle tre imprese (con Itaca come mandataria) i servizi di gestione. Un appalto molto significativo, del valore di oltre 12 milioni di euro, valido per cinque anni. Tra le motivazioni che avevano portato all'accoglimento del ricorso, c'era la questione degli infermieri. Il monte ore di quelli impiegati riportato nella sezione "Organico impiegato nei servizi" non combaciava con quello dettagliato nel settore "Risorse umane impiegate". Un punto che l'amministrazione e la Rti avevano chiarito già di fronte al Tar; tuttavia non era bastato a convincere i giudici amministrativi, che hanno registrato anche questioni relative alla sostenibilità economica dell'offerta.

LE INCONGRUENZE

Incongruenze erano state individuate per il servizio di refezione domiciliare che, secondo quanto riportano gli atti, sarebbe stato garantito soltanto sei giorni su sette, in quanto i due autisti addetti alla consegna hanno il turno di riposo domenicale. Amministrazione comunale e Rti, durante la discussione al Tar, aveva parlato di «svista», assicurando una riorganizzazione tale da rispettare il disciplinare. I giudici sono stati irremovibili: non sono state rispettate le caratteristiche del progetto e questo è motivo di esclusione dalla gara. "Tutti i servizi descritti nel capitolato prestazionale sono essenziali - si legge nella sentenza -; così come lo sono le modalità prestazionali descritte per lo svolgimento di ciascun servizio in termini di requisiti minimi indispensabili dell'offerta tecnica".

L.P.

LA SENTENZA Il Consiglio di stato non ha accolto il ricorso presentato dalla Cooperativa Itaca per la gestione del centro anziani e di altri servizi per i giovani

Clauzetto

Questa mattina tamponi a tutti i residenti Il primo cittadino: «Screening contro i focolai»

Questa mattina, dalle 8 alle 11, nella sala consiliare di via Fabricio, a Clauzetto, verranno effettuati, dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale, i test rapidi per la ricerca del Covid-19, per tutta la popolazione residente e per chi è domiciliato da tempo nel territorio comunale. Sono esclusi dallo screening tutti i soggetti attualmente positivi, chiunque accusi sintomi riconducibili al virus, nonchè tutti i bambini al di sotto dei cinque anni. L'amministrazione comunale di Clauzetto, guidata dal sindaco Flavio Del Missier, ricorda che non saranno eseguiti tamponi a domicilio. A fine test, le persone non dovranno attendere il risultato, ma potranno rientrare direttamente a casa. Al termine della giornata, saranno contattate solamente le persone che risulteranno positive. "Al fine di avere il quadro completo della salute della nostra comunità, e per il bene di tutti, si raccomanda la massima partecipazione", ha esortato il primo cittadino, ricordando come questo tipo di iniziativa sia fondamentale per intercettare sul nascere eventuali focolai.

L.P.

Fiorire tra le rocce Marianna Corona racconta la sua vita

▶Dalla prima scalata con papà Mauro alla lotta più dura

ERTO

E' uscito in libreria il 31 marzo l'esordio narrativo di Marianna Corona, 'Fiorire tra le rocce', un memoir pubblicato da Giunti e accompagnato dall'introduzione e dalle illustrazioni del padre, Mauro. Saga familiare, storia di una vita in montagna, ricerca spirituale, 'Fiorire tra le rocce' è la testimonianza di una lotta e della ricerca della "via dell'equilibrio quando la vita si fa ripida".

A Erto, il paese delle Dolomiti friulane segnato dalla tragedia del Vajont e amato dai climber per le sue magnifiche falesie, c'è una via di roccia che si chiama 'Mari's Bad Rock Day', dedicata a Marianna Corona in ricordo del giorno in cui lei, proprio su quella parete si bloccò, senza riuscire più a salire né a scendere. Ma Marianna ancora non sapeva che quella era solo una sorta di prova generale, in vista del passaggio ben più duro che la vita le avrebbe riservato nel 2017, un tumore al colon: la malattia, di fronte alla quale non c'è allenamento o tecnica che venga in soccorso, ma bisogna cercare dentro di sé le risorse per farcela.

Una battaglia che racconta nel memoir dove dedica anche spazio alla sua passione e rivisitazione dei fondamenti dello yoga che l'ha portata a diventare insegnante nel 2017. Un cammino che è insieme mentale e fisico: fatto dell'amore per la natura e per la gente semplice di una donna coraggiosa. Nelle note biografiche, che ha affidato al suo profilo social, Marianna Corona ricorda come lo yoga l'abbia portata a prendere coscienza del proprio corpo, ascoltarlo e capirlo. "Mi è sempre piaciuto muovermi e ho praticato molto sport, ma prima di conoscere lo yoga, vedevo il movimento come performance sportiva, solo dopo ho scoperto che muoversi è molto di più: è mettere in circolo energia preziosa che bisogna dosare e non disperdere. Ho imparato così a essere creativa e a esprimermi, a gestire il mio caratteraccio un po' burbero da montanara. E ho imparato a raccontarmi".

L.P.

ERTO Il paese dove è ambientato il libro e la vita di Marianna Corona. Illustrazioni e prefazione del padre Mauro (foto Ivano Cassan)

Fieste de Patrie dal Friûl, il sindaco rilancia le liriche del territorio

SPILIMBERGO

Il Comune di Spilimbergo partecipa da anni alle iniziative della Fieste de Patrie dal Friûl con il proprio marchio Voie di identitât. Quest'anno la situazione permette di realizzare soltanto contenuti multimediali e per l'occasione si è voluto offrire un ricordo dei principali protagonisti del '900 spilimberghese che hanno segnato tracce importanti a salvaguardia dell'identità friulana, di sicuro esempio per le giovani leve.

Con queste premesse è stato realizzato un video che con il sostegno delle liriche in friulano di Novella Cantarutti, Mario Argante, Arrigo Sedran e Franca Spagnolo permette di collocare la Città di Spilimbergo nella sua dimensione letteraria regionale nel '900. Nel video, che sarà prossimamente disponibile nel canale YouTube della Città di Spilimbergo, è stato ricordato, inoltre, che tra le attività di promozione della scrittura in friulano l'amministrazione comunale sostiene il concorso "Zal par furlan", per il quale è stato dato il lancio della prossima edizione. Il sindaco Enrico Sarcinelli (in foto) ha introdotto il video con considerazioni sull'importanza di Novella Cantarutti (ricordando il Fondo Cantarutti in biblioteca e l'impegno dell'amministrazione comunale a valorizzare l'opera e la figura della grande artista scomparsa). Pieni di passione e aneddoti gli interventi di Gianni Colledani, Ester Filipuzzi e del neo presidente della Pro Spilimbergo, Roberto Mongiat, che ha condiviso importanti esperienze culturali con Franca Spagnolo. Il programma è stato realizzato dalla Città di Spilimbergo grazie al contributo dell'ARLeF per il sostegno delle manifestazioni culturali realizzate dagli enti locali del Friuli per la celebrazione della "Fieste de Patrie dal Friûl" per il 2021. Letture e commenti sono stati a cura di Marta Riservato, Claudio Romanzin, Gianni Colledani e Marco Salvadori, con interventi musicali di Andrea Del Favero, Glauco Toniutti, Davide De Lucia e Nevio Zaninotto. Le riprese e il montaggio sono stati affidati a Matteo Coda, Leonardo Brotto, Piero Cremaschi. Della grafica si è occupata Interattiva. "Si ringraziano tutti i protagonisti di questa bella esperienza - hanno fatto sapere dal municipio - con cui celebreremo l'importate ricorrenza del 3 aprile in modo decisamente insolito". Se, tuttavia, le limitazioni al Covid impediscono qualsiasi tipo di incontro in presenza, resta il vantaggio di aver prodotto un documento che resterà negli archivi e che sarà spendibile anche per le generazioni future. Ricordando come si celebrava la nascita della "Patrie" in tempi di pandemia.

Lorenzo Padovan

Spilimbergo

Auto si immette in via Cavalleggeri di Saluzzo ciclista si spaventa e cade, soccorso dall'elicottero

Un 34enne di Spilimbergo è stato accolto all'ospedale di Udine in seguito a una brutta caduta in bicicletta. È successo ieri pomeriggio, alle 16.15, in via Cavalleggeri di Saluzzo. Il ciclista pedalava in direzione Tauriano, quando da un deposito di materiale edile è uscita un'auto. Spaventato dalla manovra dell'automobilista, temendo di essere travolto è caduto a terra procurandosi un trauma cranico non grave e diverse contusioni. I primi a soccorrerlo sono stati i Vigili del fuoco di Spilimbergo, che erano di passaggio e hanno allertato il 118. Sul posto, oltre a un'ambulanza, è arrivata anche l'elisoccorso. Il ciclista era dolorante e in via precauzionale è stato accompagnato a Udine. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del Radiomobile di Spilimbergo, i quali hanno accertato che tra auto e bicicletta non vi è stato impatto.

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21 "Mondo Chef": viaggio nei Paesi in cui i ristoranti sono di nuovo aperti condotto da Giorgia Bortolossi, con Michael Sfaradi (Tel Aviv), Lorenzo Strizzolo (Dubai), Paolo Sannini (San Pietroburgo) e Devid Cudicio (Auckland)

IN DIFESA L'elaborazione delle statistiche dedicate al campionato di serie A conferma che l'Udinese è una squadra equilibrata e ben "coperta"

UNA DIFESA ATTENTA E ARCIGNA È IL "TESORO" DEI BIANCONERI

▶Le statistiche del campionato confermano la solidità del pacchetto arretrato e di Musso

▶Anche sui cross tentati e riusciti ci sono buoni numeri. La "testa d'oro" di Okaka

I NUMERI BIANCONERI

UDINE La sosta è praticamente terminata, ma ha dato modo di tracciare un bilancio dell'annata finora disputata dalle squadre di serie A in vista dell'ultimo rettilineo del campionato. Ora si tirerà dritto, tutto d'un fiato, fino ai verdetti finali. C'è da capire dove possa arrivare questa Udinese, e se ad avere la meglio siano l'appagamento per un obiettivo minimo o l'ambizione di chiudere in posti migliori in classifica. Finora la stagione è stata positiva, nonostante la partenza ad handicap. Il girone di ritorno disputato è stato la cartina al tornasole di un'evoluzione nel carattere e nel gioco iniziata da lontano e culminata in buoni risultati ottenuti dopo il giro di boa. Per analizzare a fondo lo stato di salute della squadra ci si può affidare ai numeri e alle statistiche di squadra. A cominciare dalla più immediata, quella dei gol segnati, che di certo non sorride alla formazione friulana.

GOL

Per ora l'Udinese è ancora la terzultima in questa speciale graduatoria, avendo alle spalle soltanto il Benevento e il Parma. Con 30 reti all'attivo i bianconeri sono appaiati al Genoa e hanno una media di 1.07 ogni 90'. È sicuramente migliorabile, anche se la base dei successi degli ultimi due mesi arriva soprattutto da un'ottima fase difensiva. Di contro però si tira con medie molto alte: con 293 conclusioni verso le porte avversarie i friulani sono undicesimi in A. Di questi tiri, 125 sono finiti nello specchio e 109 fuori. Il gioco di squadra è invece riassunto dai 19 assist messi a referto, che su 30 gol realizzati significano ben più della metà degli acuti maturati su passaggi vincenti dei propri compagni (i bianconeri sono sedicesimi, con soltanto Parma, Crotone e Genoa alle spalle). È sui cross però che i friulani fanno la voce grossa: sono sesti in A per questa categoria specifica, con 123 traversoni utili e 204 sbagliati. Meglio hanno fatto soltanto Inter, Lazio, Fiorentina, Sampdoria e Spezia.

DIFESA ARCIGNA

Come detto, la base dei buoni risultati della formazione di Gotti arriva dalla difesa, che sa sempre chiudersi in maniera compatta, lasciando raramente Musso abbandonato al suo destino. Il portierone argentino sa comunque rispondere presente. In questo campionato ha dovuto farlo 75 volte, a testimonianza dell'ottimo lavoro di Nuytinck e soci, considerando che in media la Samp, quasi pari in classifica ai bianconeri, ha incassato conclusioni in porta 99. L'Udinese è anche la terzultima squadra per chilometri percorsi in campionato, con soltanto Spezia e Torino dietro di sé. Ma va anche sottolineato che non è un dato significativo, dal momento che è sempre la qualità della corsa a fare la differenza tra una buona prestazione e una meno convincente. Se esistesse poi una classifica della sfortuna, i bianconeri sarebbero al sesto posto, con i legni colpiti (14 contro 4), come lo Spezia. Più volte contro pali e traverse sono finiti solo Torino, Verona e Milan. I friulani hanno poi battuto 129 corner (13° posto nella classifica), sono andati in fuorigioco 69 volte (quarto posto alle spalle di Juve, Verona e Milan), mentre hanno segnato la bellezza di 8 gol di testa. La maggior parte con Okaka, che con 3 centri è uno dei maggiori specialisti in questo tipo di realizzazione. Il possesso palla medio, infine, pone la squadra di Gotti al quindicesimo posto globale in A, ancora una volta a ribadire che lo sviluppo della qualità di gioco è in fase di crescita e sviluppo, con uno sguardo a un futuro fatto di buoni risultati e tanta ambizione.

Stefano Giovampietro

I bergamaschi non vendono i loro gioielli

▶Gasperini ritrova i nazionali. Toloi: «Dieci giorni bellissimi»

I RIVALI

BERGAMO L'Atalanta si prepara alla sfida casalinga contro l'Udinese di domani alle 15 al Gewiss Stadium. Da ieri Gian Piero Gasperini ha potuto riavere a disposizione i nazionali, che erano in giro per il mondo. La buona notizia della sosta è il ritorno a disposizione di Sutalo, che si è allenato con il gruppo. È rientrato dall'Olanda anche Hateboer, che ha tolto il tutore ma avrà ancora bisogno di qualche settimana per riprendersi del tutto. Fra i tanti nazionali rientrati c'è "l'oriundo" Rafael Toloi, che ha indossato per la prima volta la maglia azzurra.

«Sono molto felice di far parte di questa "famiglia". Non era facile giocare sul terreno sintetico - ha detto a RaiSport dopo la vittoria sulla Lituania -: l'importante era vincere e questi sono 3 punti importanti. In Nazionale con una linea a quattro faccio il terzino, mentre nell'Atalanta giochiamo a tre con due ali. Non ho trovato tante differenze, in queste tre gare contava vincere. Ora è momento di recuperare le forze e pensare al campionato». L'Europeo? «Non sono più un ragazzino, ho 30 anni e so che per me questa è un'opportunità unica - ha garantito -. Ho dato il massimo in questa gara e credo di aver giocato una buona partita, su un campo dove far girare la palla era davvero difficile. Lavorerò sodo con l'Atalanta e sono a disposizione per un'altra chiamata, la strada per tornare passerà attraverso il mio rendimento con club. Posso dire che per me sono stati 10 giorni bellissimi».

Intanto tiene banco anche il mercato, con i gioielli nerazzurri sempre particolarmente appetiti in Italia e non solo. Muriel piace all'Inter, Zapata ha sirene da mezza Europa, ma gli orobici devono difendersi soprattutto dall'assalto del Milan per Josip Ilicic. L'attaccante sloveno sarebbe stato individuato dalla dirigenza rossonera come eventuale successore di Calhanoglu in caso di partenza del turco. Il ds Sartori però smentisce la trattativa in maniera categorica: «Ilicic-Milan? Non ci risulta, per quanto mi riguarda è una notizia che non ha fondamento - ha sentenziato il dirigente, ospite

MISTER Gian Piero Gasperini

di TeleLombardia -. Pessina? Il suo grande rendimento sicuramente potrebbe farlo diventare un uomo mercato. Sta dimostrando di poter ricoprire più ruoli e questo, senz'altro, lo rende polivalente e appetibile. È un giocatore che terremo comunque stretto, se l'Atalanta farà mercato in uscita lo farà solo per un giocatore».

Insomma, nessuna cessione multipla in ottica futura per il club orobico, che stando alle parole di Gasperini vuole consolidarsi come formazione da Champions League nei prossimi anni, e per questo domani non sarà semplice per l'Udinese uscire con un risultato positivo dal campo.

st.gi.

Bisogna fare i conti con il virus in Europa

LA SITUAZIONE

UDINE (s.g.) Il Covid continua a spaventare il calcio mondiale e a tenere tutti in apprensione. Anche, e probabilmente soprattutto, durante la sosta per le Nazionali. L'ultimo brivido è tinto di azzurro, con la positività al tampone di 4 elementi dello staff di Roberto Mancini, che si sono poi riflesse nello stop di Leonardo Bonucci. «L'ultimo screening di tutto il gruppo squadra eseguito secondo il protocollo Uefa - recita il comunicato federale -, tramite test molecolare a Sofia, era risultato negativo per tutti i soggetti. Nella mattinata successiva uno dei membri dello staff tecnico ha lamentato una lieve sintomatologia (faringodinia). A scopo cautelativo, il soggetto indicato è stato immediatamente isolato e non ha seguito la squadra nella successiva trasferta in Lituania. Al suo rientro in Italia, è stato sottoposto all'esame molecolare". Il risultato era positivo. "Perciò successivamente gli altri membri dello staff che avevano intrattenuto rapporti di vicinanza sono stati a loro volta isolati a Vilnius, in Lituania, e sottoposti immediatamente a nuovo test molecolare - prosegue la nota -, risultando in tre casi positivi nei minuti successivi alla conclusione della gara. Naturalmente, tutti i soggetti positivi sono stati esclusi dalla delegazione".

Ora molti club temono ripercussioni indirette sui propri tesserati, compresa l'Atalanta, prossima avversaria dell'Udinese. Sperando che il focolaio sia stato fermato per tempo. Nel frattempo l'Udinese ha riabbracciato i suoi nazionali: dopo il rientro anticipato di Ilija Nestorovski, ha fatto ritorno a Udine anche Jens Stryger Larsen, che ha infilato il terzo successo in tre gare con la Danimarca. Proprio i danesi chiudono il trittico in testa al proprio girone di qualificazione ai Mondiali 2022. A Vienna è arrivata una netta vittoria: 4-0 all'Austria, con Jens subentrato al minuto 77.

Intanto l'ex bianconero Maxi Lopez si sta prendendo sulle spalle la Sambenedettese, disastrata dal punto di vista societario. L'argentino, insieme all'allenatore Montero, ha prima finanziato una trasferta, e ieri ha parlato in conferenza a nome della squadra di C. «L nostra situazione è ben conosciuta da città e istituzioni - ha detto -. Purtroppo, viviamo di promesse non mantenute da ottobre. Solo il buon cuore delle persone di San Benedetto ha permesso ai miei compagni di trovare una sistemazione gratuita e di rimanere in città. Nonostante ciò abbiamo deciso di scendere in campo sabato, rimandando ogni decisione in merito alla proclamazione dello sciopero alle prossime giornate di campionato».

NUYTINCK: «ATTACCARE E DIFENDERE IN UNDICI»

▶L'olandese presenta la sfida ai nerazzurri: «Siamo pronti a scalare qualche posizione»

L'INTERVISTA

UDINE È il vero "ministro della Difesa" dei bianconeri, un reparto che dirige con personalità e sicurezza. Lui ci mette pure del suo – e non è poca cosa – sventando le minacce da parte di numerosi "nemici". Insomma, è una vera e propria autorità dell'Udinese. Con lui in campo tutto diventa meno difficile: la squadra ha il rendimento della grande, impone il proprio gioco e lo fa con sicurezza. Tanto dietro c'è sempre lui a "chiudere".

FORZA ORANGE

Il "ministro della Difesa" è Bram Nuytinck, 31 anni il 4 maggio, che vive un momento magico. Alberto Zaccheroni, che segue sempre le vicende della "sua" Udinese, lo esalta (assieme ad altri commentatori) e ne sottolinea i costanti miglioramenti, sotto tutti i punti di vista. «Ho letto con grande piacere quello che ha detto l'ex allenatore dell'Udinese, è superfluo aggiungere che siamo tranquilli e sereni – risponde il difensore olandese -. Oltretutto perché le nostre prove sono suffragate dal campo, che dà sempre un giudizio inappellabile».

Ovvero?

«Non nego di essere felice per come mi sto comportando, ma da un po' è tutta la squadra che si sta comporta egregiamente, che ha uno spirito libero. I risultati parlano chiaro, ci siamo staccati dalla zona rossa e possiamo giocarcela quasi con tutte».

Di certo lei è cambiato parecchio, nell'ultimo anno e mezzo. Giusto?

«Senza fare lo spavaldo, credo proprio di sì. Dò molto merito al mister, che sta lavorando sodo anche con il sottoscritto e con il resto della squadra. Con lui mi trovo a mio agio, mi dà importanti consigli. Sto bene anche mentalmente ed è molto importante per un atleta».

Per due anni aveva stentato a ingranare: quali i motivi?

«Non conoscevo ancora la lingua italiana. Poi la società si è vista costretta anche ad affidarsi a numerosi allenatori per far quadrare i conti e questa situazione non è che ci abbia aiutato, parlo almeno per me, anche se alla fine siamo rimasti nel massimo campionato».

Ma è questa l'Udinese più forte da quando lei è in Italia?

«Non ci sono dubbi. Siamo una bella realtà, una squadra di qualità. Ci sono giocatori importanti, c'è compattezza tra i vari reparti, c'è lo spirito giusto. Poi l'allenatore trasmette anche a tutti noi la sua tranquillità; difendiamo e attacchiamo in undici, c'è il più sano spirito di gruppo».

In Italia tutti si stanno "accorgendo" di lei. E in Olanda? Considerato che è ancora giovane fa un pensierino alla Nazionale?

«In testa ho solo l'Udinese, questa bella squadra che è arricchita da elementi importanti da parte della società. Di sicuro dobbiamo crescere ancora: oltre a non essere salvi, vogliamo scalare qualche posizione. Per farlo dobbiamo continuare a lavorare intensamente, dobbiamo crederci».

Non ci voleva la sconfitta con la Lazio. Ritiene sia stato un incidente di percorso?

«Innanzitutto non siamo in cerca di scusanti. Abbiamo perso perché abbiamo giocato male, questa è la verità. Nel primo tempo non siamo stati squadra e la Lazio ne ha approfittato per andare in gol. Poi abbiamo reagito, ma non c'è stato verso di passare. Se è stato solo un incidente? Sarà il campo a dirlo, con le prossime gare. Garantisco che in tutti noi c'è tanta voglia di riscatto, perché sappiamo di averla fatta grossa e vogliamo farci perdonare».

L'occasione è la sfida con l'Atalanta. Come la vede?

«Come una squadra forte, ma lo siamo anche noi, lo ripeto. Forse ultimamente i nerazzurri sono stati protagonisti di un rendimento altalenante, ma stiamo parlando di una bella realtà del nostro calcio, che si è fatta onore anche in campo europeo. Non dobbiamo illuderci. Dobbiamo invece essere pronti al sacrificio, a dare tutto, a imporre il nostro gioco. Solamente così possiamo conquistare quel risultato positivo che in questo momento rientra nelle nostre possibilità. Ho già sottolineato che l'Udinese può giocarsela alla pari con quasi tutti».

Di fronte ci saranno due compagini diverse: l'Atalanta che nelle ultime 46 gare ha realizzato 163 reti, l'Udinese che, come non succedeva da tempo, è ermetica dietro.

«L'Atalanta è compagine dal gol facile, lo sappiamo tutti. Ha un gioco propositivo e bomber di razza: Zapata, Ilicic, Muriel non so se mi spiego. Sarà oltremodo dura tenerli a bada. Noi ci proveremo con tutte le nostre forze, anche mentali, ma in campo conta sempre il comportamento del collettivo e il nostro dovrà brillare, se vorremo far punti. Sicuramente loro meritano un plauso, perché da qualche anno fanno parte del ristretto gruppo delle grandi. Evidentemente, oltre alla forza dei suoi singoli, ha il vantaggio di essere guidata da un tecnico come Gasperini che conosce alla perfezione pregi e difetti di ogni elemento del suo gruppo».

Guido Gomirato

È DIVENTATO LA GUIDA DEL REPARTO ARRETRATO «NELLE PRIME DUE STAGIONI NON CONOSCEVO ANCORA L'ITALIANO, MA ADESSO TUTTO È CAMBIATO»

«QUESTA ATALANTA È UNA COMPAGINE DAL GOL FACILE NOI PROVEREMO CON TUTTE LE FORZE A FERMARLA»

ROCCIOSO L'urlo di gioia del difensore olandese Bram Nuytinck

Quando la bomba del brasiliano Edinho affondò i bergamaschi

L'AMARCORD

UDINE Trentasei anni fa l'Udinese riuscì a espugnare il campo dell'Atalanta superando i nerazzurri per 1-0 e ipotecando la salvezza, anche se gli iniziali programmi della squadra allenata da Luis Vinicio erano ben altri. Si parlava di qualificazione alla Coppa Uefa, se non addirittura di qualcosa di eclatante. Del resto quella era l'Udinese di Zico, di Edhino, Galparoli, Mauro, Gerolin, De Agostini, Miano, Carnevale e Selvaggi. Era il 24 marzo del 1985 e i bianconeri, nel finale di una gara catenacciaria, pescarono il jolly con una rete in pieno recupero di Edinho. Il difensore brasiliano fece partire un "siluro" da quasi 40 metri che sorprese nettamente Piotti, consentendo di conquistare due punti fondamentali perché il sodalizio friulano si trovava con l'acqua alla gola, al quartultimo posto con 18 punti, ad appena due lunghezze di vantaggio dalla terzultima: l'Ascoli.

L'Atalanta, che in casa non perdeva dal 18 ottobre del 1982, attaccò a lungo con Stromberg, Agostinelli e Donadoni in evidenza. Ma l'Udinese riuscì a chiudere tutti gli spazi, agendo in contropiede con un Carnevale sempre pericoloso. Zico non era al meglio della condizione, risentendo dei troppi problemi di natura muscolare accusati a partire dall'8 marzo 1984, quando si stirò in un'amichevole contro il Brescia. Inoltre il "Galinho" era alle prese con problemi personali di natura fiscale e per questo fu beccato impietosamente dal pubblico ("Paga le tasse", scandirono numerose volte i fan della Dea"). Offrì pochi scampoli di classe e la sua prestazione nel complesso fu appena sufficiente. L'altro brasiliano, Edinho, invece, fu il migliore in campo. Non solo per il gran gol all'incrocio dei pali, ma perché diresse con intelligenza e autorità la difesa bianconera. Va anche ricordato che già nei primi minuti l'Udinese ebbe la possibilità di andare a segno. Gerolin, anch'egli uno dei migliori, fallì la ghiotta opportunità. L'Udinese nel finale di quella stagione riuscì a rimanere a galla. Provvidenziale fu non solo il successo di Bergamo, ma anche quello del 28 aprile a Ascoli contro una diretta rivale per la sopravvivenza. Anche in terra marchigiana i bianconeri vinsero per 1-0. L'eroe del giorno fu Tesser, oggi mister del Pordenone, che nel finale mise ko i locali. Il tabellino della sfida del 24 marzo 1985.

Atalanta-Udinese 0-1

Gol: st 45' Edinho.

Atalanta: Piotti, Osti, Ca. Gentile, Vella, G. Rossi, Magnocavallo, Stromberg, Donadoni, Magrin, Agostinelli (20' st. Fattori), Pacione. A disposizione: Malizia, Perico, Bortoluzzi, Larsson. Allenatore: Sonetti.

Udinese: Brini, Galparoli, Cattaneo, Gerolin, Edinho, De Agostini, Tesser (39' st Dominissini), Miano, Carnevale, Zico, Criscimanni. A disposizione: Fiore, Billia, Papais, Selvaggi. Allenatore: Vinicio.

Arbitro: Lombardo di Messina.

g.g.

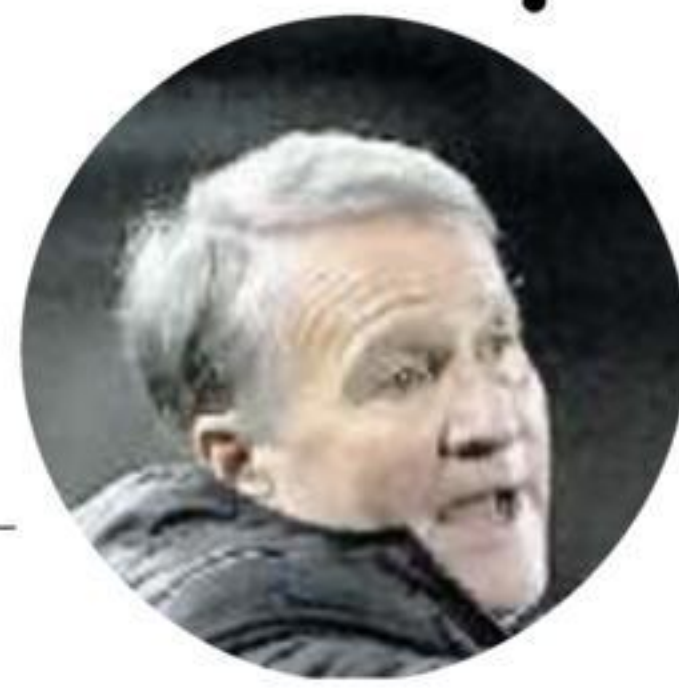
Il regalo di Pasqua dello sponsor Macron: forti sconti su divise e materiale

Rientrato Stryger, ma il favorito in fascia è Zeegelaar

(g.g.) Stryger Larsen, dopo essere stato impegnato in Austria-Danimarca, nella tarda mattinata di ieri (dopo essersi sottoposto ai necessari controlli sanitari anti-Covid che hanno dato esito negativo), si è unito regolarmente al gruppo che ha svolto un'esercitazione tattica e tecnica. Vi ha partecipato pure Samir, che ha confermato di essere recuperato al 100%. Il solo Deulofeu (oltre ai lungodegenti Jajalo e Pussetto, fresco papà) non si è allenato con il gruppo. Per l'iberico slittano ulteriormente i tempi di recupero e nessuno fa previsioni sulla data del rientro in squadra. Anche se, lo ribadiamo, il problema al ginocchio che lo tormenta da quasi due mesi, viene definito non preoccupante.

A questo punto, l'undici anti Atalanta è fatto per dieci undicesimi. Il dubbio chiama in causa proprio l'ultimo a essere rientrato dagli impegni con la Nazionale, Stryger (nella foto), anche perché per il danese la sfida di Bergamo sarebbe la quarta in due settimane. L'ipotesi più probabile è che Gotti lo faccia partire dalla panchina, rilanciando Zeegelaar, che sta bene sotto tutti i punti di vista. Davanti viene data per probabile una staffetta tra Llorente, che dovrebbe cominciare, e Okaka, in costante crescita dopo aver pagato dazio a due problemi fisici che lo hanno costretto a saltare più della metà delle gare in calendario. Il bomber di Castiglione del Lago spera di esserci e in questi giorni ha cercato di accattivarsi in allenamento le simpatie del tecnico. Ma come lui si sono comportati anche i "rivali" d'attacco, e anzi tutto il gruppo, e ciò fa ben sperare per domani. La squadra sosterrà la rifinitura questo pomeriggio, con inizio alle 14.30. Alle 17 è in programma la partenza per Bergamo.

Il Macron Store ubicato negli ampi locali ricavati tra la Curva Nord e il settore Distinti della Dacia Arena, sponsor tecnico del club bianconero, rimane aperto in zona rossa nel fine settimana. Oggi il pubblico potrà accedervi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30; domani dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19,30. Non basta: Macron vuole fare un regalo di Pasqua ai tifosi bianconeri, e a tutti i clienti, praticando uno sconto del 30-40% su tutta la collezione abbigliamento Udinese Calcio 2020-21, comprese le divise. Per ulteriori informazioni gli interessati possono telefonale allo 04321439410 o al 337699124, oppure inviare una mail a macronstore.com.

Sport

ALLENATORE

Oggi alle 19 a Brescia il Pordenone guidato da Attilio Tesser torna in campo dopo 17 giorni

ORGOGLIO NEROVERDE A BRESCIA

▶I ramarri sul campo delle rondinelle di Clotet possono contare sui recuperati Pasa e Bassoli

▶Molte le assenze. La carica di mister Tesser: «Sappiamo uscire anche dai momenti difficili»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Il pullman neroverde partito ieri per Brescia non sarà stato pieno di giocatori (una ventina appena i passeggeri), ma certo era zeppo di orgoglio e determinazione. Doti che Attilio Tesser ha sempre saputo infondere nel gruppo. «Sarà più che mai necessario esibirle in questo momento oggettivamente difficile – ha affermato il komandante -. Sono certo che i ragazzi lo faranno già al Rigamonti, dove per noi inizierà la fase decisiva, durante la quale dovremo incassare i punti necessari a uscire quanto prima da una zona di classifica delicata». Sono 5 le lunghezze di vantaggio dei ramarri sulla zona playout (con la gara con il Pisa da recuperare). Margine rassicurante, a patto che venga invertito il trend degli ultimi 7 turni, durante i quali hanno incassato due soli punti dai pareggi con Ascoli e Pescara.

IL GOL DELL'ANDATA Un girone fa, la sfida finì 1-1 (Foto LaPresse)

KOMANDANTE FIDUCIOSO

Nella gara giocata a Empoli prima del rinvio del match con il Pisa e della pausa per le Nazionali i neroverdi, pur in formazione largamente rimaneggiata, hanno dimostrato grande carattere, arrendendosi (0-1) alla capolista solo per una sfortunata autorete di Chrzanowski. «Lo spirito di Empoli – ha affermato Tesser – dovrà essere una costante in tutte le sfifde da affrontare da qui a fine stagione. Anche a livello di sedute è stato un periodo difficile, con tanti ragazzi risultati positivi al Covid costretti ad allenarsi singolarmente a casa. Alcuni (4, ndr) sono rientrati in gruppo in questi ultimi giorni e devo ammettere che a casa hanno lavorato bene. Questa settimana sono finalmente tornati ad allenarsi in gruppo anche Pasa (assente dal 30 dicembre scorso) e Bassoli (fuori dal 16 gennaio), che hanno recuperato dagli infortuni. Riprendere dopo tanto tempo non è facile, ma il mio Pordenone – ricorda Tesser – in questi tre anni ha mostrato di saper uscire dai momenti difficili. Uscirà anche da questo, il più complesso in assoluto, anche se davanti avrà una squadra forte come il Brescia che ha conservato gran parte dell'organico che aveva in A e che, dopo un periodo di ambientamento nella nuova categoria, ha fatto emergere tutte le sue potenzialità». Alla partenza dal De Marchi la società non ha diramato la lista ufficiale dei convocati, augurandosi che i risultati degli ultimi tamponi consentano l'aggregazione last minute alla squadra già in Lombardia di qualche altro negativizzato. Impossibile a questo punto ipotizzare gli undici che scenderanno in campo al Rigamonti. Di sicuro non ci saranno lo squalificato Falasco e gli infortunati Vogliacco, Morra e Finotto. Il tecnico spagnolo del Brescia, Pet Clotet, risponderà comunque con il 4-3-1-2 che vede Jagiello piazzato dietro le temibili punte Ayé e Ragusa. Obiettivo delle rondinelle è agganciare la zona playoff (ora distante 5 punti) per giocarsi nell'appendice nobile tutte le chances di rientrare subito in A.

ARBITRA SERRA

L'andata giocata a dicembre al Teghil di Lignano si concluse in parità. Andò a segno dopo appena 5' Davide Diaw. Il Brescia pareggiò al 7' della ripresa grazie a una sfortunata deviazione di Bassoli su conclusione di Spalek, che spiazzò Perisan. Per la sfida di questa sera al Rigamonti (fischio d'inizio alle 19, con diretta sulla piattaforma Dazn) è stato designato Marco Serra. Il fischietto della sezione di Torino verrà assistito da Andrea Zingarelli di Siena e da Enrico Caliari di Legnago. Il quarto uomo sarà Simone Sozza di Seregno.

Dario Perosa

Calcio diletttanti

Adesso è ufficiale: cancellate le classifiche della stagione

Dilettanti: stagione 2020-21 in fumo. Classifiche cancellate. La comunicazione ufficiale della Figc è arrivata, in piedi rimangono solo i minitornei (da 10 e 9 squadre) delle squadre d'Eccellenza che hanno deciso di proseguire la corsa per la D, certe che non ci saranno passi del gambero. San Luigi e Pro Gorizia sono state dirottate in Veneto, il resto del "pianeta dilettanti" è a riposo. Volontario per le compagini che, nella massima serie regionale, hanno declinato l'invito a ripresentarsi in campo; coatto per tutte le altre categorie.
Sul sito ufficiale si legge: "Il presidente federale, visto il decreto del 2 marzo 2021; considerate le perduranti condizioni d'incertezza conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19, i termini previsti per la conclusione della stagione al 30 giugno 2021 e le relative criticità nel portare a compimento le attività programmate, ha ritenuto prioritaria l'esigenza di tutela della salute dei tesserati. È quindi interrotto definitivamente lo svolgimento delle competizioni organizzate dalla Lnd a livello territoriale per la stagione sportiva 2020-21". Ma non tutto è cancellato. "Si è ritenuto inoltre di accogliere la richiesta della stessa Lnd di prosecuzione dei campionati di Eccellenza maschile e femminile e dei campionati di serie C e C1 di calcio a 5 - si legge ancora -, per i quali il Coni, con comunicazione del 24 febbraio e successiva pubblicazione sul proprio sito il 19 marzo 2021, ha chiarito che gli eventi sportivi che, pur svolti a livello regionale abbiano ricadute dirette sugli eventi nazionali, possano essere considerati come attività di preminente interesse nazionale". Questo in base all'articolo 24 dello Statuto federale. "Sentiti i vicepresidenti - conclude la nota ufficiale -, si delibera d'interrompere definitivamente lo svolgimento delle competizioni sportive organizzate dalla Lnd a livello territoriale, annullando le classifiche dei campionati relativi al 2020-21". Ovviamente esclusi quelli d'interesse nazionale. Dalla Figc, dunque, nessun bastone tra le ruote, con un unico no secco sul capitolo retrocessioni. Si volta dunque pagina, è già tempo di pensare alla tornata 2021-22. A cominciare dalla possibilità, non certo remota, di dover fare i conti con fusioni se non addirittura con società che non si presenteranno per nulla ai nastri di partenza. A classifiche annullate, sul fronte degli eventuali ripescaggi si dovrebbero dunque applicare i criteri pubblicati sul comunicato federale numero. Nella lista ci sono, in ordine, valore sportivo (meriti sportivi, comportamento disciplinare, partecipazione alle assemblee), disponibilità di un impianto idoneo e anzianità di affiliazione. Tuttavia, si rimarca pure che "i criteri sulle ammissioni alle categorie superiori delle società non aventi diritto sono demandati in via straordinaria ai Comitati".

Cristina Turchet

Calcio - Serie D

Il Cjarlins rimedia Disfatta Manzanese

CJARLINS M.	2
ADRIESE	2

GOL: st 9' Butti, 18' Scapin, 26' Rosati, 36' Bussi.
CJARLINS MUZANE: Moro, Beltrame (st 24' Sautto), Longato (st 37' Buratto), Tonelli, Forestan, Ndoj (st 19' Zuliani), De Agostini, Tobanelli (st 32' Volas), Bussi, Butti (st 19' Spetic), Gigli. All. Princivalli.
ADRIESE: Marocco, Tiozzo, Vecchi (st 19' Addolori), Boscolo, Colman (st 32' Scarparo), Scapin, Hermes (st 17' Cavallari), Gemmi, Kabine, Rosati (st 37' Rosso), Beltrame. All. Mattiazzi.
ARBITRO: Gai di Carbonia.
NOTE: ammoniti Beltrame, Tobanelli, Bussi, Tiozzo, Boscolo, Scapin, Beltrame. Recupero pt 3'; st 4'.
CARLINO Finisce in parità nel giorno del ritorno "a casa" dell'ex capitano Kabine. Succede tutto nei secondi 45', con Bussi che rimedia in extremis.

AMBROSIANA	4
MANZANESE	1

GOL: pt 16' Nicoloso, 26' Metlika, 33' e 37' Rabbas; st 29' Righetti.
AMBROSIANA: Marinaro, Menini, Perinelli, Maccarone, Veips, Biasi, Metlika, D'Orazio (st 40' Testi), Rabbas (st 30' Giordano), Alba (st 25' Righetti), Menolli (st 45' Avdullari). All. Chiecchi.
MANZANESE: Da Re, Nchama (st 26' Nastri), Calcagnotto, Casella (st 19' Duca), Moras, Fyda (st 33' Bradaschia), Cestari, Felipe, Zupperdoni, Nicoloso (st 19' Gnago), Boscolo Papo. All. Vecchiato.
ARBITRO: Iacopetti di Pistoia.
NOTE: ammonito D'Orazio.
SANT'AMBROGIO (m.b.) La Manzanese incappa in una giornata nera. Nicoloso illude (16'), su delizioso assist di Moras. Poi l'Ambrosiana si scuote: pareggia Metlika e sorpassa Rabbas (33'), che poi concede il bis.

Mara Martini sfiora il podio a Madonna di Campiglio

SCIALPINISMO

CLAUT (b.t.) Mara Martini ha concluso la sua splendida stagione in azzurro con un altro gran risultato. La scialpinista di Claut è giunta quarta nella prova individuale di Madonna di Campiglio, ultima gara della Coppa del Mondo 2020-21. Il successo è andato alla francese Mollaret con 23"1 sull'altra azzurra De Silvestro e 54"4 sulla svedese Alexandersson. Martini è arrivata dopo 1'36", chiudendo nella stessa posizione anche la classifica finale di specialità, mentre è la migliore delle italiane nella graduatoria Overall (ovvero l'Assoluta), nella quale ottiene un grande quinto posto. Per la valcellinese classe 1997 il primo anno fra le Senior è stato incredibile: già dalle sfide di apertura della stagione si era capito che aveva fatto il salto di qualità rispetto al passato, nonostante nel marzo dello scorso anno si fosse seriamente infortunata al ginocchio. Erano così giunti diversi piazzamenti nelle posizioni di vertice, anche se mancava il podio. Poi, a marzo, ecco un crescendo rossiniano: ai Mondiali sono arrivati nell'ordine l'argento nella sprint, l'oro nella staffetta femminile e l'argento nella staffetta a coppie. Infine, la scorsa settimana, il secondo posto nella sprint di Madonna di Campiglio per il primo podio individuale in Coppa del Mondo. In 24 giorni, insomma, Mara ha ottenuto risultati che per molti valgono una carriera.

VALCELLINESE Mara Martini

Oww e Gesteco alle finali di Coppa

BASKET, SERIE A E B

UDINE Weekend pasquale di Coppa Italia sia per l'Old Wild West Udine che per la Gesteco Cividale: le due formazioni friulane saranno impegnate rispettivamente nelle Final eight di A2 e B. Oggi alle 15 (palasport di Cervia; arbitrano Moretti di Marsciano, Raimondo di Scicli e Bartolomeo di Cellino San Marco) scenderà in campo l'Apu e per i bianconeri di coach Boniciolli il quarto di finale contro l'Unieuro Forlì assume un significato particolare, dato che alle "finals" di Supercoppa che si disputarono in novembre i romagnoli allenati da Sandro Dell'Agnello buttarono fuori Udine proprio ai quarti.

Ci sono dunque i presupposti per una piccola-grande vendetta a distanza di pochi mesi. Ma non sarà facile, anzi, perché l'Unieuro dell'americano Terrence Roderick (prima punta offensiva con una media di 18.6 punti in campionato) guida la classifica del girone B di A2, in virtù delle 19 vittorie sin qui conquistate a fronte delle sole 4 sconfitte subìte. Se riuscirà a passare il turno, l'Old Wild West Udine affronterà domani, nella seconda semifinale in programma alle 20.45, la vincente tra Reale Mutua Torino e Givova Scafati. Completano il cartellone dei quarti Gevi Napoli-Agribertocchi Orzinuovi e Bertram Tortona-Top Secret Ferrara.

Covid protagonista nella Coppa Italia di serie B, dove le positività al virus emerse negli ultimi giorni hanno tolto di mezzo ben tre formazioni, ovvero la Ristopro Fabriano, sostituita dalla Liofilchem Roseto, nonché l'Umana Chiusi, prima del sottogirone A2 e la stessa Blukart San Miniato, che in qualità di seconda avrebbe dovuto prenderne il posto. Ci sarà dunque l'Opus Libertas Livorno, terza in graduatoria. Il programma integrale dei quarti è di conseguenza aggiornato e vedrà scendere in campo al palasport "Flaminio" di Rimini per prime Opus Libertas Livorno 1947 e Cj Basket Taranto.

A seguire: Liofilchem Roseto-Bakery Piacenza, RivieraBanca Rimini-Bricofer Real Sebastiani Rieti e, appunto, Gesteco Cividale-Moncada Energy Group Agrigento (21). Per le semifinali e l'epilogo ci si sposterà al palasport di Cervia. Se supererà il primo turno, la Gesteco affronterà in quello successivo la vincente tra Rimini e Rieti. Le finali si giocheranno domenica: alle 15.30 quella di B e alle 18.30 quella di A2.

È importante segnalare agli appassionati che le fasi conclusive della Coppa Italia di A2 e della Coppa Italia di B beneficeranno entrambe della copertura televisiva integrale. I quarti verranno trasmessi da Lnp Pass, mentre semifinali e finali potranno essere viste su MS Sport (digitale terrestre: sul canale 173 e 625 in Friuli Venezia Giulia; satellitare: sul canale 814 di Sky).

AQUILE I cestisti della Gesteco Cividale durante un time-out

Carlo Alberto Sindici

Team Friuli pronto a dare battaglia anche nel Veneto

▶Dopo la buona prova di Novo Mesto due gare monumento

CICLISMO

PORDENONE Concluso il doppio appuntamento sloveno di Isola e Novo Mesto, gli alfieri del Cycling team Friuli si stanno preparando al weekend pasquale. Domenica correranno il Trofeo Piva, a Col San Martino, e lunedì il tradizionale Gp del Belvedere, a Cordignano. Due sfide di primo livello, che hanno già un roster di atleti che vede le più forti formazioni Continental mondiali ai nastri di partenza, assieme al meglio del ciclismo Italiano. «Usciamo dagli appuntamenti d'Oltralpe in buona condizione - sostiene il ds dei bianconeri, Renzo Boscolo -. Nelle due competizioni i ragazzi hanno corso con personalità: ci è mancato un piazzamento nella top ten, ma la gestione della disputa è stata confortante. Soprattutto a Novo Mesto, su un percorso impegnativo, Pietrobon (vincitore della Coppa San Vito nel 2020, ndr) ha vivacizzato la contesa con una lunghissima fuga a 5, e Mihojlievic ha cercato il colpo da finisseur nel finale. L'undicesimo posto di Riccardo Carretta ci va un po' stretto, ma sono certo che i ragazzi stanno sviluppando al meglio la loro condizione fisico-agonistica. Tra domenica e lunedì proveremo a rinverdire gli ottimi risultati già ottenuti».

Del team presieduto da Roberto Bressan la vittoria, nel 2008, di Roman Maximov al Piva e i podi di Matteo Fabbro e Giovanni Aleotti al Belvedere. «Sono gare monumento per la categoria - conclude Boscolo - e i ragazzi sapranno interpretarle al meglio. Dobbiamo ancora scegliere le due formazioni, ma a parte gli infortunati ruoteremo tutta la rosa».

È saltata, invece la trasferta degli Juniores di domenica a Komenda, vicino a Lubiana, per la chiusura dei confini e l'inasprimento del blocco in tutto il territorio sloveno. La società organizzatrice, il Pogi Team, che nasce dal Fan Club di Tadej Pogacar, ha dovuto giocoforza spostare l'appuntamento, ma in accordo con il consorzio "Orgoglio Friulano" e con il coordinamento della Federazione nazionale slovena e del Comitato regionale della Federciclismo si sta già cercando una data alternativa, per dare la maggior continuità possibile alla categoria. L'iniziativa friulana ha comunque fatto scuola e numerose regioni stanno seguendo l'esempio, per cercare di tamponare la carenza di gare e consentire ai loro atleti di gareggiare con continuità, mentre è ancora assente un'iniziativa nazionale che contribuisca a risolvere le problematiche. Prossimo appuntamento di categoria in Friuli Venezia Giulia, il 18 aprile, a Buja.

Nazzareno Loreti

IN SLOVENIA PIETROBON HA VIVACIZZATO L'IMPEGNATIVA CORSA CON UNA LUNGHISSIMA FUGA A CINQUE CARRETTA UNDICESIMO

BIANCONERO
Andrea Pietrobon taglia per primo il traguardo a San Vito

PARI
Solo uno 0-0 per i gialloblù del Chions con la Virtus Bolzano: serviva invece una vittoria per accorciare dalla zona playout

IL CHIONS SPRECA UN'ALTRA OCCASIONE

▶Calcio: solo un pareggio casalingo nel turno infrasettimanale contro un Bolzano in difficoltà. Poche opportunità in una gara piuttosto tesa

CHIONS	0
V. BOLZANO	0

CHIONS: Moretti 6, Tomasi 5.5 (st 33' Osu s.v.), Cavallari 5, Variola 5.5, Tuniz 5.5, Mihali 5.5 (st 30' Ferrari s.v.), Oubakent 5.5, Marmiroli 5 (st 16' Funes 5), Urbanetto 5.5 (st 39' Cassin s.v.), Consorti 5, Valenta 5 (st 1' Torelli 5). All. Rossitto.
VIRTUS BOLZANO: Iardino 6, De Santis 5.5, A. Kaptina 6, Kiem 6, E. Kaptina 5 (st 1' Osorio 6), Cremonini 6 (st 33' Cia s.v.), Timpone 5.5, Forti 5.5, Davi 6, Mlachar 5 (st 23' Grezzani 5.5), Rizzon 5.5. All. Santin.
ARBITRO: Maccarini di Arezzo 6.
NOTE: gara giocata a porte chiuse. Ammoniti De Santis, Forti e Davi. Recuperi: pt 1', st 5'

CALCIO, SERIE D

CHIONS Va in stampa un'altra pagina del libro "C'era una volta il Chions in serie D", né la prima né l'ultima, di autori vari, edizioni Gialloblù. Una versione per nulla epica, alla faccia della gara-spareggio, del dentro o fuori e similari. Che nessuna delle due alla fine sia contenta di aver mosso la classifica con il minimo, non applica il concetto del mal comune mezzo gaudio. La squadra di Rossitto doveva vincere, non ci è riuscita (non per congiunzione astrale avversa) e assiste a una scossa sul treno playout, con l'Ambrosiana che ha rifilato 4 gol alla Manzanese. Troppo fresca la verifica persa dai gialloblù in casa udinese per tralasciarla.

LA CRONACA

Quel che combinano i pordenonesi nel primo tempo comincia al 20', quando Consorti di potenza prova dai 15 metri e Iardino devia. 3' dopo Variola tenta anche da 40 metri, mandando oltre l'incrocio la sfera alla sinistra del portiere. Su un ulteriore tentativo di Variola da fuori, dopo la mezzora, il portiere bolzanino rimedia in due tempi, senza che nessuno del Chions segua l'opportunità. La Virtus affonda i colpi dopo. Su angolo deve intervenire Moretti per non pigliare gol. Quasi all'intervallo, Mlachar a due passi dal palo alla destra di Moretti manda incredibilmente fuori, su ottimo spunto di Cremonini. Chions graziato. A inizio recupero Iardino di piede para a terra il colpo di testa in area piccola di Tomasi, su palla inattiva laterale. Un'altra volta Valenta merita la sostituzione (non sarebbe certo l'unico): al suo posto Torelli, che va alle spalle del più isolato Urbanetto. Dall'altra parte Osorio, che già all'andata si era messo in mostra, cerca di confermarsi spinoso. Moretti è subito chiamato in causa dal diagonale basso da destra di Davi e l'estremo si salva in angolo. Unico spunto della ripresa per il Chions, apprezzabile verso l'altra porta, è lo scambio al quarto d'ora fra Urbanetto e Oubakent: suo il tiro a giro che esce oltre il palo più lontano da destra. Il caldo fa meno effetto-freno sui bolzanini che sui padroni di casa. Gli ospiti non si risparmiano nemmeno sui contrasti, collezionando pure le uniche ammonizioni. Per i padroni di casa neanche quelle. Nella riscaldata temperatura brividi allo scadere per il Chions. Cia va vicino al "golasso" di giornata: per fortuna dei gialloblù la palla sorvola lo specchio. Ulteriore e ultimo lavoro per Moretti, in presa sul colpo di testa di Kaptina.

Roberto Vicenzotto

Gli spogliatoi

Rossitto amaro: «Per segnare serve di più»

(ro.vi.) L'ultima domanda posta a Fabio Rossitto: non è che questo sia il massimo che può dare il Chions? Alcuni secondi di silenzio, uno sguardo che esprimerebbe più gioia se gli avessimo chiesto il pin del bancomat e poi la risposta: «Spero di no». A cui aggiunge «non è facile, sappiamo che abbiamo delle difficoltà, però mancano 12 partite e non dobbiamo mollare di un centimetro. Questo è il nostro dovere». Comprensibile lo stato d'animo dell'allenatore, apprezzabile che almeno lui si faccia trovare e risponda alle domande. «C'è delusione da tutte e due le parti – commenta –. Nel primo tempo abbiamo giocato, anche se dovevamo farlo più velocemente, ma creato poco. Nel secondo c'è stata una battaglia. Loro sono cresciuti, abbiamo provato con i cambi a smuovere qualcosa e alla fine il pari è giusto, anche se serve a poco». Rossitto ha provato a cambiare gli equilibri, per esempio con Mihali dall'inizio. Si sono rivisti Osu, finora oggetto misterioso, e Cassin appena reintegrato in rosa, salvo infortunarsi alla fine. Nel complesso, non è che abbiano combattuto più gli avversari? «Abbiamo combattuto anche noi - garantisce il mister -. I ragazzi si sono dati da fare, l'impegno c'è stato. Quel che potevamo l'abbiamo fatto, per segnare bisogna fare di più. Man mano che passava il tempo si capiva che diventava sempre più difficile. Abbiamo perso campo, anche se non mollavamo mai».
Gli altri risultati: Trento – Mestre 2-2, Belluno – Montebelluna 1-1, Delta Porto Tolle – Caldiero 0-2, Este – Luparense 1-2, Union Feltre – San Giorgio Sedico 0-1. Rinviate Campodarsego – Cartigliano e Arzignano – Union Clodiense.

Rally Piancavallo va all'attacco del Monte Rest

▶Appuntamento da brividi all'inizio di maggio

MOTORI

PIANCAVALLO Duro e spigoloso come le Dolomiti friulane, spavaldo e audace come la truppa di Knife Racing che l'ha preso in carico dall'Aci Pordenone. Il 34° Rally Piancavallo, sabato 1 e domenica 2 maggio, accoglierà in grande stile i concorrenti dell'International Rally Cup 2021, con un percorso di alto profilo nel solco di una tradizione prestigiosa. Il tracciato disegnato da Knife Racing è decisamente "affilato e tagliente", in grado di fare selezione tra equipaggi e vetture, esaltando le cavallerie sotto i cofani. Quest'anno si torna a scavalcare il Monte Rest, superando i confini delle "province" di Udine e Pordenone, con la prova speciale da Socchieve a Tramonti di Sopra sulle orme degli antichi maestri: venti chilometri di curve e tornanti, brevi allunghi, un misto con asfalto sconnesso da smanettare a ripetizione sul cambio, pigiando forte sui freni per staccare sia in salita che in discesa.

"La nostra università dei rally", secondo Andrea Zanussi, che si prese la laurea nell'86 vincendo con una superba dissertazione su Peugeot 205 Turbo 16 davanti a Dario Cerrato su Lancia Delta S4. In attesa del ritorno alla normalità, quando sarà in grado di muovere una moltitudine di appassionati, il rally di maggio rappresenta un'importante ripartenza per le attività ricettive e di ristorazione pedemontane, con tante prenotazioni già effettuate da equipaggi e squadre. Per le iscrizioni ci sarà tempo fino al 27 aprile per mettersi in lizza al primo atto dell'IRCup by Pirelli, caratterizzato da una sfida in due giornate. Sabato 1 maggio il classico crono di "Barcis-Piancavallo" da ripetere due volte; domenica 2 doppio passaggio anche su "Monte Rest" e sull'inedito sviluppo della speciale di "Clauzetto". L'auspicio particolare di Knife Racing è di riuscire ad aumentare la partecipazione di vetture storiche: la miscela di vecchi e nuovi protagonisti rende sempre più avvincente ogni sfida.

Motori - Kart

Pujatti da "top ten" ma manca qualcosa

C'è ancora molto da lavorare in casa Team Prk. Il giovane pilota Nicholas Pujatti, nella sua seconda gara di campionato 2021, targato "Iame series", non è andato oltre la quattordicesima posizione sotto la bandiera a scacchi. Il potenziale c'è, il buon umore anche, ma è chiaro che manca ancora qualcosa dal punto di vista dei risultati, nonché dell'esperienza. Ad Adria (Rovigo), nella seconda prova nella categoria X30 Senior, il quattordicenne ha realizzato la sua migliore performance nelle sfide intermedie, steccando però in apertura e conclusione del weekend. Non è iniziata nel migliore dei modi la qualifica (quattordicesimo posto), anche per l'intenso traffico in pista. Poi però l'andamento è stato confortante. Nelle tre successive manches di sfida incrociata è riuscito a mostrare un ottimo ritmo, con tempi sul giro non distanti dai primissimi. Tradotto: due ottavi e un decimo posto. Dopo aver ottenuto tre posizionamenti da "Top 10", Pujatti è tornato sul tracciato per la sfida finale, piazzando allo start la vettura al quattordicesimo posto. Sfortunatamente, il driver friulano non è riuscito a recuperare terreno sui predecessori, ma al tempo stesso non ha dovuto cedere agli inseguitori. Praticamente, è stata pura amministrazione. «Si è più o meno ripetuto lo stesso problema del debutto, a Lignano. – ha detto – Siamo andati bene per tutto il weekend ma quando è stata l'ora di disputare la finale ci sono mancati tre o quattro decimi sul passo gara. È un vero peccato perché non riusciamo ad ottenere quello che, nel corso del fine settimana, riusciamo a costruire». La prossima prova è fissata per domenica a Jesolo. Poi, dopo la sosta, si riprenderà a metà aprile nell'altro campionato, il "Karting".

Alessio Tellan

OGGI

Venerdì 2 aprile
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Giorgio De Zorzi** per i suoi 29 anni da papà, mamma, fratello Giulio e da Maddalena.

FARMACIE

Maron di Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Vigonovo
▶Bertolini, piazza Julia 11

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Morsano al Tagliamento
▶Borin, via G. Infanti 15

Pordenone
▶Rimondi, corso V. Emanuele 35

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Alla Stazione , via Bertolissi 9

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Valvasone Arzene
▶All'Annunziata, via V. Corbello 8.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Appuntamenti e cose da vedere e da fare nel fine settimana

Pasqua con le musiche di Anzovino e il grande Primo Carnera a fumetti

NEL WEEK-END

PORDENONE Primo fine settimana di aprile, nel quale si festeggia la Pasqua. Gli appuntamenti, anche online, non si fermano. Di seguito quelli che si svolgeranno da oggi a lunedì.

INCONTRI ONLINE

Quest'anno è online anche Paschalia, la rete regionale di eventi corali dedicati ai temi della passione e resurrezione di Cristo. Maggiori informazioni su uscifvg.it. Lunedì, alle 21, nella pagina Facebook di Polinote Music Room, Luca Colussi intervista Stefano Amerio, Sound engineer tra i più apprezzati a livello mondiale e produttore discografico. Sempre lunedì, dalle 16 alle 20, per il ciclo "Verdi Talks: la regia", si terrà "Teatro nei Luoghi di questo Teatro, il palcoscenico del Teatro: in cerca d'autore. O di un regista?", incontro sui diversi modi di mettere in scena "Sei personaggi in cerca d'autore" di Luigi Pirandello. L'incontro è ideato e curato da Roberto Canziani e si svolgerà on demand. Maggiori informazioni sul sito del Teatro Verdi di Pordenone.

CONCERTI ONLINE

Lunedì, alle 18, documentario musicale per il terzo Memorial Beniamino Gavasso, si tratta del concerto, registrato lo scorso dicembre al Teatro Verdi di Pordenone, con musiche di Remo Anzovino (al pianoforte) e l'Orchestra Accademia musicale Naonis, diretta da Valter Sivilotti. L'evento sarà trasmesso in streaming sui canali social del Comune di Pordenone.

PIANISTA Il pordenonese Remo Anzovino

BAMBINI E FAMIGLIE

Dal primo aprile al 31 maggio, al Centro sportivo "I Templari" di San Quirino, si tiene un doposcuola dedicato allo sport: un sostegno scolastico all'aperto, dalle 14 alle 17.15, tutti i giorni, rivolto a bambini e ragazzi. Sempre al centro Sportivo "I Templari" a San Quirino, tutti i giorni dalle 16.15 alle 17.15, è possibile partecipare anche a "Run, Move and Fun", che prevede attività sportive nel verde per tutti i bambini dai 3 ai 5 anni. Per informazioni e prenotazioni 3891457362.

MOSTRE

Ultimo fine settimana per visitare la mostra online "Stefano Jus - La forma della luce, luce e ombra tra le suggestioni di Nicola Grassi", allestita al Museo civico di storia naturale di Pordenone, in via della Motta. Anche questo fine settimana è possibile ammirare, all'aperto, le opere della mostra "Celiberti a Pordenone": nei parchi e nelle piazze della città si trovano infatti le sculture del maestro friulano dell'arte contemporanea. Ultimo fine settimana per ammirare l'esposizione "Gli affreschi ritrovati": due affreschi, recuperati e restaurati, scoperti in una seicentesca casa di Torre, in attesa della loro definitiva collocazione nel Museo del Castello di Torre, attualmente esposti in via General Cantore (ex Tipografia Bianchettin). Al Paff! di Pordenone si può visitare la mostra "Adriano Fruch", disegnatore del Don Camillo a fumetti, con tavole e disegni originali, schizzi e studi di personaggio. Da segnalare un omaggio a Hayao Miyazaki, un progetto personale su Primo Carnera e un tributo al territorio della Carnia con le sue creature fantastiche. È visitabile fino al 2 maggio, negli spazi della Galleria Sagittaria di Pordenone, al Centro culturale Casa Zanussi, la personale dell'artista veneto Paolo Del Giudice "Grande guerra. Volti, momenti, relitti". In mostra circa 100 dipinti di vario formato, prodotti da Paolo Del Giudice nel periodo 2017/2018. I soggetti sono soprattutto ritratti e primi piani di soldati e ufficiali nelle trincee austro-italiane, dettagli di paesaggi, di luoghi, di mezzi militari: volti e particolari che restituiscono l'ombra lunga di un conflitto che ha stremato popolazioni e Paesi, lasciando un'impronta incancellabile anche per le generazioni a venire. Per tutta la durata della mostra il percorso virtuale sarà online sul sito www.centroculturapordenone.it.

Elisa Marini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Europe&Youth

Futuro post-pandemico Riflessioni dei giovani

È stata prorogata al 10 aprile la scadenza per chiedere di partecipare al Concorso internazionale "Europe&Youth 2021" dell'Irse, rivolto a studenti e studentesse di ogni ordine e grado di tutti gli stati dell'Unione Europea. Si partecipa presentando un elaborato, in italiano o in inglese, scegliendo tra una delle undici tracce proposte: tanti temi cruciali di attualità, e anche due dedicati a Dante Alighieri. Università - "La crisi? Un'opportunità, riflessioni su come ripartire dopo il Covid-19", dal saggio "Non sprechiamo questa crisi", dell'economista Mariana Mazzucato e osservando strategie di diversi Paesi europei; la pandemia come oscura conferma della nostra Finitudine, considerazioni sull'ultimo libro del filosofo Telmo Pievani; il ruolo della Citizen Science in termini di sensibilizzazione su temi ambientali; il complesso rapporto tra democrazia, privacy e la logica degli Algoritmi; Razzismo e Minoranze, un'analisi sul piano quinquennale dell'Ue per contrastare le discriminazioni. Una speciale traccia su Dante, secondo Eliot il Poeta più universale che abbia scritto in una lingua moderna. Scuole superiori: "Scienza&tecnologia / We go stem", "Tra le terzine di Dante" e "Condivisioni". Scuole medie e primarie: una traccia ispirata ai video virali di canti, giochi e musica dai Terrazzini durante il lockdown, e una sull'importanza di avere più fiducia nell'Acqua buona, quella del rubinetto, potabile e gratuitaSul sito dell'Irse, bando e regolamento completi.

Riccarda e Stefano Contini profondamente addolorati per la perdita dell'amico

Massimo Bresner

Venezia, 2 aprile 2021

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa della Collega

Patrizia Conte

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 2 aprile 2021

Improvvisamente ha lasciato questa vita il

Dott.

Gino Lusiani

Lo annunciano la moglie, i figli, i fratelli e i tanti nipotini.

I funerali saranno celebrati martedì 6 aprile, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Orgnano. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarlo da vicino e da lontano.

Orgnano di Basiliano (Ud), 2 aprile 2021

I figli Roberto con Mela e Bernardo, Luca con Benedetta, ad esequie avvenute, annunciano con profondo dolore la scomparsa della loro cara

Nidia Rismondo Pistorelli

Padova, 2 aprile 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

BonelliErede abbraccia con affetto Roberto e la sua famiglia in questo momento di grande dolore per la scomparsa della mamma

Midia Rismondo Pistorelli

Milano, 2 aprile 2021